

Studio Bibliografico Apuleio



Catalogo 16

Libriantichionline.com

Catalogo 16 ó Natale 2017

Libri antichi dal XVI al XIX secolo

Varia	[1-108]
Politica ed economia	[109-134]
Diritto	[135-200]

- Studio bibliografico Apuleio
- Via Caio Valerio Mariano 6 (Trento ó Italy)
- info@libriantichionline.com
- +39 0461/420360

Varia

1. (letteratura - Dante - Veneto - Venezia) **ALIGHIERI DANTE. La Divina Commedia di Dante Alighieri tradotta in dialetto veneziano e annotata da Giuseppe Cappelli.** Padova, dalla Tipografia del Seminario, 1875. Cm. 25, pp. 480, (2) di errata. Brossura editoriale a stampa. Esemplare parzialmente intonso. Lievi e natura fioriture sparse, trascurabili segni del tempo alla brossura, peraltro esemplare ben conservato nella sua brossura originale. *Giuseppe Cappelli, tradusse in veneziano il poema dantesco con il dichiarato intento di «rendere, per quantò possibile, popolare un'opera astrusa alle volte persino nell'esteriore sua forma, e dai pochi studiosi soltanto compresa, nonché ad agevolarne la intrinseca intelligenza».* In verità la traduzione stessa, più che le note pur diligentemente apposte dal traduttore, riesce un'interpretazione non solo del tessuto poetico della Commedia ma anche del significato di particolari episodi e figure. *Pietro Fanfani definì l'opera " utile nel riguardo dello scopo cui mira, e veramente bellissima. Circa il tono generale della traduzione, è da dire che essa oscilla tra un moralismo alla Gaspare Gozzi, che s'insinua ad esempio nell'orazion picciola di Ulisse (" Che omeni se', mo via, considerè; No za a viver da bestie destinai, Ma per saver de più che no savè ", a If XXVI 118-120), e l'introduzione di un'aria di familiarità che s'inserisce con fini e necessità autonome nel contesto drammatico del poema. I toni familiari trovano più ampia espressione nella traduzione del Paradiso, dove spesso concorrono a frantumare in quadretti il compatto tessuto della cantica (cfr. Enciclopedia dantesca, Treccani 1970). Anche al lettore contemporaneo è data la possibilità di accostarsi nuovamente ai testi più illustri della nostra letteratura riscoprendo al contempo la ricchezza e il colore del dialetto veneziano. Non comune **prima edizione.** Cfr. Iccu. (N50) p 350*
2. (letteratura - Dante - figurati - legature) **ALIGHIERI DANTE. Lo Inferno della Commedia di Dante Alighieri col commento di Guiniforto delli Bargigi da due manoscritti inediti del secolo decimo quarto. Con introduzione e note dell'avv. G. Zacheroni.** Marsiglia e Firenze, Leopoldo Mossy e Giuseppe Molini, 1838. Cm. 24, pp. (12) 766 + 1 c. di errata. Con Dante e Virgilio davanti alla porta dell'Inferno raffigurati al frontespizio, con 3 tavole litografiche fuori testo raffiguranti Dante, Virgilio e le tre fiere; Dante e Virgilio tra le tombe degli eresiarchi; Dante e Virgilio davanti alle porte dell'Inferno. Bellissimi capilettera litografici; testatine e finalini ornati posti all'incipit e a conclusione di ogni canto. Ex-libris Edward Craven Hawtrey (1789-1862). Stupenda legatura inglese del tempo in piena pergamena; dorso a 5 nervi con titoli su doppio tassello e ricchissimi fregi agli scomparti. Piatti inquadriati da magnifica cornice dorata; tagli dorati. Sporadiche fioriture/arrossature, peraltro esemplare ben conservato. *Importante edizione del commento all'Inferno del pavese Guiniforte Barzizza (1406-1463) che ne avviò la stesura intorno al 1440 su incarico del duca di Milano Filippo Maria Visconti. Non risultano purtroppo tramandati e pervenuti i commenti al Purgatorio e al Paradiso. Il testo del Barzizza è oggi tramandato da due codici oggi in possesso della Biblioteca Nazionale di Parigi (ms. Ital. 1469 e ms. Ital. 2017) ma al tempo dell'edizione a stampa curata dall'avvocato imolese Giuseppe Zacheroni (1800-1876), mazziniano esule in Francia, il codice Ital. 2017 (appartenuto ai Visconti Sforza) non faceva però ancora parte della biblioteca parigina. Il 9 Settembre del 1840 la Congregazione del Sant'Ufficio emanò un decreto di condanna di questa edizione (che venne stampata in un numero assai ridotto di esemplari, come riporta Mambelli), a causa delle tesi aspramente anticlericali espresse da Zacheroni nell'introduzione. Rara **prima edizione** [si segnala una seconda tiratura con la *Introduzione alla gioventù italiana* e un diverso numero di tavole; il nostro esemplare è conforme a quelli della Biblioteca Nazionale di Napoli e della Biblioteca Nazionale di Francia, Nonché a numerosi altri digitalizzati]. Cfr. Mambelli, 205: *fatta a pochissime copie*; Iccu. (N42) p 800*
3. (letteratura - erotica) **ARETINO PIETRO. Dubbj amorosi, altri dubbj, e sonetti lussuriosi... dedicati al clero. Edizione più d'ogni altra corretta.** In Roma, nella Stamperia Vaticana con privilegio di sua Santità [ma Parigi, Girouard], 1792. Cm. 18, pp. (4) 68. La dedicatoria recita: *Agli Eminentissimi Cardinali agli Illustrissimi e Reverendissimi Arcivescovi e Vescovi, alli Cubicularj di Sua Santità alli Protonotarj Apostolici, a tutto il Clero regolare e secolare, non meno che a tutte le Reverendissime Madri in Christo, Florindo Rompiculo stampatore, quest'operetta umilmente dona, consacra e dedica.* Legatura antica in piena perg. rigida rimontata. Sporadiche e

- trascurabili macchiette. Esemplare ben conservato, marginoso ed in barbe. *Pietro Aretino (1492-1556), fu autore tra i più controversi e scomodi del Rinascimento, tanto da meritarsi l'appellativo dell'Ariosto che lo definì "il flagello dei principi". Celebre e rarissima edizione uscita dai torchi del parigino Girouard in limitatissimo numero di esemplari. Nelle ultime tre carte dopo l'ultimo sonetto (nr. XXVI) si trova il seguente componimento di Nicolò Franco all'Arcidivino Pietro Aretino, flagello deo Cazziö. Cfr. Iccu. (N25)* p 1.300
4. (manoscritti - filosofia - teologia - scienze - legature) ARISTOTELES. **Logica admodum reverendi patris Ioannis Baptistae de Ciocchis philosophiae lectoris: theologiae, iuris, astronomiae, et mathematicae professoris; et nonnullarum scientiarum nonparum intelligentis. In collegio Societatis Iesu insignis lectoris. Anni Domini 1664 Aquilae.** Cc. (256) [alcune carte bianche destinate agli appunti, all'inizio, in fine e intercalate tra le sezioni]. Segue: ARISTOTELES. **In octo libros de physico auditu Aristotelis Stagirita quaestiones.** Cc. (301) [alcune carte bianche]. Due volumi, mm. 180 x 120, manoscritto cartaceo, cart. saec. XVII, datato L'Aquila, 1664 e verosimilmente attribuibile al professore e teologo seicentesco Giovanni Battista de Ciocchis. Con bellissimo ritratto di S. Luigi Gonzaga (incisione in rame della prima metà del XVII secolo) applicato all'antiporta del primo volume; alcuni disegni n.t. Bellissima legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. lungo tutto il dorso. Qualche sporadica macchietta, ma nel complesso ottimamente conservato. *Interessantissimo commentario alla Fisica di Aristotele, opera suddivisa in otto libri che tratta i seguenti temi: natura, concetto di corpo e movimento, spazio e tempo, forme del movimento. Anche il commentario alla Logica segue il solco dottrinale impresso dai gesuiti cinquecenteschi, come ad esempio lo spagnolo Francisco Toledo che infatti commentò entrambe le opere aristoteliche.* (N16) p 1.500
5. (guide - costumi - letteratura - Parigi o figurati - legature) BALZAC (DE) HONORÉ - DUMAS ALEXANDRE - DE KOCK PAUL (ET ALII). **La Grande Ville. Nouveau tableau de Paris comique, critique et philosophique, par Paul De Kock, Balzac, Dumas, Soulié, Gozlan, Briffault, Ourliac, E. Guinot, etc. Illustrations de Gavarni, Victor Adam, Aumier, D'Aubigny, Emy, Travies, Boulanger, Henri Monnier et Thenot.** Paris, Marescq, 1844. Due volumi di cm. 25,5, pp. (2) 408; (4) 418. Doppio frontespizio inciso e 28 tavole xilografiche f.t. disegnate ed incise da alcuni dei principali artisti ed illustratori francesi del tempo (Daumier, Gavarni, Victor Adam, D'Aubigny, Emy, Travies, Boulanger, Henri Monnier e Thenot). Decine di vignette xilografiche n.t. Bellissima legatura coeva in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Lievi spellature al dorso, sporadiche fioriture/bruntiture. Esemplare nel complesso ben conservato. *Seconda edizione di questa interessante opera di taglio umoristico-letterario dedicata alla vita nella Parigi della prima metà dell'Ottocento (costumi, moda, caratteristiche sociali e antropologiche dei parigini). Tra i testi raccolti spiccano quelli di Honoré de Balzac, Alexandre Dumas padre e del celebre romanziere popolare Paul de Kock. Il primo volume, scritto appunto da Paul de Kock, tratteggia una rassegna quasi enciclopedica di ogni aspetto della vita parigina. Di grande interesse i capitoli dedicati alla neonata arte della fotografia, alle ferrovie, alla moda, ai parrucchieri, e ai principali monumenti della città. Il secondo volume tratta di ristoranti, Marché des Innocents, saltimbanchi, giocolieri, ambasciatori, Mont-de-Piete, stampa, Camera dei Deputati, canottieri della Senna, criminalità, prostituzione, ecc. Cfr. Iccu; Kvk; Vicaire, III, 1096; Ray, The Art of the French Illustrated Book, 229.* (N92) p 300
6. (musica - scienze - figurati) BARTOLI DANIELLO. **Del suono deo tremori armonici e dell'udito. Trattati.** In Roma, a spese di Nicolò Angelo Tinassi, 1679. Cm. 20, pp. (16) 330 (2). Con numerose ill. xilografiche n.t.; bei finalini e graziosi capilettera. Legatura coeva in pergamena rigida; tagli spruzzati. Abile restauro al dorso. Esemplare fresco e ben conservato. *Daniello Bartoli (1608-1685), storiografo dell'ordine dei Gesuiti nativo di Ferrara, si dedicò con autorevolezza anche agli studi scientifici e matematici. In questo importante trattato dedicato ai meccanismi di trasmissione del suono in natura e in musica, l'A. descrive i fenomeni fisici e gli aspetti psicologici legati alla percezione delle diverse tipologie di suono, donando per la prima volta alla musica il ruolo di scienza fisica autonoma e non subalterna alla matematica e alla geometria. L'opera è suddivisa in quattro distinti trattati: di Del somigliante diffondersi che fanno in certi lor movimenti l'aria e l'acqua; di Deo movimenti del suono; di Del tremore armonico; di Delle misture deo suoni. Rarissima prima edizione. Cfr. Iccu; Wellcome, II, p. 109; Gamba, 1775; Olschki, Choix, 6068.* (N43) p 2.000

7. (letteratura straniera - schiavitù - figurati - classici) BEECHER STOWE ENRICHETTA. **La capanna dello zio Tom. Racconto.** Milano, presso Serafino Muggiani, 1871. Cm. 23,5, pp. (4) 446 (2). Con decine di belle illustrazioni xilografiche. Legatura coeva in mezza pergamena con titoli ms. su tassello al dorso e punte; carta marmorizzata ai piatti. Trascurabili bruniture/fioriture, esemplare ben conservato. *Harriet Beecher Stowe (1811-1896), celebre scrittrice statunitense, fu promotrice della causa abolizionista. La capanna dello zio Tom (Uncle Tom's cabin, 1852) ebbe un'immensa popolarità e contribuì a provocare la svolta antischiavista degli Stati Uniti e la guerra civile. Nell'anno successivo alla pubblicazione solo in patria si vendettero circa 300.000 copie. Cfr. Iccu. (N80)* p 200
8. (costume - matrimonio - Comino) BERETTA FRANCESCO. **Principj di filosofia cristiana sopra lo stato nuziale. Ad uso delle donzelle nobili, fondati nella ragione divina, ed umana, e nell'autorità ecclesiastica, e profana.** In Padova, presso Giuseppe Comino, 1730. Cm. 22,5, pp. xxxiii (1), 466 (16). Marchio tipografico cominiano al frontespizio, ripetuto al colophon; bei capilettera ed eleganti finalini xilografici. Legatura del tempo in mezza perg. con punte; titoli in oro su tass. al dorso. Qualche forellino al dorso, peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Francesco Beretta (16??-1768), di Udine, fu autore polivalente; si dedicò infatti alla storia friulana, all'esegesi teologica ed alla filosofia. Quest'interessante trattato sul matrimonio ne analizza, fini, effetti sociali, benefici, mezzi, motivi, condizioni e requisiti. Capitoli specifici sono dedicati a nobiltà, ricchezza, età, vestiti ed ornamenti, conversazioni, cibo, teatri e spettacoli, gestione del tempo, parentele, dispense ecclesiastiche ecc. Rara edizione originale. Cfr. Iccu. (N81)* p 350
9. (letteratura - linguistica - Accademia della Crusca - Firenze) BERTINI ANTON FRANCESCO. **Risposta di Anton Giuseppe Branchi di Castel Fiorentino scolare nello studio pisano a quanto oppone il signor Giovan Paolo Lucardesi al libro dell'eccellentissimo signor dottore Anton Francesco Bertini intitolato Lo specchio che non adula.** Colonia (ma Firenze), nella Stamperia Arcivescovale, 1708. Pp. (32) 176 (2). Preceduto da: TOCCI PIER FRANCESCO. **Parere intorno al valore della voce occorrenza detto in Firenze nella causa del Cav. Francesco Fini contro il Sig. Filippo Dogliosi.** In Firenze, appresso Piero Matini stampatore arcivescovale, 1707. Pp. (4) 81 (1). Due opere in un volume di cm. 24. Ottima legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso e unghie; tagli spruzzati. Sporadiche e trascurabili fioriture, ultimo quaderno allentato. Esemplare ben conservato. Prima opera: *Anton Francesco Bertini (1658-1726) fu medico di fama, erudito e buon prosatore. Quest'opera (conosciuta con il titolo di Giampaolaggine poiché rivolta contro Giovanni Paolo Lucardesi), di natura letteraria, si inserisce nell'ambito delle pubblicazioni polemiche che seguirono la uscita de La medicina difesa dalle calunnie degli uomini volgari (Lucca, 1699), opera che conteneva un ampio e obiettivo esame delle dottrine mediche dei tempo, nonché l'elenco delle principali scoperte mediche e dei più valorosi scrittori di medicina del Seicento. Così Gamba (1797): "Quantunque la Giampaolaggine sia attribuita a Pier Francesco Tocci, tuttavia che sia scritta dal Bertini, e non dal Tocci, è asserito nella ristampa seguente [...] pochi libri critici e satirici ho letto con tanto piacere, quanto me en ha dato questa Giampaolaggine".* **Prima edizione**, nella variante con l'aggiunta a c. a2 dell'epigrafe greca seguita dalla traduzione italiana. Per le notizie sull'Autore si vedano Cfr. Melzi, G. Anonime e pseudonime, I, p. 146 e DBI, 9, p. 535. Per il luogo di stampa cfr. M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti. Firenze, 1951, p. 56; Iccu; Graesse, Supplemento, 115. Seconda opera: *Al toscano Pier Francesco Tocci (1663-1742) fu attribuita anche la paternità della Giampaolaggine descritta sopra. Così Gamba (2103): "È operetta scritta con leggiadria, e l'Alberti la cita alle voci Grandeggiante, Offuscare, ecc.ö.* **Prima edizione.** Cfr. Iccu. (N81) p 250
10. (storia - pesi - misure) BEVERINI BARTOLOMEO. **Syntagma de ponderibus et mensuris, quo veterum nummorum pretium ac mensurarum quantitas demonstratur. Accessit eiusdem commentatio de romanorum comitiis, cum praefatione et indice Jo. Georgii Walchii.** Lucae, 1711, recusum Lipsiae, sumpt. Io. Ludovici Gleditschii, 1714. Cm. 17, pp. (28) 258 (14). Con una tav. ripieg. f.t. Leg. coeva in piena perg. rigida con piccole unghie; dorso a 4 sottili nervi con titoli in oro su tass. rosso. Piccolo forellino, lontano dal testo, al frontespizio dovuto ad antico inchiostro ossidato. Belle esemplare. *Bartolomeo Beverini (1629-1686), erudito lucchese, fu autore di numerose opere di storia locale e di letteratura. Quest'opera raccoglie due distinti saggi sull'antica Roma: il primo è dedicato ai sistemi di peso, misura e monetazione; il secondo è*

- incentrato sulle diverse tipologie di comitia romani. Raro. Seconda edizione, impressa a Lipsia sopra la prima lucchese del 1711. Cfr. Cicognara, nr. 1590; Iccu. (N125) p 350*
11. (letteratura - Foscolo - Boccaccio - legature - classici - prime edizioni) BOCCACCIO GIOVANNI - FOSCOLO UGO. **Decamerone di messer Giovanni Boccaccio.** Londra, Guglielmo Pickering, 1825. Tre volumi di cm. 19,5, pp. (6) cxxxv (1), 1-228; (4) 229-588; (4) 589-967 (1). Rara legatura editoriale in piena tela con titoli a stampa al dorso (questa edizione è altresì nota per essere uno dei primi esempi dell'uso editoriale di questo tipo di legatura in tela). Sporadiche e lievi fioriture. Esemplare ancora in barbe, fresco e ben conservato. **Edizione originale** del Decamerone curato dal Foscolo, nella variante citata dall'Acchiappati [II, 122] priva di figure: *òLøoculato esame delløesemplare consente non solo di confermare senza possibilità di dubbio løesistenza di una variante senza illustrazioni, ma di preceisare che di essa variante esistono due diverse sub varianti editoriali: la presente e quella descritta da Mazzolà, la quale riproduce esattamente la variante con le illustrazioni ... salirebbero così a cinque le varianti delløedizioneö. Ancora Acchiappati (119): òMette a fuoco lintraprendenza del ventottenne William Pickering, giovane editore londinese già apprezzato per le sue pregevoli edizioni di classici greci, latini, italiani ed inglesi; caratteristica delle sue edizioni i grandi margini, che conferivano alle stampe una nota di sobria e raffinata eleganzaö. Cfr. Mazzolà, Catalogo della raccolta foscoliana, 52: òEsiste anche la variante senza illustrazioniö, identica al nostro esemplare; Gamba, 193: òDal dottissimo Discorso, premessovi da Ugo Foscolo su le vicende del Decamerone, riceve fama quest'edizioneö. **Edizione originale**, anche relativamente al lungo saggio «Discorso storico sul testo del Decamerone», che precede il testo boccaccesco al volume primo. Si contano ben cinque varianti dell'edizione: variante con le tavole, variante senza le tavole che riproduce esattamente quella con le tavole (uguale al nostro esemplare), un'altra sempre priva di tavole con una differente disposizione delle pagine nei volumi, variante stampata su carta grande di China e infine l'ultima che conta 25 esemplari stampati su carta India. (N71) p 950*
12. (letteratura - Foscolo - Boccaccio - figurati - legature - classici) BOCCACCIO GIOVANNI - FOSCOLO UGO. **Decamerone di messer Giovanni Boccaccio.** Londra, Guglielmo Pickering, 1825. Tre volumi di cm. 19, pp. (4) cxxxv (1), pp. 1-228; (3) 229-586; (3) 587-967 (1) [mancano gli occhietti]. Con un ritratto di Boccaccio (inciso da Worthington su disegno di Raffaello) inciso all'antiporta del primo volume e 10 magnifiche tavole fuori testo (incise finemente da A. Fox su disegni di T. Sthotard) collocate all'inizio di ogni giornata. Bellissima legatura francese del tempo in mezza pelle con punte; dorso a 4 nervi con titoli e ricchi fregi dorati. Carta marmorizzata ai piatti. Qualche sporadica e trascurabile fioritura. Esemplare ottimamente conservato. *Così Gianfranco Acchiappati a proposito di questa variante figurata (Raccolta foscoliana, II, 119) del capolavoro boccaccesco curato da Ugo Foscolo: òLøedizione, curata nei minimi dettagli, è elegantissima [...] Mette a fuoco l'antraprendenza del ventottenne William Pickering, giovane editore londinese già apprezzato per le sue pregevoli edizioni di classici greci, latini, italiani ed inglesi; caratteristica delle sue edizioni i grandi margini, che conferivano alle stampe una nota di sobria e raffinata eleganzaö. E ancora Gamba, 193: òDal dottissimo Discorso, premessovi da Ugo Foscolo su le vicende del Decamerone, riceve fama quest'edizioneö. **Edizione originale**, anche relativamente al lungo saggio «Discorso storico sul testo del Decamerone», che precede il testo boccaccesco nel volume primo. Si contano ben cinque varianti dell'edizione: una è identica a questa ma priva delle tavole, un'altra sempre priva di tavole presenta una differente disposizione delle pagine nei volumi, una è stampata su carta grande di China e infine l'ultima conta 25 esemplari stampati su carta India. (N71) p 850*
13. (spiritismo - legature) BONA JOHANNES. **De discretione spirituum. Liber unus.** Bruxellis, typis Eugenii Henrici Frick, 1674. Cm. 13,5, pp. (12) 378 (6). Bellissima legatura coeva in pieno marocchino rosso; dorso a 5 nervi con titoli e ricchi fregi in oro agli scomparti. Piatti inquadriati da duplice filetto con eleganti fregi dorati agli angoli e al centro. Tagli spruzzati. Sporadiche e trascurabili bruniture. Ottimo esemplare. *Giovanni Bona (1609-1674), originario di Mondovì, fu nominato cardinale da Clemente IX e fu autore di opere assai rilevanti che lo misero frequentemente al centro di forti polemiche con gli integralisti detrattori della dottrina di Giansenio. In quest'opera, dedicata al riconoscimento degli spiriti, l'øA. placa l'øsaltazione verso il misticismo, teorizzando la diffidenza verso le manifestazioni straordinarie. Bona analizza apparizioni (angeli, demoni, persone viventi), estasi, illuminati, illusioni del diavolo, eresie, sogni*

- e visioni. Edizione non comune che segue di due anni l'editio princeps romana. Cfr. Kvk; Caillet, *Manuel bibliographique des sciences psychiques et occultes*. (N24) p 400
14. (storia - politica - Due Sicilie) (BORGIA STEFANO). **Breve istoria del dominio temporale della sede apostolica nelle Due Sicilie descritta in tre libri**. In Roma, s.n. 1789. Cm. 24,5, pp. xx, 328; 155 (1). Bellissima vignetta incisa in rame al frontespizio raffigurante la piazza del Vaticano. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli in oro su tass. al dorso; tagli rossi. Modeste mende alla cuffia superiore e qualche forellino al dorso. Marginali e minimi segni di tarlo alle sguardie ed alla prima ed ultima carta, qualche arrossatura sparsa (più visibile nelle prime cc.), una cerniera internamente indebolita, peraltro nel complesso esemplare ben conservato. *Stefano Borgia (1731-1801), eclettico mecenate romano, fu una figura di rilievo nel panorama culturale europeo della seconda metà del Settecento. Fu prefetto della Congregazione Propaganda Fide e della Congregazione dell'Indice (nell'ambito di questa carica consentì la lettura dei libri proibiti), nonché responsabile della politica estera pontificia in epoca napoleonica. L'opera in questo brillante saggio difese le rivendicazioni pontificie nelle numerose e secolari controversie territoriali tra papato e regno delle Due Sicilie. La seconda parte raccoglie l'appendice con le fonti documentali. Cfr. Lozzi, II, 259; Mira, I, 122; Melzi, I, 148, per la sola prima edizione del 1788.* (N61) p 450
15. (letteratura - figurati) BRACCIOLINI FRANCESCO. **La croce racquistata poema heroico ... Libri xxxv**. In Venetia, appresso Bernardo Giunti, Gio. Battista Ciotti & Compagni, 1611. Cm 23, pp. (8) 305 (1) [manca l'ultima carta bianca]. Bel marchio tip. al frontespizio, numerosi capilettara e 35 graziose testate xil. (1/3 di pagina) che incorniciano l'argomento di ciascun canto. Leg. in perg. rigida antica ottimamente rimontata, titoli in oro su tass. al dorso. Piccole macchiette sparse (più evidenti al frontespizio), trascurabile strappetto restaurato (senza mancanza) all'ultima carta, peraltro esemplare ben conservato. *Francesco Bracciolini (1566-1645), poeta nativo di Pistoia, fu dapprima al seguito dei principi di Sulmona a Napoli, quindi per sei anni insieme al cardinale Federico Borromeo a Milano e infine segretario di Maffeo Barberini (che divenne papa Urbano VIII) a Roma e in Francia. Il celebre poema verte sul riacquisto, da parte dell'imperatore Eraclio, del legno della Croce caduto in mano ai Persiani. Prima edizione della stesura definitiva in trentacinque canti. Cfr. Piantanida, 2734; Gamba, 1818; Graesse, I, 517; Brunet, I, 1195, Olschki Choix, 18390; Iccu. (N64)* p 500
16. (militaria - politica - figurati - legature) BRANCACCIO LELIO. **I carichi militari**. In Anversa, appresso Ioachimo Trognese, 1610. Cm. 26,5, pp. (14) 272 (20) [errata e privilegio in fine]. Magnifico frontespizio calcografico con dati tipografici posti entro cornice figurata con figure e motivi militari, 5 splendide tavole f.t finemente incise in rame ripiegate e disposte su doppia pagina (schieramenti militari, accampamenti, fortezze e manovre). Numerosi capilettara e belle testatine xilografiche. Bellissima legatura coeva di area olandese in piena pergamena rigida con titoli e ricchi fregi impressi a secco a dorso e piatti. Ampie unghie e tagli dorati (con titoli ms. al taglio di piede). Dorso ottimamente restaurato; sporadiche fioriture e lievi arrossature. Esemplare nel complesso fresco e ben conservato. *Lelio Brancaccio (1560 ca.-1637), marchese di Montesilvano nativo di Napoli, fu uomo d'armi e stimato scrittore militare. Per il valore dimostrato sui campi di battaglia di Lombardia e Fiandra ebbe il comando delle truppe genovesi nella guerra contro Savoia e Francia del 1626. Fu quindi nominato maestro di campo generale delle milizie spagnole in Fiandra. Questo ampio e fortunato trattato di arte militare fu certamente la sua opera più celebre e significativa. Così la voce B. (Dizionario Biografico degli Italiani, volume XIII, voce a cura di Gaspare De Caro) a proposito di quest'opera: «A Napoli il Brancaccio prese a scrivere un trattato di arte militare, dal titolo Carichi militari o Fucina di Marte, nel quale trattò dei compiti che spettano a ciascun grado della milizia, dal soldato sino al maestro di campo generale, concludendo con una esposizione dei doveri del principe nei riguardi del suo esercito. L'opera, dedicata all'arciduca Alberto d'Asburgo, non ha maggiore interesse delle molte altre simili trattazioni del tempo, anche se in essa si avverte la già lunga ed intensa esperienza militare del Brancaccio; importanti sono alcuni cenni del Brancaccio ai "campi trincerati". Il trattato ebbe un buon successo, contandosene in un trentennio ben tre edizioni, ad Anversa nel 1610, a Milano nel 1620 ed a Venezia nel 1641. Non comune prima edizione. Cfr. Iccu; Piantanida, 1416; Olschki, Choix, 10032; Cockle, 609; Brunet I, 1201; Graesse I, 519.* (N42) p 2.000
17. (spiritismo - esoterismo) BROFFERIO ANGELO. **Per lo spiritismo**. Torino, Fratelli Bocca editori, 1903. Cm. 19, pp. xviii (2), 309 (3). Con ritratto dell'Autore all'antiporta. Legatura del tempo in piena tela rossa con titoli e filetti in oro al dorso; tagli spruzzati. Rinforzo alla parte bassa

del dorso, peraltro esemplare ben conservato. *Apologia dello spiritismo scritta dal ticinese Angelo Brofferio (1846-1894), figlio dell'omonimo statista e scrittore risorgimentale. Brofferio, che aveva partecipato a sedute spiritiche organizzate dai più noti medium del suo tempo, si sforza di comprovare la realtà dei fenomeni spiritici attraverso argomentazioni filosofiche e pseudo-sperimentali. Cfr. Iccu. (N84)* p 150

18. (letteratura) CAMPANA DINO. **Canti Orfici ed altre Liriche. Opera completa con Prefazione di Bino Binazzi.** Firenze, Vallecchi, 1928. Cm. 20, pp. 166. Brossura editoriale. Titoli in rosso e nero. Ottimo esemplare. *Seconda edizione dei Canti Orfici, capolavoro poetico del Novecento italiano. Cfr. Gambetti-Vezzosi, Rarità bibliografiche del Novecento italiano, p. 161: Edizione aumentata di cinque poesie apparse su periodici i Edizione non comune e molto ricercata.* (N114) p 450
19. (teologia - diritto canonico - Concilio di Trento - cinquecentine) **Canones, et decreta sacrosancti oecumenici, et generalis Concilii Tridentini sub Paulo III, Iulio III, et Pio IV, pontificibus max. Cum citationibus ex utroque Testamento, & iuris pontificii.** Venetiis, ex officina Stellae Iordani Ziletti, 1567. Cm. 17,5, pp. (24) 280 (136). Marchio tipografico al frontespizio e alcuni graziosi capilettera istoriati. Ottima legatura settecentesca in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso. Segni di tarlo perlopiù limitati ai margini, lieve alone alla parte alta e qualche macchietta sparsa. Esemplare nel complesso più che discreto. *Una tra le prime edizioni dei decreti del Concilio di Trento, pubblicati per la prima volta a Roma nel 1566. Non comune. Cfr. Iccu. (N16)* p 390
20. (economia - statistica - Milano) CARLI GIAN RINALDO. **Il censimento di Milano. Nuova edizione corretta e migliorata.** Milano, per Giovanni Silvestri, 1815. Cm. 19, pp. viii, 136. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso; carta marmorizzata ai piatti e tagli spruzzati. Alcuni timbretti di biblioteca privata. Trascurabili fioriture. Esemplare ben conservato. *Gian Rinaldo Carli (1720-1795), nativo di Capodistria, fu storico ed economista. Dopo una formazione che lo vide allievo di Scipione Maffei e di Ludovico Antonio Muratori, Carli fu al centro della vita politica e culturale soprattutto nel suo periodo milanese, a fianco degli amici Pietro Verri, Cesare Beccaria e Paolo Frisi. In questa importante opera Carli delinea la storia dell'economia lombarda dal XVII al XVIII secolo, analizzando il censimento promosso dall'amministrazione asburgica. Cfr. Iccu. (N124)* p 200
21. (araldica - legature alle armi - esemplare di dedica - bibliofilia) CARTARI ANTONSTEFANO. **Prodromo gentilizio ovvero trattato delle armi ed insegne delle famiglie, preliminare alla Europa gentilizia.** In Roma, a spese del Tinassi, 1679. Cm. 15,5, pp. (24) 560 (4) [prima carta (anteposta all'occhietto) e ultima (postposta alla carta di errata) bianche e presenti]. Stupenda legatura coeva alle armi della famiglia Febei, in pieno marocchino rosso con ricchissime decorazioni in oro a dorso e piatti. Tagli dorati. Si segnala lo splendido cofanetto in marocchino rosso (interni in velluto e finestra in plastica simil-vetro trasparente) realizzato dalla prestigiosa legatoria milanese De Stefanis. Trascurabili e sporadiche arrosature, peraltro magnifico esemplare ottimamente conservato. *Antonio Stefano Cartari (1651-), giurista e poligrafo nativo di Orvieto, raggiunse la massima fama grazie agli studi di araldica. Così la voce C. (a cura di Amando Petrucci in D.B.I., volume 20) a proposito di quest'opera: Egli individuò nell'araldica e nella sigillografia i campi di interesse che gli riuscivano più congeniali, e prese a raccogliere sia sigilli originali, sia impronte, sia infine descrizioni o disegni di stemmi di famiglie nobili. Nacque così in lui il progetto, vastissimo ed ambizioso, di un repertorio generale degli stemmi di tutte le famiglie nobili europee, disegnati e descritti accuratamente; e in pochi anni il C., con accanita opera di spoglio da fonti e da testi di ogni tipo, finì per raccogliere la riproduzione di oltre ventimila stemmi. Nel 1679 egli pubblicò il volume primo e preliminare della grande opera: Prodromo gentilizio ovvero trattato delle armi ed insegna delle famiglie, Roma 1679, dedicato a F. M. Febei, che consiste in un vero trattato teorico-pratico di araldica, preciso e conciso nella parte tecnica, basata, per confessione dell'autore, su fonti francesi, inattendibile e abborracciato nelle parti storiche; importante appare il glossario dei termini tecnici, nonché l'indicazione di metodo volta a privilegiare le fonti antiquarie, «monete, sigilli e medaglie» in confronto di quelle scritte. Copia unica, in quanto esemplare di dedica: le armi sono di Francesco Maria Febei (1616-1680), arcivescovo di Tarso e scrittore originario di un'antica famiglia ascritta al patriziato di Orvieto. Lo stesso Febei è il destinatario della dedicatoria di Cartari. **Prima edizione.** Così Piantanida (260): Rara ediz. probab. orig. di questo trattato diviso in cinque libri (Spreti, Saggio di Bibliogr. araldica, p. 36). Cfr. anche Iccu. (N52)* p 3.800

22. (classici - cinquecentine) **Catullus. Tibullus. Propertius. His accesserunt Corn. Galli fragmenta.** Lugduni, apud Seb. Gryphium, 1548. Cm. 13, pp. 336. Ottima legatura settecentesca in piena perg. rigida con titoli in oro su tass. in marocchino al dorso. Copiose e interessanti annotazioni di mano coeva alla sguardia anteriore. Lievi fioriture/arrossature, abrasione di pochi mm. all'ultima carta con interessamento di una parola, peraltro esemplare ben conservato. *Graziosa edizione lionese di questa classica miscellanea di celebri poeti romani. Cfr. Iccu; Kvk. (N13) p 400*
23. (scienze - fulmini) (CAVALLI ATANASIO). **Del fulmine, e della sicura maniera di evitarne gli effetti dialoghi tre di Carlo Viacinna a Matteo Allagia.** In Milano, per Federico Agnelli, 1766. Cm. 22, pp. 1 c.b. (6), clvi (1) + 1 c.b. Una nota ms. coeva posta al frontespizio attribuisce l'opera ad Anastasio Cavallo. Bross. coeva in carta decorata con motivi floreali. Mancanze di carta al dorso, peraltro esemplare fresco e marginoso. In barbe. *Atanasio Cavalli (1717 ca. - 1798 ca.), scrittore e teologo originario di Asti, si occupò dello studio dello spiritismo e dell'occultismo e a questo proposito pubblicò un libro sull'argomento: Delle apparizioni ed operazioni de' Spiriti. La sua attività scientifica si basò soprattutto sulle osservazioni astronomiche, meteorologiche e in genere naturalistiche. Quest'interessantissimo trattato dedicato ai fulmini si colloca nell'ambito di questa particolare inclinazione. Sempre attraverso i torchi di Agnelli, Cavalli pubblicò nel 1769 un'opera dedicata al Vesuvio. Nel 1770 chiese ed ottenne la secolarizzazione e si trasferì a Roma dove fu docente di fisica e poi di filosofia morale all'università gregoriana. Rarissima edizione originale. Cfr. Iccu che però attribuisce l'opera a Carlo Viacinna. (N44) p 450*
24. (duello - diritto - politica - Piemonte) CECCHINELLI GASPARE. **Lettera di Monsignor Gasparo Cecchinelli vescovo di Montefiascone, nuntio apostolico in Torino. Ali curati del Piemonte, del duello.** In Torino, appresso Gio. Giacomo Rustis, 1642. Cm. 13,5, pp. 60 + 1 c.b. Doppio ex libris: il primo, antico e inciso in rame, del Conte Valperga; il secondo del Conte di Val Cismon, Cesare Maria De Vecchi (1884-1959), ministro dell'Educazione Nazionale nel governo Mussolini. Legatura in pergamena antica molle rimontata. Trascurabili difetti, esemplare ben conservato. *Gaspere Cecchinelli (1587-1666), nativo di Sarzana ma piemontese d'adozione, fu destinato alla nunziatura di Torno con lo scopo di trovare un accordo di pace nella guerra civile che sconvolse il ducato di Savoia dopo la morte del duca Vittorio Amedeo I avvenuta nel 1637. I madamisti filo-francesi e i principisti filo-spagnoli sigliarono l'accordo di pace il 15 Giugno 1642 grazie anche all'abilità diplomatica di Cecchinelli. Questa lettera, inviata ai curati del Piemonte, mirava a dimostrare l'illiceità del duello. Rarissima edizione originale, non censita in Iccu, sconosciuta alle principali bibliografie e introvabile nel mercato antiquario. (N23) p 400*
25. (filosofia - politica) CHARRON PIETRO. **Della saviezza libri tre. Edizione seconda veneta ricorretta sopra l'originale di Bordeaux.** In Venezia, per Giambattista Pasquali, 1768. Due volumi di cm. 18, pp. (4) xii, 296; (2) 431 (1). Con una bellissima antiporta incisa in rame e graziose vignette ai frontespizi, anch'essi incisi in rame; belle testatine e graziosi finalini xilografici. Legatura di inizi Ottocento in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Piccole mancanze alla legatura del primo volume (un angolo e cuffia superiore) che risulta leggermente ondulato, carta decorata ai piatti scolorita in alcuni punti, alone sempre limitato al primo volume, qualche sporadica fioritura, peraltro nel complesso esemplare più che discreto. *Pierre Charron (1541-1603), celebre filosofo parigino, pubblicò questa importante opera a Bordeaux nel 1601. L'op. A., particolarmente influenzato dalle dottrine di Montaigne, esalta il cattolicesimo illuminato e la tolleranza religiosa e formula un chiaro invito ad abbandonare credenze e atteggiamenti dogmatici. Solo così infatti ci si può aprire agli altri uomini, che seppur non cristiani obbediscono anch'essi alle leggi di natura. Chi, indipendentemente dalla propria confessione religiosa, agisce secondo le leggi naturali, agisce infatti in accordo con Dio e con la propria chiesa. Questa e non altra è la vera saggezza. Cfr. Iccu. (N165) p 200*
26. (politica - storia - Staurt - manoscritti) CORDARA GIULIO CESARE - GUASCO FRANCESCO EUGENIO. **De Caroli Odoardi Stuardii Walliae principis expeditione in Scotiam libri IV.** Manoscritto cartaceo in copia autografa di Francesco Eugenio Guasco. Cart. sec. XVIII (non datato, ma collocabile tra il 1751, anno di compilazione, e il 1753, anno del trasferimento di Guasco da Alessandria a Roma). Mm. 240 x 185, pp. (2) 234 + 2 cc. bianche. Legatura coeva in piena perg. semi-floscia con tit. ms. al dorso; tagli spruzzati. Perfettamente conservato e grafia facilmente leggibile. *Giulio Cesare Cordara (1704-1785), gesuita e letterato piemontese, fu autore di numerose e significative opere storiche e letterarie. Grazie all'amicizia con papa Benedetto XIV fu sempre al centro della vita ecclesiastica settecentesca. L'opera De Odoardi Stuardii Principis*

*Walliae expeditio in Scotiam, libris IV comprehensa fu scritta nel 1751 (e quindi pubblicata postuma a Venezia nel 1804) sotto la spinta proprio di Giacomo III ed Edoardo Stuart, in quell'epoca esiliati a Roma. Agli ex-regnanti, suggestionati dalla riconquista del trono perduto, fu proposta una spedizione di rientro in Scozia. Ma Giacomo III, optando per una soluzione all'ansegna della prudenza, preferì all'ultimo inviare il figlio Edoardo. La campagna fu inizialmente un successo. Lo sbarco avvenne nel 1745 a Eriskay; Edimburgo e l'intera Scozia furono occupate in breve tempo. Edoardo, nel frattempo nominatosi re di Scozia (Giacomo VIII di Scozia), decise di invadere l'Inghilterra, ma respinto con forza dalle truppe inglesi, fu costretto dapprima a ripiegare in Scozia e in seguito a fuggire in Italia. L'opera di Cordara, scritta in latino elegante e puro, descrive in modo sobrio e particolareggiato la cronaca dell'impresa. Un ulteriore segno d'importanza del manoscritto è la mano di certa attribuzione. Francesco Eugenio Guasco (1725-1798), importante storico e letterato alessandrino, fu amico di Cordara e suo collaboratore, come in occasione della pubblicazione di un dramma pubblicato nel 1754 a Genova e intitolato *La morte di Nice*. Per i dettagli bio-bibliografici si rinvia all'ampia e dettagliata voce G. compilata da C. Preti per il Dizionario Biografico degli Italiani. (N61) p 1.500*

27. (storia romana - classici latini - figurati) CORNELIUS NEPOS. **Vitae excellentium imperatorum, observationibus & notis commentatorum omnium quotquot hactenus innotuere illustratae. Accesserunt huic editioni praecipuorum Graeciae imperatorum icones aeri incisae; ut & index rerum & verborum auctior & emendatior.** Amstelodami, prostant apud Wetstenios, 1707. Cm. 18,5, pp (32) 439 (41). Con una splendida antiporta e decine di piccoli ritratti incisi finemente in rame; frontespizio in rosso e nero. Graziosa legatura coeva in piena pelle; dorso a 6 nervi con ricchi fregi agli scomparti e titoli in oro al dorso. Minima mancanza alla cuffia superiore, naturali bruniture e lievi fioriture, trascurabile alone limitato al margine alto di poche carte. Esempio nel complesso ben conservato. *Cornelio Nepote (100 a.C. ca. ó 27 a.C. ca.) storico di epoca romana nativo di Ostiglia, fu anche poeta. La sua fama si deve però alla raccolta *De viris illustribus*, divisa in sedici libri, dei quali l'unico che ci è pervenuto integralmente è quello dedicato ai condottieri stranieri. Bella edizione, corredata di copiose note critiche in calce al testo e di bellissimi ritratti incisi in rame. Cfr. Kvk; Brunet, II, 289. (N84) p 200*
28. (storia - stato pontificio - Regno di Napoli - cinquecentine) D'ANDREA ALESSANDRO. **Della guerra di campagna di Roma, et del Regno di Napoli, nel pontificato di Paolo III l'anno MDLVI et LVII, tre ragionamenti del signor Alessandro Andrea, nuovamente mandati in luce da Girolamo Ruscelli.** In Venetia, per Gio. Andrea Valvassori, 1560. Cm. 18,5, pp. (16) 140 (18) [manca l'ultima c. bianca]. Legatura settecentesca in perg. rigida con tassello mancante al dorso. Antiche firme di possesso al frontespizio e alcune note marginali. Cerniere internamente allentate, alcune carte un po' rifilate nel margine alto. Aloni sparsi, perlopiù marginali e qualche sporadica macchietta, peraltro nel complesso buon esemplare. *Alessandro D'Andrea (1519-1593), storico e letterato napoletano, scrisse questa preziosa cronaca della guerra di Roma tra papa Paolo IV contro Filippo II. L'opera riscosse immediata e unanime approvazione tanto che il re di Spagna ne ordinò la traduzione in lingua spagnola. Non comune e ricercato. Cfr. Iccu. (N81) p 500*
29. (storia locale - Concilio di Trento - Trentino) (DE GASPARI LAZZARO). **Difesa del Cardinale Cristoforo Madruccio contro Natale de' Conti.** In Venezia, nel negozio Zatta, 1763. Cm. 20, pp. iv, 209 (3). Legatura coeva in cartonato alla rustica con spago della cucitura a vista lungo la parte centrale del dorso. Alcune mende al dorso e macchiette ai piatti, fioriture sparse, peraltro esemplare genuino e complessivamente in buono stato di conservazione. *Lazzaro De Gaspari, originario di Levico in Valsugana, pubblicò i *Commentari del fratello Giambattista dedicati alla legittimità delle persecuzioni cattoliche contro i protestanti, nonché la sua biografia. Questo saggio è dedicato alla figura di Cristoforo Madruzzo (1512-1578), principe vescovo di Trento che fu tra i protagonisti del Concilio. La difesa dell'autorità e del valore di Madruzzo è affidata alle testimonianze di grandi figure del Cinquecento come Nicolò d'Arco, Giorgio Trissino, Marco Mantova Benavides, Girolamo Ruscelli, Ludovico Castelvetro, Annibal Caro, Paolo Manuzio, Bernardo Tasso e l'Aretino. Non comune edizione originale. Cfr. Iccu. (N165) p 250**
30. (storia - politica - legature) DELLA STUFA SIGISMONDO. **Per le felicissime nozze delle reali altezze del sereniss. arciduca Giuseppe d'Austria colla sereniss. infanta Isabella di Parma. Lezione detta nella pubblica accademia fiorentina celebrata in Firenze il dì xiii Maggio 1761 dal marchese Sigismondo della Stufa.** In Firenze, appresso Andrea Bonducci, 1761. Cm. 36, pp. XXVIII. Bella legatura coeva in piena pelle con ricchi fregi a dorso e piatti. Tagli dorati.

- Esemplare a larghi margini stampato su carta forte. Piccola menda alla parte bassa del dorso, trascurabili macchiette. Ben conservato Ben conservato. *Pubblicazione celebrativa edita in occasione delle nozze tra la diciottenne Isabella di Borbone-Parma e l'imperatore Giuseppe II. L'Autore della lezione, tenuta presso l'Accademia fiorentina, fu il marchese fiorentino Sigismondo della Stufa, personaggio di spicco nella vita pubblica della Firenze settecentesca. Rarissima edizione originale, sconosciuta alle principali bibliografie e censita in un unico esemplare nelle biblioteche nazionali e internazionali.* (N55) p 800
31. (arte - medicina - anatomia - figurati) DEL MEDICO GIUSEPPE. **Anatomia per uso dei pittori e scultori.** Roma, presso Vincenzo Poggioli, 1811. Cm. 42,5, pp. (2) 84. Con 38 belle tavole incise e numerate (20 delle quali, a differenza della tiratura ordinaria, stampate in color seppia). Legatura coeva in mezza pelle con titoli in oro e filetti impressi a secco. Fioriture sparse, qualche lieve alone marginale, peraltro esemplare ben conservato. *Giuseppe Del Medico, professore di Chirurgia all'Università di Roma, predispose questo importante e fortunato atlante anatomico ad uso di pittori e scultori. La prima parte è dedicata all'osteologia, la seconda ai muscoli, la terza a tegumenti e visceri. Cfr. Iccu; Cicognara, 336-37; Garrison-Morton, 406.* (N45) p 1.000
32. (classici greci - filosofia - cinquecentine - legature) DIOGENES LAERTIUS. **De vita, & moribus philosophorum libri decem, nouissime iam post omnes omnium castigationes noua diligentia emendati, ad exemplaria Graeca diligenter collati, multisque versibus, quos superiores editiones non habent, donati ... Cum indice in omnes libros locupletissimo.** (Coloniae), Eucharius Agrippinas excudebat, 1535, mense Martio. Cm. 16, pp. (24) 679 (1). Bei capilettera xilografici, testo in latino intercalato da numerosi passi in greco. Bellissima legatura coeva in piena pelle con dorso a 4 nervi e ricche impressioni a secco ai piatti. Prima carta di guardia assente. Tre antiche firme manoscritte di possesso al frontespizio. Sporadiche macchiette e alone limitato alle carte finale, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Bellissima edizione delle vite dei filosofi di Diogene Laerzio (180-240), storico greco vissuto sotto l'impero Romano. Le sue celebri Vite dei filosofi sono una delle principali fonti sulla storia della filosofia greca. L'Autore esamina le vite di 83 pensatori dai Sette Sapianti fino a Epicuro. Questa traduzione latina, come si evince dalla prefazione, si deve al lavoro del teologo umanista Ambrogio Traversari (1386-1439). Edizione non comune. Cfr. Kvk.* (N14) p 800
33. (moda - cravatta - figurati) EMPESE (BARON DE) EMILE [PSEUD DI EMILE MARCO DI SAINT-HILAIRE]. **L'art de mettre sa cravate de toutes les manieres connues et usitées ... Précédè de l'histoire complete de la cravate, depuis son origine jusqu'à ce jour; de considerations sur l'usage des cols, de la cravate noire et l'emploi des foulards.** Bruxelles, chez Perichon Ainé, 1827. Cm. 16, pp. iv, 80. Con ritratto dell'A. e 4 belle tavole ripiegate f.t. con 32 ill. che raffigurano tipologie di nodi di cravatta. Legatura recente in mezza pelle con titoli in oro al dorso e carta marm. ai piatti. Bross. orig. conservate. Ampia macchia scura ad una ventina di pagine che non ostacola la leggibilità del testo; sporadiche fioriture. Restauro al margine di una tavola e a qualche carta (senza mancanze). Nel complesso buon esemplare, ben consolidato dall'intervento conservativo. *Emile Marco de Saint-Hilaire (1796-1887), originario di Versailles, fu scrittore e romanziere di buona fama. Opera fondamentale e unica nel genere sulle diverse tecniche di indossare la cravatta secondo i vari stili conosciuti al tempo. La dissertazione, articolata in sei lezioni, è preceduta da un interessante saggio introduttivo dedicato alla storia della cravatta dalle origini ai primi decenni dell'Ottocento. Raro. Cfr. Kvk.* (N84) p 300
34. (geometria - Euclide - figurati) EUCLIDE. **I primi sei libri d'Euclide tratti in volgare.** In Milano, nella Stampa di Lodovico Monza, 1671. Cm. 15, pp. (8) 178 (4). Con decine di ill. xilografiche n.t. (figure geometriche). Ottima legatura coeva in piena pergamena con titoli ms. al dorso. Lievi e naturali fioriture sparse. Esemplare ben conservato. *Traduzione in volgare dei primi sei libri del capolavoro euclideo data alle stampe da Pietro Paolo Caravaggio (1658-1723), figlio di un matematico milanese, all'età di tredici anni (!). Rara prima edizione. Cfr. Riccardi, I, p. 244; Iccu; non in Piantanida.* (N13) p 580
35. (bibliografia - storia) FABRICIUS JOHANNES ALBERTUS. **Bibliographia antiquaria sive introductio in notitiam scriptorum qui antiquitates hebraicas graecas romanas et christianas scriptis illustraverunt. Editio tertia ex manuscripta auctoris insigniter locupletata.** Hamburgi et Lipsiae, impensis Christiani Liebezeit, 1716. Cm. 21,5, pp. (16) 664 (64). Con bellissima antiporta incisa in rame raffigurante la folla in piazza ed un palazzo in fiamme. Frontespizio in rosso e nero. Legatura del tempo in piena pelle, dorso a 5 nervi con titoli su tass. e ricchi fregi in

oro agli scomparti; tagli spruzzati. Antichi timbretti di biblioteca ecclesiastica estinta. Sottile fenditura ad una cerniera e trascurabile menda ad una cuffia. Lievi e naturali fioriture tipiche della carta tedesca del tempo, peraltro esemplare ben conservato. *Johann Albert Fabricius (1668-1736), erudito e bibliografo nativo di Lipsia, fu autore o curatore di 128 opere a stampa. Questa fortunata opera di bibliografia, più volte ristampata, enumera centinaia di opere relative alle antichità ebraiche, greche e latine spaziando tra gli argomenti più disparati: musica, pellegrinaggi, magia, religione, mitologia, costumi, vino, alimenti, scienze, geografia, giochi, matrimonio, cosmetici, animali, piante, usura, funerali, ecc. Non comune seconda edizione rivista e corretta dall' A. Graesse II, 543; Brunet II, 1154; Besterman, A world bibliography of bibliographies I, 465. (N34)* p 450

36. (letteratura - filosofia - Platone - cinquecentine - classici) **FICINO MARSILIO - PLATONE. Il commento di Marsilio Ficino sopra il Convito di Platone. Et esso Convito. Tradotti in lingua toscana per Hercole Barbarasa da Terni.** In Venetia, s.n. (Giovanni Farri & fratelli), 1544. Cm. 15,5, cc. (4) 116. Bella vignetta xilografica al frontespizio e alcuni graziosi capilettera. Legatura ottocentesca in mezza pergamena con titoli su tassello e filetti in oro al dorso; carta marmorizzata ai piatti e piccole punte. Qualche sottolineatura di mano antica, lievi e marginali aloni, sporadiche macchiette. Nel complesso buon esemplare. *Bella edizione in volgare del Simposio (o Convito) di Platone con il commento integrale di Marsilio Ficino (1433-1499), celebre filosofo e umanista toscano. Lo straordinario commentario sull'Amor Platonico che precede il testo del Convito si delinea come un vero e proprio trattato autonomo e originale sull'amore. Rara edizione veneziana menzionata in nota da Gamba (1097) che recensisce l'edizione fiorentina (editore Cosimo Bartoli) uscita nel medesimo anno ma con diverso autore della traduzione del Convito. Cfr. Iccu. (N12)* p 1.000
37. (storia - Genova - cinquecentine) **FOLIETA UBERTUS. Clarorum ligurum elogia.** Genuae, ex Officina Hieronymi Bartoli, 1588. Cm. 25, pp. (8) 265 (3). Marchio tip. al frontespizio ed alcuni splendidi capilettera xilografici. Bella legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. al dorso. Alone alle prime ed ultime (in questo caso assolutamente marginale) cc., qualche trascurabile e sporadica fioritura, peraltro esemplare fresco e marginoso, nel complesso ben conservato. *Uberto Foglietta (1518-1581), celebre storico genovese, scrisse fortunate opere sulla storia della città ligure, denunciando gli abusi dell'antica nobiltà locale. Allontanato dalla Repubblica, fu in seguito al servizio di Emanuele Filiberto di Savoia e del cardinale Ippolito d'Este. Revocato il bando, nel 1576 rientrò a Genova, dove fu nominato storiografo della Repubblica. Quest'opera raccoglie gli elogi di oltre 150 illustri personaggi genovesi e liguri. Non comune. Cfr. Lozzi, I, 2275; Iccu; non in Brunet e Graesse. (N33)* p 750
38. (manoscritti - musica) **FONTEMAGGI GIACOMO. A Pio IX ... Inno Nazionale istromentato a grande orchestra di Giacomo Fontemaggi.** Partitura musicale manoscritta, cart. sec. XIX (scritto tra il 1846, anno di nomina di Pio IX e il 1859, anno della morte di Fontemaggi). Mm. 220 x 285 (formato oblungo), cc. (8). Nota ms. al frontespizio: originale, questa potrebbe essere la partitura originaria. Trascurabili macchiette, ben conservato. *Giacomo Fontemaggi (1810-1859), compositore nativo di Roma, intraprese gli studi musicali nel conservatorio di Napoli sotto la guida di N.A. Zingarelli e a Roma con G. Baini. Nel 1826 fu organista della chiesa di S. Maria in Cosmedin a Roma. Il 27 nov. 1828, in seguito a pubblico esame, ottenne dall'Accademia di S. Cecilia il titolo di maestro compositore. Successivamente fu maestro di cappella nelle chiese di S. Maria sopra Minerva e S. Salvatore in Lauro a Roma. Nel 1834 divenne organista della Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano, succedendo al defunto S. Pascoli, dove rimase per oltre un ventennio componendo tutto l'annuale del servizio feriale (oltre cento brani di musica). Il 26 gen. 1835 andò in scena al teatro Valle di Roma l'opera La testa di bronzo, che ebbe esito infelice. Presso l'Accademia di S. Cecilia fu nominato il 21 giugno 1839 maestro esaminatore degli allievi dell'accademia; l'8 nov. 1855 esaminatore degli organisti; il 9 giugno 1856 coadiutore degli esaminatori della classe dei maestri compositori e il 4 febr. 1857 loro maestro esaminatore effettivo, succedendo in tale incarico al defunto padre Domenico e mantenendolo fino al 1859. Sottoscrisse azioni per l'istituzione di beneficenza a vantaggio dei poveri e dei bisognosi, iniziativa promossa dalla Congregazione di S. Cecilia nel 1841; sostenne a lungo, senza successo, un progetto per l'istituzione di una scuola privata di musica a Roma, comprendente gli insegnamenti di canto, pianoforte e contrappunto. Nell'autunno del 1835 fu tra i sostenitori del ripristino della disciolta Accademia filarmonica romana. Svolsse attività concertistica sia come organista sia come pianista accompagnatore e direttore di coro per concerti privati dell'Accademia filarmonica*

romana. Le sue musiche vocali (arie, duetti, romanze) ricorrono spesso nei programmi dei concerti da camera sulla metà dell'Ottocento accanto a composizioni di G. Donizetti, G. Verdi, G. Rossini. La sua produzione musicale comprende musica da camera e soprattutto musica sacra, la maggior parte della quale è conservata manoscritta nella biblioteca romana dell'Accademia di S. Cecilia e nella Biblioteca apost. Vaticanaö (cfr. *Dizionario Biografico degli Italiani*, voce Fontemaggi curata da F. Colonia, a cui rinviamo anche per una corposa bibliografia su tema). (MS) p 350

39. (letteratura) FOSCOLO UGO. **Discorso storico sul testo del Decamerone di messer Giovanni Boccaccio premesso all'edizione delle Cento novelle fatta in Londra.** Lugano, G. Ruggia e C., 1828. Cm. 17,5, pp. 139 (1). Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Mancanza alla cuffia inferiore, sottile fenditura alla cerniera anteriore (piatto ben saldo), minime tracce d'uso, trascurabile e piccolo alone al margine superiore bianco, sporadiche fioriture, peraltro nel complesso buon esemplare. *Celebre opera di critica letteraria di Ugo Foscolo pubblicata originariamente come premessa all'edizione londinese del Decamerone (ed. Pichering 1825). Rara prima edizione separata e autonoma di questo saggio che fu un punto di riferimento per la critica successiva, superando di fatto tutti gli schemi eruditi settecenteschi. Così Acchiappati (131): òedizione molto accurata nell'impressione della stampa e nella scelta della carta a manoö. Cfr. anche Ottolini 398; Iccu. (N124)* p 400
40. (letteratura - Foscolo) FOSCOLO UGO. **Ultime lettere di Jacopo Ortis, tratte dagli autografi.** Parigi, Dufour e Baudry, 1825. Cm. 18, pp. xiv, 286 [una carta preliminare fascicolata in fine, ma esemplare completo]. Con un bel ritratto di Foscolo in antiporta. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Lievi fioriture, piatti leggermente lisi, peraltro esemplare ben conservato. *Secondo Luigi Carrer quest'edizione parigina ricalca la terza, riformata da Ugo Foscolo a Londra nel 1817. Cfr. Iccu; Ottolini, p. 48. (N125)* p 200
41. (scienze - letteratura - Galileo Galilei - rarità bibliografiche) GALILEI GALILEO. **Galileo a madame Cristina di Lorena (1615).** Padova, tip. Salmin, 1896. Cm. 1,7 x 1,2, pp. 206. Ritratto di Galileo inciso all'antiporta. Bross. orig. con titoli a stampa a piatto e dorso. Qualche trascurabile e fisiologico segno del tempo. Esemplare ben conservato, custodito entro cofanetto coevo. *Questo celebre libro di formato minuscolo si dichiara essere il più piccolo mai stampato con caratteri mobili. Il carattere utilizzato è noto con il nome di òocchio di moscaö e fu utilizzato dallo stesso editore per l'altrettanto celebre edizione di Dante del 1878. In fine appare la dicitura: stampato coi caratteri del Dantino onde superare qualsiasi altra minuscola edizione, Maggio 1897. Cfr. Welsh, A bibliography of miniature books, 2935; Fumagalli (Lexicon a pag. 276): ò...Les freres Salmin publierent en 1897 une Lettera a Galileo... qui est, peut-etre, le plus petit livre du monde, veritableö. (N24)* p 1.500
42. (filosofia - scienze - Illuminismo) (GANZETTI ANGELO). **Del buon uso della ragione nelle scienze, e nella vita civile.** In Venezia, appresso Simone Occhi, 1786. Cm. 20, pp. 222 (2). Legatura coeva in cartonato alla rustica con nervi passanti e titoli ms. al dorso. Macchiette e minime tracce d'uso alla legatura che si presenta leggermente allentata. Restauro alla parte bassa del frontespizio, mancanza (risalente alla stampa dei fogli) all'angolo di p. 17 senza alcuna lesione di testo, qualche lieve gora marginale, ma buon esemplare. *Angelo Ganzetti (1730-18??), teologo carmelitano e pensatore politico originario di Jesi, fu autore di alcuni interessanti testi tra cui menzioniamo òIl giovane instruito ne' principj della democrazia rappresentativa e ne' doveri di cittadinoö. Questa curiosa e interessante opera delinea regole e precetti per ben interpretare la scienza e comportarsi correttamente nella vita civile. L'Autore fu messo all'Indice nei primi decenni dell'Ottocento. Non comune prima edizione. Cfr. Iccu. (N64)* p 220
43. (musica - costumi - teologia) GAUTHIER FRANCOIS LOUIS. **Trattato contro i balli e le cattive canzoni.** In Venezia, presso Simone Occhi, 1787. Cm. 19,5, pp. 344. Legatura coeva in cart. alla rustica con dorso ricoperto da graziosa carta decorata del tempo; titoli ms. su tass. di carta. Antica nota di possesso ms. al frontespizio. Fioriture e qualche macchietta sparsa, peraltro esemplare genuino e ben conservato. *Curioso ed interessante trattato del teologo francese Francois Louis Gauthier (1696-1780), elaborato per condannare gli abbigliamenti sfarzosi, i balli e le canzoni contrarie alla morale. Prima edizione in lingua italiana. Cfr. Iccu. (N54)* p 300
44. (letteratura - cinquecentesca) GELLI GIOVANBATISTA. **La Circe.** S.n.t. (verosimilmente Venezia, Giordano Ziletti, circa 1550/60). Cm. 14,5, cc. 96. Vignetta al front. e graziosi capilettera xil. Ottima legatura del tempo in piena perg. molle con titoli ms. al dorso. Antica firma di possesso

- al frontespizio, trascurabili fioriture. Esemplare ben conservato. *Giovan Battista Gelli (1498-1563), letterato fiorentino, non abbandonò mai la professione originaria di calzolaio; fu membro dell'Accademia fiorentina e autore di numerose fortunate operette, che si distinsero per indipendenza di pensiero. Quest'opera, certamente il suo capolavoro, consiste in un dialogo tra Circe, Ulisse e undici suoi compagni trasformati in bestie, i quali, alla prospettiva di tornare uomini, scelsero di rimanere animali tranne uno, che era stato filosofo nella sua prima vita umana e non poteva rinunciare alla ricerca della verità. Cfr. D. E. Rhodes, *Silent Printers. Anonymous printing at Venice in the sixteenth century*, p. 103; Iccu. (N14) p 750*
45. (armi antiche - militare - manuali Hoepli - figurati) GELLI JACOPO. **Guida del raccoglitore e dell'amatore di armi antiche.** Milano, Ulrico Hoepli, 1900. Cm. 15, pp. xii, 434 (2) + 64 di cat. edit. Con 432 ill.n.t. e 22 tavole f.t. Legatura editoriale in piena tela illustrata, tagli rosso. Ben conservato. *Jacopo Gelli (1858-1935), nativo di Orbetello, fu militare e prolifico scrittore su temi quali duello, ordini cavallereschi, armi, scherma e brigantaggio. Interessante e ricercato lessico ragionato delle armi e delle armature antiche. Prima edizione. Cfr. Iccu. (N145) p 150*
46. (letteratura - nautica - pesca - figurati) GIANNETTASIO NICOLA PARTENIO. **Piscatoria, et nautica. Editio secunda** [all'occhietto: editio altera, auctior & emendator]. Neapoli, typis Regiis, 1686. Cm. 15, pp. (4) 263 (3). Con frontespizio 10 belle tavole f.t. finemente incise in rame disegnate da Francesco Solimena e incise da F. de Louvemont. Ottima legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso. Trascurabile e chiaro alone, buchetto al margine di p. 213 che non lede il testo. Esemplare ben conservato. *Questa importante opera del gesuita napoletano Nicola Partenio Giannettasio (1648-1715) è considerato il miglior poema secentesco sulla pesca, compresa quella dei coralli. È importante anche per la terminologia dei pesci e altri animali acquatici (Ceresoli 281). In questo celebre ed interess. poema si tratta della scoperta dell'America, del Messico, del Brasile, del Canada e dell'Avana (Piantanida, 3105). Cfr. anche Iccu; Graesse, III, 78 e Brunet, II, 1583. (N16) p 600*
47. (letteratura - classici) GOETHE (VON) JOHANN WOLFGANG. **Werther. Opera di sentimento del dottor Goethe celebre scrittor tedesco.** Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1823. Due parti in un volume di cm. 13,5, pp. 105 (3); 120. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e ricchi fegi in oro al dorso. Minimi segni del tempo alla legatura, lievi e sporadiche fioriture, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Johann Wolfgang Goethe (1749-1832) pubblicò il dolori del giovane Werther, il più famoso romanzo epistolare del tempo, nel 1774. Il Werther, considerato il simbolo del movimento dello Sturm und Drang, anticipò molti temi che saranno propri del romanticismo tedesco. Non comune traduzione italiana. Cfr. Iccu. (N14) p 330*
48. (letteratura straniera - prime edizioni - figurati - classici) HUGO VICTOR. **I miserabili.** Milano, G. Daelli e C. e presso il librajo Carlo Barbini, 1862-63. Dieci tomi in cinque volumi di cm. 15,5, pp. 212, 228; 209 (1), 190 + 4 di cat. edit.; 180, 7 [lettera di Victor Hugo inviata all'editore Daelli per l'uscita della traduzione italiana], 180 + (14) di cat. edit.; 266 (2), 236; 225 (3), 191 (5) [mancano le pp. 5-36 del tomo IX sostituiti da fogli bianchi forse per errore di stampa]. Con 10 belle antiposte xilografiche raffiguranti scene isporate all'opera; frontespizi in rosso e nero. Legatura coeva in mezza pelle con titoli, fregi e filetti in oro al dorso e carta marmorizzata ai piatti. Minimi segni del tempo alle legature con tracce d'uso più vistose limitate al piatto anteriore del quarto volume, sporadiche fioriture, peraltro buon esemplare. **Prima traduzione italiana, autorizzata dall'Autore e contemporanea all'edizione originale francese (Paris, 1862), del capolavoro di Victor Hugo, considerato uno dei romanzi più influenti del XIX secolo e una sorta di moderna epopea popolare. La storia del forzato Jean Valjean si configura come una sorta di riscatto sociale dei vinti e dei diseredati nella Francia ottocentesca. Charles Baudelaire scrisse queste parole dopo la pubblicazione del romanzo: "Contiene delle pagine che possono inorgoglire per sempre non soltanto la letteratura francese, ma anche la letteratura dell'umanità pensante". Cfr. Iccu. (N20) p 200**
49. (teologia - scisma - Concilio di Firenze - figurati) IUSTINIANUS HORATIUS. **Acta sacri oecumenici Concilii Florentini.** Romae, typis Sac. Congr. de Fide Propaganda, 1638. Cm. 32,5, pp. (16) 455 (17). Con 3 belle tavole f.t. incise finemente in rame e raffiguranti gli episodi relativi al Concilio Fiorentino incisi nella Porta maggiore di S. Pietro di Roma. Legatura coeva in mezza pergamena con punte e carta decorata ai piatti; dorso a 4 grossi nervi con titoli ms. Firma di possesso alla parte alta del frontespizio. Manca la carta di guardia iniziale, trascurabili forellini al dorso, strappetto e minima mancanza al margine superiore bianco del frontespizio, alcune carte

- brunite o arrossate. Esempio in buono stato di conservazione. *Orazio Giustiniani (1580-1649), nato a Chio in Grecia ma di famiglia genovese, fu cardinale e storico. Curò l'edizione degli atti del Concilio di Firenze (1438-1446) fino ad allora disponibili parzialmente solo in lingua greca. Il concilio è narrato dalle sue sessioni a Basilea (1431-37), dove prevalse la teoria della superiorità del Concilio sul papa, fino al trasferimento a Ferrara e poi a Firenze dove il tema centrale fu il tentativo di unione della chiesa latina con quella greca. L'opera ha il pregio di presentare i testi delle varie bolle d'unione: non solo con i greci, ma anche con armeni, giacobiti, siriani, maroniti ed etiopi. Rara edizione originale. Cfr. Iccu; Moreni, I, 446. (N123)* p 500
50. (scienze - medicina - alchimia - cinquecentine) LEMNIUS LEVINUS. **De gli occulti miracoli, & varii ammaestramenti delle cose della natura, con probabili ragioni, & artificiosa congettura confermati.** In Venetia, appresso Lodovico Avanzo, 1567. Cc. (16) 156. Unito a: LEMNIUS LEVINUS. **Della complessione del corpo humano libri due, sommamente necessarij à tutti coloro, che studiano alla sanità: da quali a ciascuno sarà ageuole di conoscere perfettamente la qualità del corpo suo, e i movimenti dell'animo, & il modo del conservarsi del tutto sano. Nuovamente di latino in volgare tradotti, et stampati.** In Venetia, appresso Domenico Nicolino, 1564. Cc. (4) 124. Due opere in un volume di cm. 15. Belle marche tipografiche ai due frontespizi, numerosi capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena molle con titolo manoscritto al dorso. Curioso disegno ms. coevo al frontespizio che circonda il marchio tipografico e annotazioni manoscritte marginali di mano coeva. Legatura leggermente lisa e con qualche trascurabile menda e carta di guardia finale assente. Antica macchia d'inchostro limitata alla prima carta numerata della prima opera, sporadici e lievi aloni marginali, qualche macchietta sparsa, peraltro esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. **Prima opera:** *Levinus Lemnius (1505-1568), medico e filosofo olandese, fu allievo di Vesalio a Padova e di Gesner a Louvain. In questa celebre opera di segreti naturali e medicinali, l'Autore intese spiegare, attraverso considerazioni medico-farmacologiche, alcuni fenomeni inspiegabili o comunque straordinari esistenti in natura. Rara terza traduzione italiana. Cfr. Iccu; Durling (nr. 2779 per la seconda edizione); non in Adams. Seconda opera: Importante trattato di psico-fisiologia in cui Lemnius analizza l'influenza dei fattori esterni (alimentari, astrologici e climatici) e dell'educazione, sulla formazione della psicologia e della personalità. Prima traduzione italiana (prima edizione: De habitu et constitutione corporis, 1561). Cfr. Iccu; Durling, 2769; non in Wellcome. (N13)* p 1.400
51. (linguistica - letteratura - Dante - cinquecentine - prime edizioni - classici) LENZONI CARLO. **In difesa della lingua fiorentina, et di Dante. Con le regole da far bella et numerosa la prosa.** In Fiorenza, appresso Lorenzo Torrentino, 1556. Cm. 22; pp. 204 (16). Magnifico frontespizio con dati tipografici entro ricca cornice xilografica, alcuni graziosi capilettera istoriati. Legatura settecentesca in cartonato ricoperto da carta decorata con titoli ms. su tassello al dorso. Alcune interessanti postille di mano coeva. Qualche pagina brunita e sporadiche fioriture, peraltro esemplare ben conservato. *Carlo Lenzone (1501-1551), letterato membro dell'Accademia fiorentina, fu vicino a Giambullari, Gelli e Bartoli nel dibattito sulla lingua, che lo vide avversario delle posizioni di Bembo. Lenzone sostenne con forza la fiorentinità della lingua viva e parlata, attraverso la difesa di Dante. Quest'opera, esemplificativa di queste posizioni, fu stampata postuma proprio a cura di Giambullari e Bartoli. La Difesa è in forma di dialogo, in tre giornate, tra il L., Giambullari, Gelli (dalla cui lezione la conversazione risulta ampiamente dominata), Bartoli, Lorenzo Pasquali e un gentiluomo forestiero, il signor Licenziado, portavoce della tesi contrapposta a quella degli Accademici Fiorentini. L'opera si pone quale manifesto dei letterati fiorentini, di impegnativa rivendicazione di un primato che, svolgendo la contrapposizione tra dantismo fiorentino e petrarchismo bembesco, costituisce una confutazione delle riserve sulla lingua fiorentina e su Dante di ispirazione bembesca, che, diffuse dall'ambiente degli Infiammati di Padova, erano state introdotte a Firenze da Varchi. Bersaglio polemico del L. sono così le Prose del Bembo, ma anche i Ragionamenti della lingua toscana di Bernardino Tomitano. (Dizionario Biografico degli Italiani, volume 64, voce a cura di Simona Mammi). Rara prima edizione. Cfr. Iccu; Gamba, 1454; Moreni, Annali Torrentino, 281-287; Adams, L-443; Olschki-Choix, IV, 4737. (N114)* p 750
52. (letteratura - politica) LEOPARDI GIACOMO. **Paralipomeni della Batracomiomachia.** Parigi, Libreria Europea di Baudry, 1842. Cm. 18,5, pp. 136. Bross. editoriale. Lievi e naturali fioriture sparse. Ottimo esemplare. *Poemetto satirico scritto da Giacomo Leopardi a partire dal 1831 durante il suo soggiorno napoletano. Si presenta come continuazione alla Batracomiomachia*

ovvero *Battaglia dei topi e delle rane*, poemetto ellenistico erroneamente attribuito a Omero già tradotto anni prima da Leopardi. Il poemetto tratta, sotto la veste favolosa, gli avvenimenti politici del 1820-21 e il fallimento dei moti rivoluzionari, satireggiando Austriaci (rappresentati dai granchi, alleati delle rane), Borbone (rane), e gli insorti liberali napoletani (i topi). Celebre contraffazione edita a Firenze da Le Monnier dietro falso luogo di stampa che si distingue dall'edizione originale per questi particolari: a p. 22, linea 8 òcarezzevoleö in luogo di òcarrozzevoleö, diverso colore della brossura (rosa e non gialla) e infine l'assenza del foglio finale con l'annuncio di pubblicazioni di Baudry. Cfr. Parenti, *Prime edizioni*, 309; Mazzantini, 694; Iccu. (N124) p 300

53. (teologia - politica ó Gesuiti - legature) LE PELETIER DE SAINT FARGEAU ETIENNE. **Plaidoyer pour les Jesuites de France**. Paris, de l'imprimerie de Louis Cellot, rue Dauphine, 1761. Pp. (2) 99 (1). Unito a: DELIGNY. **Reponse au memoire intitule: Memoire sur les demandes formees contre le General & la Societe des Jesuites**. Paris, de l'imprimerie de H.L. Guerin, & L.F. Delatour, 1761. Pp. 48. Unito a: DELIGNY. **Precis pour le Jesuites de France**. Paris, de l'imprimerie de H.L. Guerin, & L.F. Delatour, 1761. Pp. 20. Unito a: LE PELETIER DE SAINT FARGEAU ETIENNE. **Plaidoyer pour le syndic des Creanciers des sieurs Lioncy freres & Gouffre, negocians a Marseille. Contre le General & la Societe des Jesuites**. Paris, de l'imprimerie de d'Houry, 1761. Pp. 55 (1). Unito a: LE PELETIER DE SAINT FARGEAU ETIENNE. **Etat de la cause, pur le syndic des Creanciers des sieurs freres & Gouffre, negocians a Marseille. Contre le General & la Societe des Jesuites**. Paris, de l'imprimerie de d'Houry, 1761. Pp. 13 (1). Unito a: LE PELETIER DE SAINT FARGEAU ETIENNE. **Memoire pour les Jesuites des provinces de Champagne, Guyenne, Toulouse & Lyon, opposans & defendeurs**. Paris, de l'imprimerie de J. Chardon, 1761. Pp. 48. Unito a: **Memoire a consulter, et consultation pour les Jesuites de France**. Paris, de l'imprimerie de L. Cellot, 1761. Pp. 51 (1). Unito a: TARGET GUY JEAN BAPTISTE. **Second memoire pour le sieur Cazotte & la demoiselle Fouque; conte le General & la Societe des Jesuites**. Paris, de l'impremerie de Michel Lambert, 1761. Pp. 72, 4. Unito a: TARGET GUY JEAN BAPTISTE - ROUHETTE. **Memoire sur les demandes formees contre le General et la Societe des Jesuites, au sujet des engagements qu'elle a contracte par le ministere Du Pere de la Valette**. Paris, de l'impremerie de Michel Lambert, 1761. Pp. 65 (1). Unito a: LIONCY JEAN. **Memoire a consulter, et consultation, pour Jean Lioncy, creancier & syndic de la masse de la raison de commerce etablie a Marseille. Contre le corps & Societe des PP. Jesuites**. Paris, de l'imprimerie del P. Alex Le Prieur, 1761. Pp. (2) 256. Unito a: **Arret du Parlement de Paris, contre le Geneeral & la Societe des Jesuites**. S.n.t. Pp. 18 + 1 c.b. Undici opere in un volume di cm. 25. Bella legatura coeva in piena pelle bazzana, dorso a 5 nervi con titoli su tassello in marocchino rosso e ricchi fregi in oro agli scomparti; piatti inquadriati da triplice filetto e tagli rossi. Sporadiche arrossature. Esemplare fresco e ben conservato. *Rara e interessante miscellanea di testi a favore o contro i Gesuiti francesi. Tutte le pubblicazioni in edizione originale*. Cfr. Kvk; Iccu. (N73) p 400
54. (teologia - Controriforma - cinquecentine) LINDT (VAN DER) WILLEM. **Panoplia evangelica, sive De verbo Dei evangelico libri quinque, quibus ex scriptura prophetica et apostolica illius eruitur, & declaratur indoles atque natura**. Coloniae Agrippinae, excudebat Maternus Cholinus, 1563. Cm. 31, pp. (28) 720 (24). Legatura del tempo alle armi, piatti in pelle con stemma entro duplice filetto dorato con fregi agli angoli. Dorso rifatto nel Settecento in pergamena con titoli ms. (il dorso in pergamena, come si usava in alcune biblioteche di area tedesca, è colorato di rosso). Segni del tempo ai piatti, bruniture dovute alla qualità della carta. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Willem van der Lindt (1525-1588), teologo olandese, fu vescovo di Roermond e Ghent, trovandosi al centro di pluriennali scontri con i protestanti nord-europei. Edizione rara*. Cfr. Iccu; Kvk. (N92) p 450
55. (storia - Roma antica) LIPSIUS JUSTUS. **Admiranda, sive, de magnitudine Romana libri quattuor**. Antuerpiae, ex officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, 1605. Cm. 26, pp. 223 (7) + 1 c.b. Bellissima vignetta editoriale incisa in rame al frontespizio e marchio tipografico in xilografia al colophon, alcuni graziosi capilettera. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Cerniera posteriore internamente disunita, lievi e naturali arrossature/bruniture, tipiche della carta fiamminga del tempo, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *Giusto Lipsio (1546-1606), celebre poligrafo belga convertito al cattolicesimo, fu al centro del dibattito culturale europeo animato da innumerevoli riflessioni su ragion di Stato, prudenza del principe e*

- arte del buon governo. La sua attenzione filologica si rivolse esclusivamente al mondo romano, tema a cui dedicò numerose opere. Questo importante saggio è dedicato alla grandezza di Roma: organizzazione militare, spesa pubblica, tassazione, giustizia, opere pubbliche, spettacoli ludici, bagni termali, acquedotti, lusso, arte, ecc. Terza edizione corretta dall'Autore. Cfr. Kvk. (N43) p 450
56. (letteratura - figurati) MANZONI ALESSANDRO. **I promessi sposi. Storia milanese del sec. XVII scoperta e rifatta da Alessandro Manzoni. Storia della colonna infame inedita.** Milano, Guglielmini e Redaelli, 1840. Cm. 27,5, pp. 864. Con 450 bellissime illustrazioni xilografiche (incisioni prevalentemente di Gonin, ma anche di Riccardi, D'Azeglio e Luigi Bisi). Legatura coeva in mezza pelle; dorso a 4 nervi con titoli e filetti in oro. Trascurabili macchiette ai piatti, sporadiche fioriture. Esemplare nel complesso ben conservato. **Edizione definitiva nonché prima figurata (denominata Quarantana) de I promessi sposi e prima in assoluto della Storia della colonna infame curata dall'A.** Edizione di grande importanza filologica ed iconografica, tanto da essere considerata fra i migliori esempi nell'ambito dei libri romantici italiani. Cfr. Parenti, Manzoni, 107; Parenti, Prime edizioni italiane, 331. (N42) p 1.600
57. (letteratura - Manzoni - legature - classici) MANZONI ALESSANDRO. **I Promessi sposi. Storia Milanese del Secolo XVII.** Parigi, Baudry Libreria Europea, Dramard-Baudry, s.a. (ma 1835-45 ca.). Cm. 21,5, pp. v (1), 471 (1). Bella antiporta raffigurante il ritratto di Manzoni circondato dai personaggi del romanzo. Bellissima legatura coeva in mezzo marocchino rosso; dorso a 4 nervi con titoli, filetti e fregi in oro agli scomparti. Piatti in percallina. Lievi fioriture dovute alla qualità della carta, peraltro esemplare ben conservato. *Graziosa edizione parigina del capolavoro manzoniano. Collana di Collezione dei migliori autori italiani antichi e moderni. Non comune.* Cfr. Iccu. (N34) p 300
58. (letteratura - classici - figurati - legature) MANZONI ALESSANDRO. **Opere complete. Con un discorso preliminare di N. Tommaseo ed aggiunte osservazioni critiche.** Parigi, Baudry, 1843. Due parti in un volume di cm. 24, pp. xii, 448; 600 [alcuni esemplari censiti riportano due fogli preliminari nella seconda parte]. Con 3 belle tavole f.t. finemente incise e protette da velina: ritratto dell'Autore e 2 tavole ciascuna con 3 vignette raffiguranti scene de I Promessi sposi. Bella legatura del tempo in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Sporadiche fioriture. Ben conservato. *Questa prima edizione francese delle opere manzoniane, dopo il discorso preliminare di Tommaseo, presenta il Conte di Carmagnola con il giudizio di Goethe, le lettere, Adelchi, Discorso della storia longobardica in Italia, poesie varie, Osservazioni sulla morale cattolica, Promessi sposi, Storia della colonna infame e Osservazioni sulla tortura.* Cfr. Vismara, Bibliografia manzoniana, 343; Brunet, II, 1338; Graesse, IV, 378; Iccu. (N61) p 250
59. (letteratura - filosofia - religione) MANZONI ALESSANDRO. **Sulla morale cattolica. Osservazioni.** Torino, dalla Tip. Bianco, 1824. Cm. 18,5, pp. 276. Legatura coeva in cartoncino leggero azzurrino. Antico timbretto di biblioteca nobiliare. Sporadiche fioriture e macchiette sparse, peraltro esemplare in barbe e ben conservato. *Celebre saggio manzoniano di taglio filosofico-religioso, scritto in contrapposizione alle tesi anti-cattoliche sostenute da Sismonde de Sismondi nella Storia delle repubbliche italiane nel Medio Evo. Rara seconda edizione, sconosciuta alle bibliografie consultate: non in Vismara e Salveraglio.* Cfr. Iccu. (N84) p 400
60. (scienze - illuminazione) MARAT JEAN PAUL. **Decouvertes ... sur la lumière, constatées par une suite d'expériences nouvelles, qui ont été faites un très-grand nombre de fois sous les yeux de mm. les commissaires de l'academie des sciences.** A Londres, et se trouve à Paris, chez Jombert, 1780. Pp. 6, 141 (1). **Unito a: MARAT JEAN PAUL. Decouvertes ... sur le feu, l'électricité et la lumière, constatées par una suite d'expériences nouvelles ...** A Paris, de l'imprimerie de Clousier, 1779. Pp. (6) 38. Due opere in un volume di cm. 19. Legatura coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli su doppio tassello e fregi in oro agli scomparti; tagli rossi. Antico timbretto (monogramma di biblioteca privata) all'angolo basso del primo frontespizio. Sottili fenditure a due cerniere e piccola mancanza alla cuffia di piede, minime spellature. Qualche trascurabile e sporadica macchietta, lievi fioriture nella seconda opera. Esemplare nel complesso ben conservato. *Jean Paul Marat (1743-1793), celebre uomo politico francese, protagonista negli eventi rivoluzionari, visse per oltre un decennio (1765-1777) in Gran Bretagna, esercitando la professione di medico e dedicandosi a questioni scientifiche attraverso un'intensa attività sperimentale. Proprio all'esperienza inglese si devono questi due saggi dedicati ad illuminazione ed elettricità che suscitarono alterni entusiasmi negli ambienti accademici tanto da indurre Marat a dedicarsi esclusivamente alla politica. Entrambe le opere in edizione originale.* Cfr. Kvk. (N124) p 900

61. (linguistica - ebraica - cinquecentine) MARINI MARCO. **Hortus Eden. Grammatica linguae sanctae ...** Venetiis, ex officina Ioanni Degarae, 1585. Cm 16, cc. (2) 102 [alcune schede bibliografiche, a differenza di altre, menzionano la presenza di una tabella f.t., mancante nel nostro esemplare]. Frontespizio inquadrate entro graziosa cornice ornamentale. Testo latino ed ebraico. Ottima legatura antica in piena perg. rigida con titoli su tass. al dorso e ampie unghie. Sporadiche e trascurabili fioriture. Esemplare ben conservato. *Marco Marini (1541-1594), teologo ed ebraista originario di Brescia, fu interprete per la repubblica veneziana e quindi al servizio di papa Gregorio XIII in qualità di censore delle opere scritte da autori ebrei. Edizione assai stimata, uscita dai torchi del tipografo ebreo Juan di Gara attivo a Venezia tra il 1563 e il 1610. Cfr. Iccu; Adams M, 598; Brunet III, 1434.* (N27) p 600
62. (inquisizione - tortura - diritto criminale) MASINI ELISEO - MENGHINI TOMMASO. **Sacro arsenale ovvero pratica dell'Ufficio della S. Inquisizione. Con l'inserzione di alcune regole fatte dal P. Inquisitore Tomaso Menghini, domenicano, di diverse annotazioni del Dottore Gio. Pasqualone, fiscale della Suprema Generale Inquisizione di Roma. Et in questa seconda impressione corretta in alcune cose la parte X degli avvertimenti, quali sono posti in ordine alfabetico con un indice a parte. Dedicato alla Santità di Nostro Sig. Clemente XI.** In Roma, nella stamperia della Rev. Cam. Apost., 1705. Cm. 22, pp. (8) 426 (44). Stemma cardinalizio Albani al frontespizio. Legatura coeva in piena pergamena rigida con dorso a 5 sottili nervi e tagli spruzzati. Restauro all'angolo esterno bianco delle carte finali d'indice (senza alcuna lesione del testo); trascurabile alone limitato al margine inferiore di poche carte, sporadiche fioriture. Esemplare nel complesso ben conservato. *Eliseo Masini, nato a Bologna nella seconda metà del XV secolo e morto a Genova nel 1627, fu commissario del S. Uffizio, giudice della fede e inquisitore ad Ancona, Mantova e Genova. "Dall'attività di giudice, il M. trasse ispirazione per compilare quello che restò per molto tempo il solo manuale in volgare destinato ai giudici del S. Uffizio romano: il Sacro arsenale ovvero Pratica dell'ufficio della Santa Inquisizione (Genova 1621). Il successo fu quasi immediato, anche perché il testo si presentava come un vademecum d'ufficio privo del consueto e sovrabbondante commento alle fonti bibliche, giuridiche e teologiche che, ancora nella prima metà del Seicento, appesantiva le pratiche e i testi di diritto inquisitoriale. Inoltre il S. Uffizio romano non poteva vantare né le istruzioni in volgare che la Suprema spagnola fece distribuire sin dalla nascita ai giudici di distretto, né le guide o i compendi che autori come Diego de Simancas o Pablo Garcia avevano compilato negli anni Sessanta del XVI secolo. Il Sacro arsenale colmava dunque un vuoto editoriale grazie a un sapiente collage compilato a partire dalla Breve informazione per i vicari e dalle lettere circolari che la congregazione, dagli anni Ottanta del Cinquecento, aveva inviato ai giudici locali per mettere a conoscenza i singoli uffici del tribunale delle proprie prescrizioni amministrative o giudiziarie" (cfr. voce M. in DBI, vol. 71). Edizione tra le più complete di questo celebre manuale per l'inquisitore che doveva esaminare (e talvolta procedere alle diverse forme di tortura) eretici, sospetti d'eresia, fautori degli eretici, maghi, streghe, incantatori, bestemmiatori, oppositori del S. Uffizio, ebrei e infedeli. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II, 1, p. 30.* (N43) p 1.300
63. (storia - arte - Due Sicilie - Napoli - figurati) MICHELETTI PIETRO - VOLPICELLA SCIPIONE - CORSI VINCENZO. **Storia dei monumenti del Reame delle Due Sicilie.** Napoli, Stamperia del Fibreno, 1846-50. Tre volumi di cm. 24,5, pp. 694 (2); 718 (2); 487. Con 74 (su 75, manca *ab origine* una tavola nel primo volume) tavole incise su rame da Gigante, Pistolesi, Imperato, Aloja e Cattaneo che raffigurano i luoghi più suggestivi del Regno (vedute, piazze, monumenti, chiese, palazzi): Nisida, Miseno, Taranto, Minturno, Ercolano, Pompei, Pesto, Benevento, Montecassino, Arpino, Sessa, Gaeta, e ovviamente Napoli con Porta Capuana, Duomo, Palazzo Donn'Anna, Fontana Medina, Palazzo Gravina, Palazzo dei Ministeri, Arco di Trionfo, Albergo dei poveri, Palazzo Reale, Teatro S. Carlo, Chiesa di S. Francesco di Paola, Fontana di S. Lucia, Palazzo dei Tribunali, Chiesa del Gesù nuovo, Campanile del Carmine, Villa Reale, ecc. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli su doppio tassello e fregi in oro al dorso. Fioriture sparse, peraltro esemplare ben conservato. *Il primo volume, curato da Pietro Micheletti, include la relazione e l'introduzione storica all'opera, con la descrizione dei più suggestivi luoghi del Regno con i relativi tesori artistici; il secondo e il terzo, curati rispettivamente da Scipione Volpicella e Vincenzo Corsi, descrivono i principali edifici della città di Napoli. Rara edizione originale, difficile da trovare completa del terzo volume. Cfr. Fera, Regno di Napoli e delle Due Sicilie, II, nr. 219: "Artistica opera ottocentesca di estrema rarità"; Iccu.* (N83) p 1.600

64. (militaria - figurati - cinquecentine - Giolito) MORA DOMENICO. **Il soldato. Nel quale si tratta di tutto quello, che ad un vero soldato, & nobil cavaliere si conviene sapere, & essercitare nel mestiere dell'arme. Et questa, secondo l'ordine da noi posto è la quarta gioia congiunta alla anella.** In Vinetia, appresso Gabriel Giolito di Ferrari, 1570 (al colophon 1569). Cm. 19,5, pp. (16) 254 + 1c.b. Bel marchio tip. e testatina al frontespizio, graziosi capilettara istoriati, bellissima ill. xil. a piena pagina raffigurante un cavaliere e altre 13 ill. n.t. Firma di possesso (un poòsbiadita) verosimilmente attribuibile a Nicola Francesco Haym (1678-1729), celebre compositore e bibliografo romano. Bella legatura antica in pieno marocchino; dorso a 5 nervi con titoli e ricchi fregi in oro agli scomparti; piatti inquadrati da filetti e fregi dorati. Sottile fenditura alla cerniera anteriore (piatto ben saldo), peraltro esemplare fresco e ben conservato. *Domenico Mora (1539-1586), nativo di Bologna, fu architetto e ingegnere militare. Capitano a Zante nel 1569, combattè contro ugonotti, turchi e moscoviti e fu in seguito anche governatore in Polonia dal 1579. Così la voce M. nel Dizionario Biografico degli Italiani (vol. 76, voce a cura di Vincenzo Brunelli) a proposito di quest'opera: «Il primo stampatore fu Giovanni Griffio; dopo pochi mesi lo stesso titolo fu distribuito anche da Gabriele Giolito de' Ferrari (che aggiunse una prefazione a opera di Tommaso Porcacchi) e da Vincenzo Valgriso. Il corposo volume è distinto in quattro libri: il primo, dopo un esame sulle condizioni necessarie a rendere «giusta» una guerra, analizza in dettaglio il comando generale e l'organica degli eserciti; il secondo libro si sofferma sul dispiegamento tattico delle truppe; il terzo tratta di fortificazioni, il quarto di assedi. Seconda tiratura della **prima edizione** (quarta "Gioia" della Collana storica del Giolito, il riferimento alla collana lo si ritrova anche nel dorso della legatura, ma l'opera è assolutamente autonoma e completa in ogni sua parte). Cfr. Iccu; Bonghi, Giolito, II, pp. 300-304; Adams, M-1738; Riccardi, II, 182; Olschki, Choix, I, 118: «Des figures, la plus grande représente un chevalier en pleine armure, les autres donnent des détails de fortification».* (N124) p 1.500
65. (letteratura - poesia) MURATORI LUDOVICO ANTONIO. **Della perfetta poesia italiana spiegata, e dimostrata con varie osservazioni.** In Modena, nella stampa di Bartolomeo Soliani stampator ducale, 1706. Due volumi di cm. 23, pp. xii, 599 (1); xii, 483 (1) + (8) [le 8 pagine n.n. in fine, contengono l'aggiunta al secondo volume con una raccolta di sonetti di Giovanni Battista Zappi]. Alcuni bellissimi capilettara istoriati. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso. Macchiette e minime tracce d'uso alle legature, fioriture sparse, lievi e sporadici aloni (soprattutto all'angolo della seconda metà del secondo volume). Esemplare nel complesso genuino e in buono stato di conservazione. *Ludovico Antonio Muratori (1672-1750), nativo di Vignola, è considerato il padre della storiografia italiana. Così la voce M. a cura di Giorolamo Imbruglia a proposito di quest'opera (Dizionario Biografico degli Italiani, volume 77): «Il Della perfetta poesia italiana apparve a Modena nel 1706. Per cogliere la verità della poesia Muratori propose non esempi ma «difetti» da evitare (I, 2); insofferente per il gretto purismo e attento alla lingua come fenomeno dinamico, polemizzava contro la rigidità del classicismo arcade e contro i trattati rinascimentali e del marinismo. Nell'arte risplende un aspetto della verità del mondo (I, 5), dal quale deriva una nuova percezione della realtà (I, 6), che il poeta deve «perfezionare» (I, 8), e le azioni umane vi hanno così senso universale (I, 8-12). Contro il razionalismo cartesiano e la tesi del rispecchiamento, trovò la radice della poesia nell'espressione di uno stato d'animo da parte del «furore poetico», secondo l'espressione largamente usata. Il libro II studia l'ingegno e il giudizio. Vi prevale il compromesso arcadico. L'ingegno produce le metafore e la poesia; il giudizio circoscrive il bello e produce la prosa. Il III libro analizza l'arte non come diletto, ma come utile (III, 7 e 1) e come «soggetta alla politica, come parte o ministra della filosofia de' costumi» (III, 1)».* Non comune **prima edizione.** Cfr. Iccu; Gamba, 2359. (N104) p 430
66. (storia militare - Giolito - cinquecentine) NANNINI REMIGIO (A CURA DI). **Orationi militari, raccolte da tutti gli storici greci, e latini; antichi e moderni.** In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1560. Cm. 23, pp. (36) 1004. Bel marchio tip. al frontespizio, numerose testatine, finalini e graziosi capilettara xil. Legatura settecentesca in piena perg. rigida con titoli in oro su tassello al dorso. Macchiette alla legatura, antiche firme di possesso al frontespizio (due delle quali cassate), macchiette/fioriture sparse (più evidenti alle prime e ultime carte), peraltro nel complesso buon esemplare. *Remigio Nannini (1521-1581), fiorentino di nascita fu frate domenicano di Santa Maria Novella, ma visse quasi sempre a Venezia; figura culturalmente eclettica, fu poeta, traduttore, scrittore politico, editore e abile oratore. Quest'interessante raccolta di testi di storia militare, ampliata negli anni, include tra gli altri i seguenti autori:*

Tucodide, Erodoto, Senofonte, Polibio, Tacito, Plutarco, Tito Livio, Sallustio, Cesare, Leonardo Aretino, Poggio Fiorentino, Marco Antonio Sabellico, Benedetto Accolti, Bernardino Corio, Niccolò Machiavelli e Pietro Bembo. Seconda edizione, òassolutamente da preferirsi alla prima, già registrata sotto l'anno 1557, per maggior cura di stampa e per maggiore abbondanza di materie, essendovi state aggiunte assai orazioni che in quella mancavanoò (cfr. Bongi, II, pag. 82). Cfr. anche Iccu; Gamba, 1545: òEdizione seconda accresciuta í Più bella e più ricca ristampaö. (N134) p 650

67. (viaggi - arte - guide - Roma - figurati) **Nuova descrizione di Roma antica e moderna e di tutti i più nobili monumenti sacri, e profani che sono in essa, e nelle sue vicinanze cioè archi, tempi, anfiteatri, cerchi, obelischi, biblioteche, musei, e ville, pitture, e sculture coø nomi deø più celebri architetti, pittori, e scultori fino al presente, ed infine la cronologia di tutti i romani pontefici. Edizione quarta nella quale si è aggiunta la descrizione di tutte le nuove fabbriche sino al presente giorno.** In Roma, nella stamperia di Salvator Baldassarri, 1793. Cm. 16, pp. 228. Con antiporta xilografica raffigurante l'allegoria di Roma e decine di belle vignette n.t. raffiguranti i principali luoghi d'arte di Roma. Legatura coeva in cartonato ricoperto da carta decorata del tempo; tagli spruzzati. Esemplare ben conservato. *Classica guida ai capolavori artistici di Roma, ristampata più volte tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento. Cfr. Aletta-Monticelli, Libri antichi. Volume aperto sulla città, nr. 127; Olschki-Choix, 17239; Iccu. (N18)* p 400
68. (storia - Carboneria - politica - letteratura - classici) PELLICO SILVIO. **Le mie prigioni, memorie.** Parigi, Baudry Libreria Europea, 1840. Cm. 14,5, pp. (4) 286 (2). Con ritratto dell'Autore all'antiporta, illustrazione a piena pagina e vignetta al frontespizio. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Sottile fenditura alla cerniera posteriore (piatto anteriore, staccato, da rinsaldare), fioriture dovute alla qualità della carta, peraltro buon esemplare. *Silvio Pellico (1789-1854), scrittore e patriota originario di Saluzzo, fu al centro della vita politica italiana. òLe mie prigioniö, celebre libro di memorie in cui Pellico descrisse la sua detenzione, si articola in un arco di tempo che va dal 13 Ottobre 1820, quando fu arrestato a Milano per l'adesione ai moti carbonari, al 17 Settembre 1830, giorno della scarcerazione. L'opera ebbe così tanta fortuna tanto da divenire il libro italiano più famoso e letto nell'Europa del tempo. Cfr. Parenti, n. 58; Iccu. (N20)* p 130
69. (letteratura - favole - classici) PHAEDRUS. **Fabularum Aesopiarum libri V. Cum integris commentarii Marq. Gudii, Conr. Rittershusii, Nic. Rigaltii, Is. Neveleti, Nic. Heissi, Johan. Schefferi, Jo. Lud. Praschi & excerptis aliorum. Curante Petro Burmanno.** Lugduni Batavorum, apud Samuelem Luchtmans et Filium, 1745. Due parti in un volume di cm. 20,5, pp. (62) 398; 258 (72). Con bellissima antiporta calcografica e frontespizio in rosso e nero. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso; tagli spruzzati. Lievi e sporadiche arrossature. Esemplare ben conservato. *Elegante edizione olandese delle favole di Fedro, arricchita da un corposo e articolato apparato di note critiche. Cfr. Kvk; Brunet, IV, 589; Graesse V, 253. (N26)* p 300
70. (letteratura burlesca - gastronomia) PIANCIATICHI LORENZO. **Cicalate.** S.n.t. [edizione pubblicata a Firenze da Michele Nestenus e Francesco Moucke verso il 1730, cfr. B. Gamba, Serie dei testi di lingua italiana nr. 2040]. Pp. 59 (1). **Unito a:** PIANCIATICHI LORENZO. **Scherzi poetici.** In Firenze, per Michele Nestenus e Francesco Moucke, 1729. Pp. 47 (1). Due opere in un volume di cm. 20. Legatura ottocentesca in mezza pelle con filetti ed impressioni a secco al dorso; titoli in oro su ampio tassello in pelle applicato al piatto anteriore. Antico timbretto di biblioteca privata al frontespizio. Sporadiche fioriture, peraltro esemplare marginoso e ben conservato. *Lorenzo Pianciaticchi (1635-1676), letterato ed erudito bibliofilo fiorentino, dal 1654 fu accademico della Crusca e quindi canonico del duomo di Firenze. Questa raccolte di cicalate di argomento gastronomico e gli scherzi rimati confermano la fama di spirito bizzarro e di scrittore brillante di cui godette nel Settecento. Entrambe rare edizioni originali. Cfr. Gamba, 2040-41; Iccu. (N44)* p 350
71. (scienze - astronomia - geografia - cinquecentine) PICCOLOMINI ALESSANDRO. **Della grandezza della terra et dell'acqua. Trattato í nuovamente mandato in luce.** In Venetia, appresso Giordano Ziletti, 1561. Cm. 20,5, cc. (4) 43 (1) [quaderno K corrispondente alle cc. 37-40 ripetuto e quindi presente due volte]. Bel marchio tip. a frontespizio e colophon, alcuni graziosi capilettera, testo in carattere tondo e note marginali in corsivo. Con alcune figure geometriche n.t. Legatura in pergamena coeva ottimamente rimontata nel XX secolo (ex-libris Giorgio Tabarroni).

Alcuni forellini (e corrispondenti lesioni nel testo) dovuti a difetti della carta da carta 31 a carta 35. Scritta di mano antica al frontespizio parzialmente occultata. Esempio nel complesso in buono stato di conservazione. *Alessandro Piccolomini (1508-1579), nativo di Siena, appartenne alla stessa famiglia di papa Pio II. Fu ecclesiastico, letterato, commediografo e poeta. Tradusse Virgilio, Senofonte, Ovidio e soprattutto Aristotele, di cui fu tra i più insigni divulgatori. Questo fortunato trattato dedicato alla proporzione acqua/terra nel nostro pianeta, passa in rassegna quanto scritto sull'argomento da filosofi, matematici e geografi antichi. L'Autore conclude che l'acqua non solamente non esser come molti vogliono di gran lunga maggiore in quantità che la terra, ma ne forse punto maggiore, ma più tosto ancora minore. Seconda edizione, identica all'originale del 1558 uscita dai medesimi torchi. Cfr. Iccu; Riccardi, I, 273; Graesse, V, 281. (N114)* p 850

72. (antichità - servitù - figurati) PIGNORIA LORENZO. **De servis et eorum apud veteres ministeriis commentarius in quo familia tum urbana, tum rustica, ordine prodicitur et illustratur. Editio novissima emendata et figuris aeneis exornata.** Amstelodami, A. Frisii, 1674. Pp. (36) 582 (38). Unito a: PHRISIUS TITUS P. **De operis servorum liber.** Stessi dati tip, ma 1672. Pp. 181 (9) + 1 c.b. Due opere in un volume di cm. 13. Con bella antiporta incisa in rame, decine di incisioni anche a piena pagina n.t. (talune xilografiche) e 15 tavole incise in rame fuori testo. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso e tagli spruzzati. Trascurabili e sporadici aloni. Esempio ben conservato. *Importante trattato dell'erudito padovano Lorenzo Pignoria (1571-1631 dedicato alla servitù, indagata secondo l'interpretazione classica, medievale e moderna. Ampia attenzione è rivolta ai principali strumenti utilizzati nella vita domestica. Edizione non comune e da preferirsi rispetto alle precedenti per completezza iconografica. Cfr. Piantanida, 4501: terza edizione citata dal Fetis come la plus estimée; Graesse, V, 290; Choix, 11257. La seconda opera, in edizione originale, è dedicata al medesimo tema. (N13)* p 800
73. (storia - politica - Francia) PONTANUS JOANNES ISAAC. **Originum Francicarum libri VI in quibus praeter Germaniae ac Rheni chorographiam, francorum origines ac primae fedes, aliaque ad gentis in Gallias transitum variasque victorias, instituta ac mores pertinentia, ordine deducuntur.** Hardervici (Harderwijk), ex Officina Thomae Henrici, 1616. Cm. 19, pp. (12) 617 (7). Con bella tavola ripieg. f.t. ed incisa in rame raffigurante un ariete di fabbricazione romana. Bella legatura coeva in piena perg. rigida con unghie e titoli ms. al dorso; bella vignetta xilografica al frontespizio. Lieve e marginale alone alle primissime cc., qualche lieve e sporadica fioritura. Esempio ben conservato. *Johan Isaac Pontanus (1571-1639), storico, filologo e pensatore politico danese, studiò a Basilea e fu discepolo del grande astronomo Brahe. In seguito si trasferì prima in Francia e poi in Olanda, dove verosimilmente recepì il clima politico-culturale che lo portò all'elaborazione di vivaci teorie di diritto internazionale espresse con autorevolezza nelle sue Discussioni storiche; Pontano fu infine storiografo del re di Danimarca. Quest'opera descrive l'origine dello stato francese: istituzioni, usi e costumi, lingua, vicende belliche e relazioni internazionali, confini e territori, pratiche religiose. Rara edizione originale. Non in Brunet; cfr. Kvk. (N81)* p 400
74. (storia - politica - legature) POSSEVINO ANTONIO. **Liber decimus sextus De apparatu ad omnium gentium historiam. Expeduntur historici graeci, latini, & alii ...** Venetiis, apud Io. Bapt. Ciottum, 1602. Cm. 16,5, pp. (16) 565 (1) [ultima c. bianca mancante]. Affascinante leg. coeva in piena perg. semi-floscia con titoli ben ms. lungo tutto il dorso. Antico timbretto. Minime mende alla legatura, alone alle prime cc., fioriture sparse (più evidenti nella parte iniziale), peraltro nel complesso esemplare genuino e in buono stato di conservazione. *Antonio Possevino (1533-1611), scrittore e diplomatico originario di Mantova, fu segretario della Compagnia dei gesuiti e tipico esponente della Controriforma cattolica. Interessante saggio sul metodo di studiare la storia e la geografia. L'opera, compilata originariamente in lingua latina, fu tradotta in italiano volgare dallo stesso Possevino. Cfr. Iccu. (N27)* p 400
75. (dizionari - linguistica - legature) RABBI CARLO COSTANZO. **Sinonimi ed aggiunti italiani raccolti da Carlo Costanzo Rabbi bolognese della Congregazione Agostiniana di Lombardia. Con un Trattato de'sinonimi, degli aggiunti, e delle similitudini.** In Venezia, presso Francesco Storti, in Merceria, 1751. Due parti in volume di cm. 23,5, pp. (12) 348; 318. Bella vignetta xilografica al frontespizio. Bellissima legatura francese coeva in piena pelle con titoli su tassello in marocchino e ricchi fregi in oro al dorso; tagli rossi e segnalibro in tessuto azzurro perfettamente preservato. Trascurabile e sporadiche fioriture. Esempio fresco e ben conservato. *Carlo Costanzo*

- Rabbi (1678-1746), agostiniano bolognese, fu autore anche di un saggio di matematica oltre a questo celebre dizionario che fu stampato numerose volte fino al pieno Ottocento. La parte finale che segue il dizionario, include un copioso trattato denominato *De* sinonimi, degli aggiunti e delle similitudini (pp. 191-318). Cfr. Iccu. (N61) p 250*
76. (filosofia - scienze - Newton) **Raccolta di opuscoli sopra le opinioni filosofiche di Newton.** In Firenze, nella stamperia di Gio. Paolo Giovannelli all'Insegna della Palma, 1744. Cm. 16,5, pp. xxiv 217 (1). Con una tavola ripieg. f.t. Frontespizio in rosso e nero con bella vignetta incisa in rame. Alcuni capilettera xilografici. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso e tagli spruzzati. Trascurabile e antico restauro limitato al margine superiore bianco (lontano dal testo) di pag. 1. Esemplare ben conservato. *Rara traduzione italiana, verosimilmente curata da Jacopo Lorenzo Tosi ed Antonio Maria Vannucchi, di quest'importante raccolta di opuscoli scientifici stampati per la prima volta in lingua francese a l'Aia nel 1730. I saggi, ben esemplificativi del clima accademico che circondava le scoperte scientifiche di Newton, riguardano principalmente le lettere degli scienziati e filosofi Nicolas Hartsoecker e Jean Leclerc. Cfr. Babson, Cat. suppl., 23; Iccu, relativamente a quest'edizione, non menziona la tavola f.t. (N22) p 700*
77. (protestantesimo - Indice dei libri proibiti - Concilio di Trento - cinquecentine) (RANCHIN GUILLAUME). **Revision du Concile de Trente, contenant les nullitez d'iceluy: les griefs des rois & princes chrestiens: de l'Eglise Gallicane & autres catholiques.** S.n.l. (ma Ginevra, Jean Crespin), 1600. Cm. 17,5, pp. (32) 428; 409 (7). Frontespizio in rosso e nero. Legatura ottocentesca in mezza perg. con titoli in oro su tassello al dorso. Antiche firme di possesso al frontespizio, lievi e uniformi bruniture tipiche della carta del tempo di area tedesca. Buon esemplare. *Guillaume Ranchin (1559-1605), erudita protestante e gallicano, fu allievo di Cujas e professore di diritto a Montpellier. Quest'opera di ridiscussione delle tesi conciliari, fu stampata anonima a Ginevra nel 1600. Scatenò forti polemiche tanto da essere subito censurata dal re Enrico IV e quindi messa all'indice con decreto del 16 Gennaio 1603. Rarissima prima edizione. Cfr. Iccu; Kvk. (N28) p 380*
78. (teologia - politica - Controriforma - luteranesimo) RATZENRIEDT GHEBARDUS. **Linguarium sive responsium ad I. & VII. Caput scripturae loquentis.** Monachii, apud Cornelium Leysserium, 1629. Pp. (6) 66. Unito a: Maculae Solis. Sive demonstratio in scriptura, non minus quam in sole, reperiri quaedam obscuriora. Stessi dati tipografici. Pp. (4) 69 (1). Unito a: Collyrium sive responsum ad caput III scripturae loquentis. Stessi dati tipografici, ma 1630. Pp. (4) 83 (1). Unito a: Modius Luthero Laelianus eversus sive refutatio cap. 7 scripturae loquentis. Stessi dati tipografici, ma 1629. Pp. (4) 116. Unito a: Cera Ulyssea seu demonstrata Christi, Ecclesiae suae aures, adversus errores in fide, obturantis, providentia. Stessi dati tipografici. Pp. (6) 112. Unito a: Vindiciae in liberatam, quibus suprema, in ecclesia Christi, summi pontificis, potestas. Stessi dati tipografici. Pp. (4) 111 (1). Unito a: Clava, clavi & clavigero debita. Qua linguarii, Laurentii Laelii, praedicantis onoldini confringitur. Stessi dati tipografici, ma 1630. Pp. (14) 209 (1). Sette opere in un volume di cm. 15. Legatura coeva in piena pergamena con traccia di titoli ms. al dorso e piatti inquadriati da duplice filetto impresso a secco; legacci in tessuto ancora preservati. Piccole macchiette alle prime carte e lievi aloni sparsi, peraltro esemplare ben conservato. *Gebhard Razenriedt (1585-1652), gesuita tedesco, fu rettore del Collegio di Eichstadt e collaboratore di Isabella Clara Eugenia, figlia di Filippo II di Spagna. Queste opere di controversia teologica furono scritte contro il predicatore luterano Lorenz Laelius (1572-1634). Tutte e sette, rare edizioni originali impresse in Baviera. Cfr. Kvk. (N16) p 450*
79. (scienze - medicina - parassitologia - elmintologia - figurati) REDI FRANCESCO. **Osservazioni intorno agli animali viventi che si trovano negli animali viventi.** In Firenze, per Piero Matini, all'Insegna del Lion d'Oro, 1684. Cm. 24, pp. (8), 253 (1). Bellissima vignetta incisa in rame al frontespizio bicromo. Con 26 belle tavole calcografiche f.t. a piena pagina raffiguranti vermi e parassiti. Manca come sempre il ritratto dell'Autore inciso da Halluech su disegno del Sustermans (Piantanida, 1752: *questo ritratto manca quasi sempre*). Legatura ottocentesca in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Carta marmorizzata ai piatti. Abrasione di carta marm. al piatto posteriore. Sporadiche e lievi fioriture. Esemplare ben conservato. *Francesco Redi (1626-1697), nativo di Arezzo, fu medico e tra i principali studiosi di scienze naturali d'Europa. Quest'opera fu tra i testi fondanti la moderna parassitologia. L'A. descrive con perizia scientifica 108 tipologie differenti di parassiti scoperti tramite dissezioni di numerose specie animali. Prima edizione. Si segnala l'esistenza di una seconda tiratura priva dell'errata. Così Piantanida: *De*Rara ediz.*

- originale* Le tav. sono inc. con particolare finezza. Cfr. anche Brunet, IV, 1175; Graesse, VI, 58; Gamba, 823; Razzolini, p. 288. Garrison-Morton, 2448.1; Ceresoli, 446; Castiglioni, p. 475. (N162) p 1.000
80. (teologia - politica - Controriforma) RICHELIEU (DE) ARMAND JEAN DU PLESSIS. **Traite qui contient la methode la plus facile et la plus asseuree pour convertir ceux qui se sont separez de l'Eglise.** A Paris, chez Sebastian Cramoisy et Gabriel Cramoisy, 1657. Cm. 23, pp. (12) 672 (ultima pagina erroneamente numerata 700). Insegna cardinalizia di Richelieu al frontespizio. Legatura coeva in piena pelle con dorso a 4 nervi. Minime mende e tracce d'uso alla legatura, spradiche macchiette e qualche trascurabile alone perlopiù limitato alle carte iniziali. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Il cardinale Richelieu (1585-1642), abile uomo politico, fu nominato Segretario di Stato nel 1616 grazie all'appoggio di Maria de' Medici e nel 1622 divenne cardinale. Fu sempre al centro della vita politica francese, a questo proposito si veda la voce R. (Dizionario Biografico Treccani): «Non si era preoccupato di creare o riformare istituzioni, bensì di distruggere i vecchi partiti, che disgregavano lo stato; perciò non volle creare un suo partito, ma, sentendo l'identità tra stato e sovrano, preparò i fondamenti dottrinali e pratici della monarchia di Luigi XIV. Suo principale obiettivo fu infatti, all'interno, il rafforzamento dello stato e quindi la limitazione del potere della nobiltà, e per questo creò un sistema amministrativo centralizzato, costituito da una fitta rete di funzionari, di provenienza borghese, alle dirette dipendenze della corona. In politica estera, egli volle sempre dissociato, pur essendo uomo di Chiesa, l'elemento religioso dall'elemento politico: poté così creare con la Svezia e la Polonia la cosiddetta barriera dell'Est, a sfondo anti-asburgico, impedendo altresì il costituirsi di una forte unità imperiale nel centro dell'Europa. Quest'opera ben definisce il principale interesse teologico di Richelieu, ovvero l'unità dei cristiani da ottenersi attraverso la conversione dei protestanti. Non comune seconda edizione (la prima, sempre parigina, fu impressa nel 1651); sempre nel 1657 si segnala un'altra tiratura con diverso numero di pagine, Iccu riporta una copia identica alla nostra. Cfr. Iccu; Brunet, IV, 1292; Graesse, VI, 115. (N61) p 500*
81. (teatro) RUBIN DIEGO. **Dei teatri dissertazione.** In Milano, nella Regia Ducal Corte, per Giuseppe Richino Malatesta, 1754. Cm. 27; pp. (12) 88. Legatura in pergamena rigida coeva con traccia di titolo ms. al dorso; tagli spruzzati. Alcune interessanti correzioni marginali di mano coeva. Trascurabili mende alla legatura, peraltro esemplare fresco e ad ampi margini. Così Francesco Antonio Zaccaria recensisce questa interessante opera nella sua celebre *Storia letteraria d'Italia* (ediz. 1756, vol. IX, pp. 261-265): «Al Sig. Marchese Scipione Maffei tanto benemerito della riforma de' moderni teatri, indirizza l'Autore questa giudiziosissima dissertazione, nella quale cinque punti in altrettanti capi prende a sodamente provare. I. Che le tragedie, e le commedie non sono di loro natura male, ne perniciose a' buoni costumi. II. Che gli attori di esse non peccano nel rappresentarle. III. Che non pecca chi vi interviene, nè chi con danaro gli stessi attori conduce, e sostiene. IV. Che le espressioni de' Santi Padri, che i teatri riprovano, non si possono adattare a quelli de' nostri tempi. V. Che lecitamente si permettono i teatri, ma che si debbono, e si possono emendare da tutto ciò, che hanno di vizioso. Ma nel trattar questi punti egli a ciascuno aggiunge una esatta descrizione di que' veri difetti, che contaminano i teatri, e vanno tolti [...] Ogni avveduto lettore vorrà quello del Sig. Conte Rubin noverare, e con esso noi celebrarlo come libro di sode dottrina pratica, e di una precisione a pochi scrittori comune. L'Autore dedica ampi capitoli a poesia, musica, satira e balli. Rara **edizione originale.** Cfr. Iccu. (N42) p 550
82. (letteratura - prime edizioni - autografi) SABA UMBERTO. **Il canzoniere. 1900-1921.** Trieste, La Libreria Antica e Moderna, 1921. Cm. 18, pp. 222 (10). Sulla carta preliminare bianca si trova applicato il foglietto di errata-corrige contenente cinque correzioni e una variante. Con **firma di possesso di Umberto Saba (Trieste 23/02/1928)** alla carta preliminare bianca. Asportazione di un lembo di carta bianca nella carta preliminare sopra la firma dell'A. verosimilmente effettuata per cassare il nome del destinatario della dedica. Segue in fondo alla pagina una diversa firma di possesso. Brossura originale. Timbretto di catalogazione privata nella parte bassa della quarta di copertina. Trascurabili segni del tempo (senza mende) alla brossura, peraltro esemplare ben conservato. *Questa celebre raccolta poetica è divisa in dieci sezioni: Poesie dell'adolescenza, 1900-1903; Voci dai luoghi e dalle cose, 1904-1905; Poesie fiorentine, 1905-1907; Versi militari, 1907-1908; Casa e campagna, 1909-1910; Trieste e una donna, 1910-1912; La serena disperazione 1912-1914; Poesie scritte durante la guerra (s.d.); Cose leggere e vaganti, 1920;*

- Lamerosa spina*, 1921. Rarissima **prima edizione** tirata in 500 esemplari non numerati (indicazione sul verso della pagina di titolo). Cfr. Gambetti-Vezzosi, 407. (N145) p 2.200
83. (tabacco - pipe) SAINT-HILAIRE (DE) EMILE MARCO. **L'arte di fumare e prender tabacco senza recar dispiacere alle belle insegnata in sole quattordici lezioni. Con una notizia etimologica, istorica, dogmatica, filosofica, politica, igienica, e scientifica sul tabacco, la tabacchiera, la pipa e la cigara descritta da due tzelepi turchi che, quantunque gran fumatori, formarono le delizie degli harem di Costantinopoli.** Pesaro, dalla tipografia Nobili, 1828. Cm. 14, pp. 103 (1). Graziosa legatura coeva in mezza pelle con titoli e fregi in oro al dorso; bella carta marmorizzata ai piatti. Lievi e sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Emile Marco de Saint-Hilaire (1796-1887), originario di Versailles, fu scrittore e romanziere di buona fama. Scrisse anche un fortunato trattato sull'arte di indossare la cravatta ed altri su temi curiosi e di nicchia. L'opera è suddivisa in 14 lezioni: proprietà del tabacco, regole generali per fumare, differenti specie di tabacco, pipe e sigari, scelta delle scatole per tabacco, mezzo di fumare senza recar dispiacere alle belle, mezzi per far svanire l'odore di tabacco, farsi strada nel bel mondo con la tabacchiera, maniera di fare nera la testa di una pipa, aneddoti e motti sul tabacco. Verosimilmente prima traduzione italiana, uscita nello stesso anno di un'edizione Pirotta stampata a Milano. Assai raro. Per il nome dell'Autore Émile Marc de Saint-Hilaire si veda CLIO, vol. 5, p. 4106; cfr. Iccu. (N14)* p 450
84. (letteratura) SANNAZARUS IACOBUS. **Opera omnia latine scripta í Quibus adiecimus ipsius authoris vitam a Paolo Iovio descriptam. Accesserunt etiam de eodem Sannazario illustrium virorum carmina.** Venetiis, apud Haeredes Io. Baptistae Bertoni, 1621. Cm. 15, pp. (24) 196 (4). Marchio tipografico al frontespizio (ripetuto al colophon) ed alcuni capilettera xilografici; testo inquadrato da duplice filetto. Legatura coeva in piena perg. semi-rigida con titoli ms. al dorso. Sguardie rifatte, rari e lievi aloni, macchiette alle pp. 54 e 193 che non ostacolano la leggibilità. Esemplare ben conservato. *Jacopo Sanazzaro (1456 ca.-1530), celebre poeta napoletano, fu membro della Sodalitas del Pontano, che gli impose il nome di Acius Syncerus; nel 1481 entrò a far parte della corte aragonese. Quest'edizione, arricchita dalla vita dell'A. composta da Paolo Giovio, contiene le seguenti opere: De partu Virginis libri tres, Piscatoria Eglogae quinque, Elegiarum libri tres, Epigramaton libri tres. Cfr. Iccu. (N14)* p 180
85. (storia - politica - Concilio di Trento - legature) SARPI PAOLO. **Histoire du Concile de Trente, ecrite en italien et traduite de nouveau en françois, avec des notes critiques, historiques, et theologiques, par Pierre Francois Le Courayer.** A Londres, de l'imprimerie de Samuel Idle, 1736. Due volumi di cm. 35, pp. (2) viii, lvii (7), 612; (2) 700 (40). Con due magnifici ritratti incisi in rame f.t. di Paolo Sarpi e di Carolina di Brandeburgo-Ansbach (1683-1737), regina consorte di Gran Bretagna. Bella legatura coeva in piena pelle con dorso ottimamente rifatto a 6 nervi con titoli su doppio tassello e ricchi fregi in oro agli scompari; piatti inquadrati da duplice filetto dorato e tagli spruzzati. Esemplare fresco e ben conservato. *Importante traduzione francese curata da Pierre Francois Le Courayer (1681-1776), teologo rifugiato ad Oxford in quanto invisato al clero francese. Grazie a questo lavoro ricevette dalla regina Carolina una pensione annua di duecento sterline. Così Brunet (V, 141) a proposito di questa prima edizione: «Bonne édition de cette traduction estimée». Due sole copie censite in Italia (Biblioteca Nazionale di Napoli e Biblioteca Marciana di Venezia). Cfr. Iccu; Grasse, VI, 272. (N136)* p 450
86. (spiritismo - demonologia - teologia) SCARAMELLI GIOVANNI BATTISTA. **Discernimento de'spiriti per il retto regolamento delle azioni proprie, ed altrui. Operetta utile specialmente ai direttori delle anime.** In Venezia, appresso Simone Occhi, 1764. Cm. 18, pp. 272. Legatura coeva in cartonato alla rustica con titoli ms. al dorso e nervi passanti. Macchiette alla legatura e al margine esterno delle prime carte, sporadiche fioriture, peraltro nel complesso buon esemplare in barbe. *Giovanni Battista Scaramelli (1687-1752), gesuita nativo di Roma, dedicò questo ampio trattato al tema del discernimento degli spiriti, distinto in infuso e acquisito. Ampi e numerosi capitoli sono dedicati al tema delle caratteristiche degli spiriti diabolici e benigni, nonché più in generale al demonio indagato in tutte le sue manifestazioni. Cfr. Iccu. (N64)* p 250
87. (storia - diritto - figurati) SIGONIUS CAROLUS. **Opera omnia aedita, et inedita cum notis variorum illustrium virorum, et ejusdem vita a C.V. Ant. Muratorioí Philippus Argelatus Bononiensis nunc primum collegit, suasque Animadversiones in aliquot ipsius Sigonii opuscula adjecit, nec non indicibus locupletissimus esornavit.** Mediolani, in Aedibus Palatinis, 1732-37. Sette volumi di cm. 40, pp. (14) xxii, col. 766, (12); col. 758, (46); (28), col. 1120, (130);

(18), col. 1272, (26); (8), cl, (10), col. 450, (6), 210, col. xvi, col. 344; (24), col. 214, xcvi, (20), col. 864, (24); (14), (2), col. 1240, (28). Edizione stampata su carta pregiata, illustrata da un ritratto a piena pagina inciso da Zucchi, 2 carte geografiche ripiegate (Palestina e Attica), 11 bellissime testate con vignette e ritratti, numerose tabelle ripieg. f.t., nonché graziosi finalini e grandi capilettera incisi da Ferroni, Pini e Zucchi. Magnifici frontespizi bicromi impreziositi da eleganti vignette finemente incise in rame. Legatura coeva in piena pergamena rigida con dorso a 6 nervi e titoli in oro su doppio scomparto. Minime mende alle legature, qualche sporadica brunitura, peraltro carte fresche ed esemplare ben conservato. *Opera omnia del grande storico ed erudito modenese Carlo Sigonio (1520-1584), ritenuto il precursore di Muratori e tra i padri della storiografia in Italia. Alla Vita di Sigonio curata dallo stesso Muratori, seguono le seguenti opere: Fasti consulares ac triumphii; Historiarum de Occidentali Imperio; Historiarum de regno Italiae; Historiarum Bononiensium, Scholia quibus Titi Livii Historiae; De republica Hebraeorum; Sacrae historiae; De republica Atheniensium; De antiquo jure civium romanorum; De antiquo jure Italiae; De antiquo jure provinciarum; De judiciis; Emendationum adversus Franciscum Robortellum e altri scritti minori raccolti nel sesto e ultimo tomo. Cfr. Iccu; Brunet V, 379; Graesse, VI, 403. (N126) p 3.000*

88. (letteratura straniera - teatro - classici) SHAKESPEARE WILLIAM. **Teatro completo voltato in prosa italiana da Carlo Rusconi.** Torino, Unione Tipografica Editrice, 1858-59. Sette parti in tre volumi di cm. 16,5, pp. 370 (2); 363 (5); 342 (2); 374 (2); 386 (2); 402 (2); 406 (2). Legatura coeva in piena pergamena con titoli su tassello bicolore e filetti in oro al dorso. Fioriture naturali dovute alla qualità della carta e qualche macchietta sparsa; tracce di polvere sedimentata ad alcuni piatti. Esemplare nel complesso ben conservato. *Carlo Rusconi (1819-1889), scrittore e uomo politico bolognese, ebbe il merito di tradurre e divulgare in Italia Lord Byron e appunto l'opera di William Shakespeare. Volume I: Alcune notizie intorno a Shakespeare; Macbeth; Giulio Cesare; Giulietta e Romeo (Giudizio di Schlegel su questa tragedia); La tempesta; Otello. Volume II: Amleto, principe di Danimarca; Coriolano; Cimbellino; Antonio e Cleopatra. Volume III: Il Re Lear; Il Sogno di una notte di mezza estate; Tito Andronico; Il Mercante di Venezia; Timone di Atene. Volume IV: Re Giovanni; Vita e morte di Re Riccardo II; Re Enrico IV; Il Re Enrico V. Volume V: Re Enrico VI; Vita e morte del Re Riccardo III; Il Re Enrico VIII. Volume VI: Le Allegre Femmine di Windsor; Molto strepito per nulla; I due Gentiluomini di Verona; Troilo e Crossida; È tutto bene quel che a ben riesce; La Mala femmina domata. Volume VII: Pene d'amor perdute; La dodicesima notte o quel che vorrete; Misura per misura; Pericle principe di Tiro; La commedia degli equivochi; La novella d'inverno; Come vi piace. Cfr. Iccu. (N18) p 400*
89. (letteratura straniera - teatro - legature) SHAKESPEARE WILLIAM. **The plays of William Shakespeare accurately printed from the text of Mr. Malone's edition; with select explanatory notes in seven volumes.** London, printed for Rivington and Sons [and others], 1786-90. Sette volumi di cm. 17, pp. (4) xxiv, 74 (2), 72, 95 (1), 100, 59 (1); (4) 85 (1), 98, 78 (2), 84, 96, 90 (2); (4) 99 (1), 90, 105 (1), 104, 97 (3); (4) 95 (1), 104, 127 (1), 5-118, 69; (4) 112, 100, 124, 121 (1), 118; (4) 192, 90, 118, 80; (4) 126, 138, 109 (1), 274. Bella legatura coeva in piena pelle con titoli su tassello e filetti in oro al dorso. Trascurabili aloni limitati al margine esterno di poche carte, sporadiche fioriture, segno di tarlo di pochi mm. al margine esterno delle ultime carte del settimo volume. Esemplare fresco e ben conservato. *Importante edizione delle opere teatrali complete di William Shakespeare curate da Edmond Malone (1741-1812), autore anche di una celebre biografia shakespeareana. Il testo definito da Malone e i suoi studi shakespeareani vengono ancora oggi considerati indispensabili per gli studiosi insieme all'edizione critica di Samuel Johnson (1709-1784). Cfr. Kvk; Graesse, VI, 382; Brunet, V, 339. (N54) p 1.000*
90. (religione - politica) SPEDALIERI NICOLA. **Analisi dell'esame critico del signor Nicola Freret sulle prove del Cristianesimo ... Seconda edizione corretta, ed accresciuta dall'autore.** In Assisi, per Ottavio Sgariglia, 1791. Due volumi di cm. 28, pp. xxiv, 331 (1); 278 (2). Bel ritratto dell'Aut. inciso in rame all'antiporta (disegno di Giuseppe Errante, incisione di Pietro Bombelli). Leg. del tempo in cartoncino leggero ricoperto da carta decorata; titoli ms. su tasselli di carta. Lievi tracce d'uso e piccole mende alla leg., sporadiche e naturali fioriture, peraltro esemplare ben conservato, in barbe e ad ampi margini. *Seconda edizione (dopo la prima del 1778) di questo interessante studio del filosofo e pensatore politico siciliano Nicola Spedalieri (1740-95), zelante difensore del Cristianesimo e propugnatore della sovranità popolare; avverso in vari scritti*

- polemici ed apologetici le tesi degli enciclopedisti, difendendo la veridicità e l'autenticità della Scrittura. Edizione poco comune. Cfr. Iccu. (N93)* p 350
91. (gastronomia - enologia - agricoltura - caccia) TANARA VINCENZO. **L'economia del cittadino in villa divisa in sette libri. Con l'aggiunta delle qualità del cacciatore del medesimo Autore.** In Venezia, presso Giuseppe Bortoli, 1745. Cm. 23,5, pp. viii, 524. Belle testatine, finalini e numerosi capilettera xilografici. Graziosa legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro su tassello in pelle al dorso; tagli spruzzati. Antica nota di possesso manoscritta al frontespizio, qualche trascurabile fioritura sparsa. Esemplare ben conservato. *Vincenzo Tanara (1600 ca.-1667), marchese bolognese, fu soldato presso varie corti italiane e incallito cacciatore. Questa classica ed interessante opera raccoglie capitoli riguardanti l'agricoltura, l'enologia e la gastronomia. Citata in numerose bibliografie venatorie per il capitolo conclusivo sul cacciatore e i numerosi richiami alla caccia sparsi nel testo. Cfr. Iccu; Ceresoli, 508; Lastri, 122; Piantanida, 1811.* (N53) p 700
92. (bibliografia - Trentino - Tirolo) TARTAROTTI GIACOMO. **Saggio della biblioteca tirolese o sia notizie storiche degli scrittori della provincia del Tirolo.** Rovereto, presso Pierantonio Berio, 1733. Cm. 18,5, pp. 99 (1). Legatura coeva in tutto cartoncino alla rustica con nervi passanti. Trascurabili segni del tempo alla legatura, alone non deturpante, peraltro nel complesso esemplare più che discreto. *Giacomo Tartarotti (1708-1737), erudito nativo di Rovereto, fu assai stimato da Ludovico Antonio Muratori e si segnalò, tra l'altro, per la scoperta delle Storie imperiali di Giovanni Diacono che Scipione Maffei credeva perdute per sempre. Non comune prima edizione di questa interessante raccolta di ritratti bibio-bibliografici di autori trentini. Platneriana, p. 383. Lozzi, 5338; Iccu. (N44)* p 350
93. (letteratura - politica - cinquecentine) TASSO BERNARDO. **Lettere ... Utili non solamente alle persona private, ma anco a secretari de prencipi, per le materie che vi si trattano, et per la maniera di scrivere.** In Venetia, appresso Fabio et Agostino Zoppini, 1582. Cm 15, cc. (8) 284. Marchio tip. al front. Legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. Antiche firme di possesso. Legatura allentata, segni di tarlo, perlopiù marginali, limitati alle prime ed ultime cc. (interessamento di qualche lettera in fine), qualche piccola macchietta sparsa, alone all'angolo alto nella seconda parte del volume. Esemplare nel complesso genuino e in discreto stato di conservazione. *Bernardo Tasso (1493-1569), veneziano di nascita ma di origini bergamasche, fu poeta, spesso al servizio di corti di signori o prelati. Questo celebre epistolario raccoglie centinaia di lettere rivolte ai principali protagonisti della vita politica, ecclesiastica e culturale della prima metà del Cinquecento. Cfr. Iccu. (N27)* p 250
94. (letteratura - Tasso - poesia - cinquecentine - classici - aldine) TASSO TORQUATO. **Discorsi dell'arte poetica; et in particolare del poema heroico. et insieme il primo libro delle lettere scritte a diversi suoi amici.** In Venetia, ad istanza di Giulio Vassalini libraro a Ferrara (ma Aldo Manuzio il giovane), 1587. Cm. 20, cc. (4) 108. Ex-libris Giuseppe Cavaliere ferrarese (disegno di Ernesto Fontana, incisione Pineider di Firenze risalente agli inizi del Novecento). Annotazioni manoscritte di mano coeva al contropiatto Edizione che appartiene alla collezione Aldina in carta distinta e alla prima carta di guardia Haym, rarissimo. Marchio tipografico al frontespizio, belle testatine, finalini e graziosi capilettera xilografici. Legatura tardo-settecentesca in piena pergamena rigida con titoli ms. su tassello di carta applicato al dorso; tagli verdi. Trascurabili e sporadiche fioriture/macchiette. Bell'esemplare stampato su carta forte. **Prima edizione** di questo trattato di estetica e di poetica, pensato e realizzato durante il primo periodo di creazione della Gerusalemme liberata. *Da essi, che trattano i tre punti della materia: invenzione, disposizione ed elocuzione, si detraggono i criteri dell'epica tassese circa il contenuto che deve esser verosimile, meraviglioso, possibilmente a sfondo religioso, unitario e, quanto alla forma, strettamente aderente al concetto. (Renda - Operti, Dizionario storico della letteratura italiana, p. 1127). La seconda parte del volume contiene oltre quaranta lettere poetiche di Torquato Tasso. Così Gamba (971): Questa edizione prima, dedicata da Giovanni Battista Licinio a Scipione Gonzaga, è da osservare che dee appartenere alle stampe Aldine quantunque il Renouard non ne faccia ne suoi Annales des Alde alcuna parola. Ha i fregi in legno, e i caratteri delle Aldine edizioni di questo tempo, e l'impresa medesima dell'Opera P. Manutii Adagia, impressa in Venezia Ex Unitorum Societate, 1585, in 4°; la quale come ediz. d'Aldo il giovine, dallo stesso Renouard venne riferita all'an. 1585. Cfr. anche Iccu. (N44)* p 900
95. (letteratura - cinquecentine) TASSO TORQUATO. **Il Goffredo ovvero Gierusalemme liberata, poema heroico.** In Vinegia, presso Altobello Salicato, 1590. Pp. (24) 576 (24). Unito a: CAMILLI

- CAMILLO. **I cinque canti di Camillo Camilli aggiunti al Goffredo del Sig. Torquato Tasso.** Stessi dati tip. Pp. 143 (1). Due parti in un volume di cm. 14. Bei marchi tip. ai due frontespizi, testatine, finalini e graziosi capilettara xil. Legatura settecentesca in piena perg. rigida con titolo ms. al dorso. Prima cerniera internamente allentata, trascurabili e marginali forellini di tarlo lontani dal testo, lievi aloni sparsi e sporadiche arrossature. Esemplare vissuto, ma nel complesso in buono stato di conservazione. *Edizione cinquecentesca tascabile del capolavoro tassiano con l'aggiunta dei Cinque canti di Camilli che furono editi per la prima volta nel 1583 a completamento dell'opera lasciata senza risoluzione negli episodi Erminia-Tancredi e Armida-Rinaldo.* Cfr. Iccu. (N23) p 400
96. (letteratura greca - cinquecentesca) TAZIO ACHILLE. **Dell'amore di Clitofonte, e Leucippe. Tradotto di lingua greca in toscana dal sig. Francesco Angelo Coccio ...** In Fiorenza, per Filippo Giunti, 1598 [1597 al colophon]. Cm 15, pp. (8) 238 (24). Marchio tip. a frontespizio e colophon. Legatura settecentesca in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso e tagli spruzzati. Sporadiche fioriture e qualche piccolo e trascurabile alone, margine alto un po' corto in alcune carte; trascurabile forellino di tarlo al margine interno. Esemplare nel complesso ben conservato. *Achilles Tatius, scrittore greco nativo di Alessandria fu attivo a cavallo tra II e IV sec. d.C. Verosimilmente Così Gamba (1179): «Dopo alcune dozzinali ristampe fatte nel secolo XVI venne questa, pregevole ...».* Cfr. Iccu. (N14) p 450
97. (classici greci - cinquecentesca) THUCYDIDES. **De bello Peloponnesiaco libri octo: ab Laurentio Vallensi translati, & a doctissimis viris cum grecis collati.** Parisiis, venundantur Ioanni Parvo & Iodoco Badio ascensio, 1528. Cm. 33,5,cc. (8) xcvi. Con magnifico frontespizio xilografico e numerosi bellissimi capilettara. Legatura antica in piena pergamena rigida. Antiche annotazioni di possesso al frontespizio; macchietta al margine superiore di alcune carte iniziali e finali, aloni sparsi perlopiù lievi e marginali, peraltro nel complesso buon esemplare. *Tucidide (460 a.C. ca. - dopo il 399 a.C.), storico ateniese, fu anche militare e filosofo politico. La Guerra del Peloponneso è considerato il suo capolavoro storiografico. L'Autore descrive, con criteri storiografici rigorosi per l'epoca, un minuzioso resoconto della guerra tra Sparta e Atene intercorsa tra il 431 e il 404 a.C., nonché la descrizione della sventurata spedizione ateniese in Sicilia del 415 a.C. che portò alla distruzione della flotta a Siracusa. La traduzione latina si deve al grande umanista romano Lorenzo Valla (1407-1457). Rara e prestigiosa edizione parigina (Jean Petit) sconosciuta a Brunet e Graesse.* Cfr. Kvk. (N123) p 1.300
98. (filosofia - Aristotele - cinquecentesca) TOLETUS FRANCISCUS. **Commentaria una cum quaestionibus in universam Aristotelis logicam.** Venetiis, apud Iuntas, 1576. Cm. 22, cc. (4) 246. Marchio tip. giuntino al frontespizio e graziosi capilettara xil. Frammenti di codice tardo medievale (con iniziali colorate) usate per fasciare l'interno del dorso e ben visibili all'interno della cerniera anteriore. Leg. strettamente coeva in piena perg. molle un po' rattappita, ma senza mende. Antiche note ms. di possesso. Prima cerniera internamente un po' disunita, qualche macchietta sparsa e piccoli aloni marginali, peraltro esemplare genuino e ben conservato. *Francisco Toledo (1532-1596), teologo gesuita originario di Cordoba, fu cardinale e personaggio di rilievo nel panorama della politica ecclesiastica romana della seconda metà del XVI secolo. Come scrittore Toledo si dedicò anima e corpo all'esegesi dell'opera aristotelica e questo importante commentario alla Logica è ben esemplificativo di questa inclinazione.* Cfr. Iccu. (N18) p 450
99. (filosofia - Aristotele - cinquecentesca) TOLETUS FRANCISCUS. **Commentaria una cum quaestionibus in universam Aristotelis logicam.** Venetiis, apud Iuntas, 1576. Cm. 22, cc. (4) 246. Marchio tip. giuntino al frontespizio e graziosi capilettara xil. Frammenti di codice tardo medievale (con iniziali colorate) usate per fasciare l'interno del dorso e ben visibili all'interno della cerniera anteriore. Legatura strettamente coeva in piena perg. molle un po' rattappita, ma senza mende. Antiche note ms. di possesso. Prima cerniera internamente un po' disunita, qualche macchietta sparsa e piccoli aloni marginali, peraltro esemplare genuino e ben conservato. *Francisco Toledo (1532-1596), teologo gesuita originario di Cordoba, fu cardinale e personaggio di rilievo nel panorama della politica ecclesiastica romana della seconda metà del XVI secolo. Come scrittore Toledo si dedicò anima e corpo all'esegesi dell'opera aristotelica e questo importante commentario alla Logica è ben esemplificativo di questa inclinazione.* Cfr. Iccu. (N18) p 450
100. (letteratura - linguistica - cinquecentesca) TOMITANO BERNARDINO. **Ragionamenti della lingua toscana, dove si parla del perfetto oratore, & poeta volgari ... divisi in tre libri.** (Al colophon: In Venetia, per Giovanni de Farri & fratelli, al segno del Griffo, 1545). Cm. 14, pp. 439

(5). Bel marchio tipografico al frontespizio e alcuni graziosi capilettera xilografici. Ottima legatura settecentesca in piena perg. rigida con titoli in oro al dorso, unghie e tagli rossi. Antiche note ms. al margine, rifilate a causa della rilegatura settecentesca. Sporadici aloni (più evidenti nella parte finale) e qualche macchietta sparsa, una delle quali più evidente ma limitata al margine interno delle carte di errata poste in fine (forse dovuta al colore rosso usato per i tagli). Restauro al margine esterno dell'ultima carta. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Bernardino Tomitano (1517-1576), letterato padovano, fu membro dell'Accademia degli Infiammati e frequentatore di Sperone Speroni, Pietro Bembo, Paolo Giovio, Girolamo Fracastoro e Aldo Manuzio. Da questo contesto culturale trovò spunto quest'opera, finalizzata a direzionare compiutamente il modo di scrivere in lingua italiana. Nel 1554 Tomitano fu inquisito (e poi prosciolto) con l'accusa eresia dal Santo Uffizio veneto per aver tradotto alcune interpretazioni sul Vangelo di Erasmo da Rotterdam. Non comune prima edizione. Cfr. Iccu; Biancardi-Francesse, Prime edizioni italiane, p. 432; Graesse, VII, 171; Gamba, 1698 per edizioni successive; Iccu.* (N13) p 650

101. (scienze - Giolito - cinquecentine - legature) TORRE (DE LA) ALFONSO - DELFINO DOMENICO. **Sommario di tutte le scientie, dal quale si possono imparare molte cose appartenenti al vivere humano, et alla cognitione deo Dio.** In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1556. Cm. 21, pp. (28) 268. Bel marchio tipografico giolitino al frontespizio, testatine e numerosi bei capilettera xilografici. Graziosa legatura settecentesca in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli e fregi in oro agli scomparti. Piatti inquadri da duplice filetto dorato ed elegante cornice impressa a secco. Tagli spruzzati. Abile restauro integrativo/conservativo alle cerniere, traccia di antica annotazione manoscritta alla base del frontespizio, sporadiche macchiette, trascurabile alone limitato al margine esterno di poche carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *In questa interessante opera, attribuita a Domenico Delfino ma in realtà traduzione della Vision deleytable de la philosophia y artes liberales di Alfonso de la Torre (1410-1460?) stampata in Spagna e Francia nel XV secolo, si tratta dello scibile umano: aritmetica, geometria, medicina, economia, politica, musica, astrologia, divinazione e magia. Dedicata del curatore frate Nicolò Croce a Cristoforo Madruzzo, cardinale di Trento e governatore di Milano. Edizione originale. Cfr. Riccardi I, 402: «Bella e rara edizione»; Biblioteca magica Casanatense, 1263; Olschki-Coix, VI, 6429; Brunet V, 887; Cantamessa, III, nr. 8059: «prima edizione in italiano e prima edizione attribuita a Domenico Delfino». (N124)* p 1.000
102. (costumi - moda - arte - figurati) VECELLIO CESARE. **Habiti antichi ovvero raccolta di figure delineate dal Gran Titiano, e da Cesare Vecellio suo fratello, diligentemente intagliate, conforme alle nationi del mondo.** In Venetia, per Combi & LaNou, 1664 (In Venetia, appresso Gio. Giacomo Hertz, 1664 - al colophon: in Venetia, appresso Capo Francesco Bodio, 1664). Cm. 19, pp. (14) 415 (1) [carta preliminare bianca assente]. Con 415 splendide ill. xilografiche a piena pagina (ciascuna accompagnata da didascalia esplicativa) raffiguranti antichi costumi, dei quali circa 300 europei (un centinaio veneziani) e i rimanenti asiatici, africani e americani; marchio tip. a frontespizio e colophon, capilettera ornati e graziosi finalini. Preziosa legatura ottocentesca in pieno marocchino verde; dorso a cinque nervi con titoli in oro, dentelles interne e tagli dorati. Qualche trascurabile e sporadica macchietta. Bellissimo esemplare, caratterizzato da una non comune freschezza delle carte. *Cesare Vecellio (Pieve di Cadore, 1521 o Venezia, 1601) fu pittore e disegnatore; figlio di Ettore cugino del grande Tiziano, imparò l'arte pittorica nella bottega tizianesca. Magnifico esemplare della più ampia raccolta di costumi edita nel Cinquecento. In questa edizione per la prima volta è citato proprio Tiziano come coautore dei disegni, anche se la critica è tralattivamente discordante in merito al suo effettivo operato (la tesi ad es. è respinta in Tiziano e la xilografia veneziana del Cinquecento. Catalogo a cura di Michelangelo Muraro e David Rosand, Vicenza 1976 p. 143-144). Terza edizione, curata da Salustio Piobbici. Cfr. Brunet V, 1104; Olschki, Choix, 258; cfr. R. Colas, Bibliographie generale du costume et de la mode, Paris 1933 n. 2978. (N114)* p 4.000
103. (architettura - Vitruvio - figurati - classici) VITRUVIO - PARRAULT CLAUDE. **L'Architettura generale di Vitruvio ridotta in compendio dal Sig. Perrault dell'Accademia delle Scienze di Parigi, ed arricchita di tavole in rame. Opera tradotta dal francese, ed incontrata in questa edizione col testo dell'autore... Alla quale in oltre si è aggiunto la tavola e le regole del Piedestallo.** In Venezia, nella stamperia di Giambattista Albrizzi, 1747. Cm. 17; pp. (44) 213 (31). Con una bellissima antiporta allegorica e 12 tavole (una delle quali doppia) fuori testo incise

- finemente in rame (dettagli architettonici e corrispondenti spiegazioni a fronte). Legatura del tempo in mezza pelle con titoli su tassello e filetti in oro al dorso. Piccolo restauro alle estremità del dorso, qualche trascurabile lavoro di tarlo limitato ai contropiatti e al margine bianco dell'ultima carta, alone chiaro limitato ad alcuni punti del volume (più evidente nelle carte iniziali e finali). Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. **Prima traduzione italiana di questo famoso compendio dell'Architettura di Vitruvio compilato da Claude Perrault (1613-1688), uno dei principali architetti del Seicento francese. Una nuova traduzione di Vitruvio che rappresentasse un riferimento teorico ufficiale e autorevole per l'Architettura francese, era una necessità impellente nell'ambito della politica culturale centralistica di Colbert che avrebbe portato, nel 1671, alla fondazione dell'Accademia reale di architettura. La traduzione dei dieci libri del De architectura era un'impresa scientificamente complessa, ma Perrault riuscì nel difficile compito affidatogli da Colbert pubblicando l'opera nel 1673. Cfr. Iccu. (N18) p 350**
104. (teologia - eresia - Riforma - manoscritti) WICELIUS GEORGIUS. **De moribus veterum haeticorum et quibuscum illi hac aetatem affinitatem habeant.** Islebii (Eisleben), 1537. Manoscritto cartaceo. Mm. 142 x 95., cc. (1) xxxiii + 1 c.b. Testo in rosso e nero. Legatura antica in piena pelle; dorso a 4 nervi con fregi in oro agli scomparti. Tagli spruzzati. Trascurabile e marginale alone. Ben conservato. *Georg Witzel (Vacha an der Werra, Assia, 1501 - Magonza, 1573), autorevole teologo tedesco, nel 1524 si convertì al luteranesimo e nel 1531, dopo l'incarcerazione nel castello di Belzig, ritornò in seno alla Chiesa cattolica dedicandosi ad attività controversistica (Pro defensione bonorum operum adversus novos evangelistas, 1532; Apologia, 1533 e appunto De moribus veterum haeticorum, Lipsia, 1537). Dal 1538 si spostò continuamente, in Germania e in Boemia, cercando di propagandare un suo progetto di riunione ecclesiastica d'ispirazione erasmiana. Anche a questo scopo ricevette una pensione annua da Massimiliano II. Questo straordinario manoscritto di storia delle eresie riporta come luogo di realizzazione Eisleben, città dove l'Aut. risiedeva nel 1537 prima di recarsi a Dresda nel 1538. Witzel ebbe grossi problemi nel reperire un editore non convertito al luteranesimo, quindi nel 1537 l'opera iniziò a circolare clandestinamente manoscritta. (N23) p 3.500*
105. (arte - archeologia - figurati - legature) WINCKELMANN JOHANN JOACHIM. **Storia delle arti del disegno presso gli antichi tradotta dal tedesco e in questa edizione corretta e aumentata dall'abate Carlo Fea giureconsulto.** In Roma, dalla stamperia Pagliarini, 1783-1784. Tre volumi di cm. 27, pp. (4) xcvi, 451 (1); 427 (1); xii, 604. Con bellissime vignette ai frontespizi, decine di testatine e finalini n.t., 64 magnifiche tavole f.t. incise finemente in rame. Primo volume: tavole disegnate da Piale, Dominici e Pignatari, incise da Bossi, Tinti, Cunego, Petrini, Baroni, Caretoni e Mochetti. Secondo volume: tavole disegnate da Piale e Salesa, incise da Dassori, Bossi, Mochetti, Carattoni. Terzo volume: tavole disegnate da Piale e Dolcibeni, incise da Carattoni, Faccenda, Campana e Bossi. Stupenda legatura coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli su doppio tassello e ricchi fregi in oro agli scomparti. Piatti inquadriati da elegante filetto dorato e tagli marmorizzati. Sporadiche e lievi arrossature. Esemplare peraltro fresco e ben conservato. *Johann Joachim Winckelmann (1717-1768), celebre archeologo tedesco, scrisse numerose opere sulle antichità classiche, tra cui spicca la presente, uno dei principali contributi moderni di storia dell'archeologia (titolo originale: Geschichte der kunst des alternums). Così Cicognara (nr. 59) a proposito di questa edizione: «Queste note illustrano molto la storia delle Arti e resero preziosa l'edizione di Roma. Il ritratto dell'Autore trovasi nel terzo tomo, quello del Cav. D'Azara nel secondo, nel primo e' un frontespizio figurato, e il ritratto egualmente sulla pagina ove incomincia l'Elogio dell'Autore scritto da Heyne: edizione ricca di molte medaglie, monumenti, e vignette, oltre le 48 tavole in rame in fine de' volumi». Rara edizione. Cfr. anche Brunet, V, 1463; Graesse, VII, 461; Iccu. (N73) p 2.200*
106. (filosofia - teologia - prime edizioni) WOLFF CHRISTIAN. **Theologia naturalis methodo scientifica pertractata. Pars prior, integrum systema complectens, qua existentia et attributa dei a posteriori demonstrantur. Pars posterior, qua existentia et attributa Dei ex notione entis perfectissimi et natura animae demonstrantur, et atheismi, deismi, fatalismi, naturalismi, spinosismi aliorumque de Deo errorum fundamenta subvertuntur.** Francofurti et Lipsiae, prostat in Officina Libraria Rengeriana, 1736-37. Due volumi di cm. 22, pp. (24) 1084 (32); (20) 736 (20). Legatura antica in mezza pelle rossa, dorso a 5 nervi con titoli in oro. Carta decorata dei piatti un po' lisa, minimi segni del tempo alla legatura, uniformi brunture dovute alla qualità della carta tedesca del tempo. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione.

*Christian Wolff (1679-1754) fu professore a Lipsia ed Halle e va annoverato fra i massimi filosofi del Settecento tedesco nonché tra i più autorevoli rappresentanti della scuola giusnaturalistica. La teologia razionale, o naturale, studia l'esistenza di Dio e dei suoi attributi. L'esistenza di Dio è provata da Wolff da tre argomenti: l'ontologico, derivato da Cartesio; il cosmologico, che partendo dalla contingenza del mondo sostiene la necessità di un ente non contingente ma eterno; la prova teleologica, che ricava dall'ordine finalistico (il mondo esiste per noi) la necessità di un ordinatore. Wolff distinse nettamente teologia razionale e rivelazione biblico-cristiana, asserendo che i contenuti di questa vanno oltre le possibilità della ragione, risultano in parte contraddittori, e sono decisamente contrari alle leggi di natura, come i miracoli. Di questi dice che non derivano dalla saggezza di Dio, ma dalla sua potenza. Rara **prima edizione** Cfr. Iccu; Graessse, VII, 469. (N142)*

p 350

107. (architettura - Veneto - figurati) ZANINI GIUSEPPE VIOLA. **Della architettura libri due ne quali con nuova simmetria, & facilità si mostrano le giuste regole dei cinque ordini di detta architettura, & osservazioni deø piu eccellenti architetti, che in quella habbiano dato ammaestramenti. Et prima di quelle materie, che sono appartenenti a fabricare, come pietre, legnami, metalli, & alla dispositione secondo le parti celesti. Con alcune diffinitioni deø principii geometrici, metereologici, e mathematici, & regole nella prospettiva & della simmetria humana.** In Padova, appresso Francesco Bolzetta, 1629. Segue (a numerazione continua e con autonomo frontespizio): ZANINI GIUSEPPE VIOLA. **Della nuova simmetria de gli cinque ordini d'architetturaí Opera necessaria ne gli adornamenti delle fabriche, come colonne, cornici, base, capitelli, pedestilli, archi, intercolumnii; il tutto con approbate ragioni vien descritto, e mostrato nelli disegni.** Due parti in un volume di cm. 21, pp. (20) 1-252; (4) 253-497 (3). Con bei marchi tip. ai frontespizi e 93 vignette xil. a piena pagina raffiguranti elementi architettonici. Legatura ottocentesca in mezza pergamena ricavata da antico manoscritto con titoli ms. al dorso; tagli e sguardie marmorizzati. Antica firma di possesso. Minimi segni del tempo alla legatura, alcune cc. lievemente brunite, trascurabile alone limitato al margine delle ultime cc. Esemplare fresco e ben conservato. *Giuseppe Viola Zanini (1575/80 ca. - 1631), nativo di Vicenza, fu architetto, pittore, cosmografo e teorico dell'architettura. Quest'importante opera, tra le più importanti in materia dell'intero XVII secolo, è impostata sul sistema vitruviano e fortemente influenzata dall'exemplum palladiano. Così Cicognara (687): «Questo libro ripieno di ottime nozioni in ogni teoria, ed ogni pratica dell'arte è scritto da un autore che era molto nutrito dei migliori principii. Tutte le tavole copiosissime sono intagliate in legno, e frapposte al testo. Prima edizione, assai più rara della ristampa padovana del 1677. Cfr. anche Iccu; Riccardi I, 1985. (N114)*
- p 3.200
108. (storia - politica - Asburgo - postincunaboli - Froben) ZASIUS UDALRICUS. **Oratio, Friburgi in funere D. Maximiliani Imp. Aug. habita.** Apud inclytam Basileam (Basileae, apud Ioannem Frobenium, mense Maio 1519). Cm. 21,5, pp. 14 (2). Magnifico frontespizio xilografico realizzato dal celebre artista Ambrosius Holbein (1494-1519), bellissimo capolettera con cornice alla seconda carta, marchio tipografico in fine. Graziosa legatura settecentesca in mezza pelle con fregi in oro al dorso. Lieve alone alla parte bassa (più evidente nelle carte finali). Esemplare peraltro ben conservato. *Udalrico Zasio (1461-1535), nativo di Costanza, fu giureconsulto di enorme fama; nel 1500 divenne syndicus e nel 1503 professore a Friburgo, imponendosi come indiscussa autorità politica e giuridica. Coltivò solidi legami col circolo di Basilea e divenne assiduo frequentatore di Erasmo e Froben. Proprio il grande editore svizzero stampò questo elogio ufficiale scritto da Zasio per conto dell'Università di Friburgo in occasione della morte dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo (1459-1519). Rarissima edizione originale. Cfr. Iccu; Kvk; Katalog der Holbein Ausstellung 1960, nr. 125; non in Adams. (N114)*
- p 2.000

Politica ed economia

109. (politica - legature) ALBERGATI FABIO. **Il Cardinale**. In Roma, per Giacomo Dragonelli, 1664. Cm. 21,5, pp. (8) 288 (20). Marchio tip. al frontespizio, capilettera, testatine e finalini in xilografia. Bella legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso e fregi con filetti dorati ai piatti. Evidente alone limitato alla parte iniziale del volume, bruniture e fioriture; lavoro di tarlo al margine basso delle ultime carte (margine bianco frastagliato nelle ultime due) con interessamento di alcune parole dell'indice (e in modo meno marcato al margine esterno delle carte preliminari senza interessamento del testo). Esemplare appena discreto, comunque completo e fruibile in ogni sua parte, ideale strumento di studio. *Importante opera del letterato e legato pontificio bolognese Fabio Albergati (1538-1606), bolognese, esponente di spicco della tradizione politica della Controriforma. Questo trattato sul perfetto cardinale, pubblicato per la prima volta a Bologna nel 1589, delinea le prerogative politiche e i doveri istituzionali del cardinale; di particolare interesse i capitoli dedicati ad eresie, ruolo della religione, guerra e pace, milizia ecclesiastica, legge, legazioni ed elezione del pontefice. L'Albergati fu anche autore di altre importanti opere politiche: *Trattato del modo di ridurre a pace l'inimicizie private* (Bergamo, 1587); *La repubblica regia* (Bologna, 1627); *De i discorsi politici* (Roma, 1602); *Le morali* (Bologna, 1627). Raro e ricercato. Cfr. Piantanida, 316; Iccu e per la prima edizione, Adams, A, 435; non in Bozza. (N34) p 240*
110. (politica - diritto) (BODIN JEAN - L'ESCALOPIER CHARLES ARMAND). **De la Republique, traité de Jean Bodin ou traité du gouvernement**. A Londres, et se trouve à Paris, chez la Veuve Quillau, 1756. Cm. 16,5, pp. xxiv, 480. Legatura coeva in piena pelle con fregi in oro al dorso e tagli rossi. Antico timbretto (ex-libris) di biblioteca privata. Tassello mancante e qualche piccola mancanza al dorso, peraltro esemplare ben conservato. *Charles-Armand L'Escalopier de Nourar (1709-1779) si occupò di diritto pubblico dell'antica Grecia e di storia della diplomazia; fu anche traduttore di importanti opere di taglio giuspolico. Quest'opera ripropone il primo libro della Republique di Jean Bodin (dedicato al governo) con una sistematica rivisitazione del testo alla luce delle istanze politiche settecentesche. Rara prima edizione. Cfr. Kvk; non in Iccu. (N135) p 300*
111. (politica - letteratura - Campanella - classici) CAMPANELLA TOMMASO. **Opere scelte, ordinate ed annotate da Alessandro D'Ancona e preceduto da un discorso del medesimo sulla vita e le dottrine dell'Autore**. Torino, cugini Pomba e Comp. Editori, 1854. Due parti in un volume di cm. 17, pp. cccxliv, 180; 352. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e fregi in oro al dorso; tagli spruzzati. Timbretto a secco dell'antico possessore. Minimi segni del tempo e fioriture sparse dovunque alla qualità della carta (più marcate in alcune carte). Esemplare nel complesso ben conservato. *Prima parte: Della vita e della dottrina di Tommaso Campanella (scritto di Alessandro D'Ancona); Poesie filosofiche. Seconda parte: Aforismi politici; Discorsi politici ai principi d'Italia; Della monarchia di Spagna; La città del sole [il testo riprodotto in questa edizione è il volgarizzamento di Lugano del 1834]; Questioni sull'ottima repubblica; Arbitrio o discorso primo sopra l'aumento delle entrate del Regno di Napoli, testo tratto da un codice della Biblioteca Casanatense e scoperto da Luigi Dragonetti, appare per la prima volta in questa edizione. Cfr. Firpo, Bibliografia, nr. 29; Versins, p. 144; Iccu. (N135) p 300*
112. (politica - eresia - legature) CARDANO GEROLAMO. **Proxeneta, seu de prudentia civili liber**. Lugduni Batavorum, ex Officina Elzeviriana, 1627. Cm. 12, pp. (24) 767 (1). Bellissimo frontespizio inciso in rame raffigurante Cardano. Bella legatura in pieno marocchino rosso, dorso a 4 nervi con titoli e ricchi fregi dorati agli scomparti. Piatti inquadrate con fregi in oro agli angoli e tagli dorati. Antica firma di possesso al frontespizio. Trascurabili mende alla legatura, qualche sporadica fioritura e lieve alone al margine alto delle carte finali. Bell'esemplare. *Gerolamo Cardano (1501-1576), nativo di Pavia, fu medico, matematico, filosofo e astrologo di grande fama. Ebbe una vita tormentata a cusa dei figli, uno condannato a morte per uxoricidio, l'altro sospettato di furto. Nel 1570 fu arrestato per eresia e costretto a lasciare l'insegnamento e a distruggere le opere compilate e mai date alle stampe. La redazione di questa importante opera politica fu particolarmente travagliata e durò circa un decennio (1560-1570). Ne scaturì un manuale pratico dall'essenza utopica in cui la filosofia morale diviene guida per i comportamenti nella vita civile e politica. Rara prima edizione postuma. Si ebbero in seguito numerose ristampe, sotto il titolo di *Arcana politica*. Cfr. Iccu; Willems, 272; Brunet I, 1573. (N14) p 700*

113. (economia - usura) COLLET PHILIBERT. **Traité des usures, ou explication des prêts et des intérêts par les lois qui ont été faites en tous les siècles.** S.l.n. (ma Lione), 1690. Cm. 16,5, pp. (16) 303 (1) Graziose vignette xilografiche al frontespizio. Annotazione ms. di mano coeva ðEx dono authorisö. Legatura coeva in piena pelle; dorso a 4 nervi con titoli e ricchi fregi dorati agli scomparti, tagli spruzzati. Piccola mancanza alla cuffia superiore, qualche sporadica macchietta, peraltro esemplare ben conservato. *Philibert Collet (1643-1718), giureconsulto francese, ricoprì importanti cariche pubbliche e fu autore di alcune importanti opere: una sulla scomunica, una sul diritto statutario e infine questo trattato dedicato alle diverse tipologie di usura. LøA., esponente di una dottrina marcatamente anticlericale, scrisse løopera per dimostrare la compatibilità tra la dottrina cattolica e le obbligazioni in uso nella provincia di Bresse (che contemplavano lãinteresse legale). Secondo Collet il cristianesimo primitivo non søera preoccupato degli elementi specifici del commercio, che non intendeva definire e normare, in quanto estranei alla questione del regno, che non è terreno bensì spirituale (cfr. a questo proposito, P. Vismara, Oltre lãusura. La chiesa moderna e il prestito a interesse, 2004, p. 224). Rarissima edizione originale (ristampata con diverso titolo nel 1693 e appena riedita nel 2009 a testimonianza della rarità della fonte originale). Per il nome delløAutore e il luogo di pubblicazione cfr. Barbier, IV, col. 790; Kvk; non in Cat. Einaudi. (N135) p 450*
114. (politica - epistolari - legature) DøSSAT (CARDINALE). **Lettere a principi di negotii politici í Divise in tre libri. Tradotte dal francese da D. Girolamo Canini døAnghiari.** In Venetia, presso Giacomo Sarzina, 1629. Tre parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 22, cc. (4) 98 (recte 102); (4) 92 (recte 96); (4) 100. Bellissimo marchio tip. ripetuto ai tre frontespizi, numerose testatine, capilettara e finalini in xilografia. Bella legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. al dorso. Tagli colorati. Antica firma di possesso a sguardia e frontespizio. Lieve e marginale alone alla parte alta delle ultime cc., qualche sporadica e modesta fioritura. Esemplare ben conservato. *Importante epistolario del celebre cardinale francese (1536-1604). Allievo del Cuiacio a Bourges, døOssat ebbe modo di segnalarsi per il suo spirito diplomatico tanto da divenire il punto di riferimento della politica di Enrico IV in Italia. Di grande importanza, a proposito, furono le lunghe trattative con Clemente VIII per ricondurre il re nella comunione romana; il notevole spessore politico trapela anche da questa ricca raccolta di lettere che godette di grande prestigio e circolò in tutta Europa ricevendo numerose edizioni e traduzioni. Quella italiana venne compilata dal gesuita Girolamo Canini (1551-1631), nativo di Anghiari, autore di aforismi politici e di celebri traduzioni, fra cui spiccano queste lettere ed i Saggi di Montaigne. Prima traduzione italiana. Raro e ricercato. Cfr. Piantanida, 26; Graesse, V, 59; non in Bozza e Brunet. (N16) p 600*
115. (storia - politica - Concilio di Trento) (DUPUY PIERRE) (A CURA DI) **Instructions et lettres des rois thès-chrestiens, et de leurs ambassadeurs, et autres actes concernant le Concile de Trente pris sur les Originaux.** A Paris, chez Sebastien et Gabriel Cramoisy, 1654. Cm. 25, pp. (24), 609 (15). Legatura coeva in piena pelle maculata; dorso a 5 nervi con titoli, filetti e ricchi fregi in oro agli scomparti e sui nervi stessi. Tagli spruzzati. Bellissima vignetta istoriata incisa in rame al frontespizio a un terzo di pagina, raffigurante scene allegoriche o mitologiche. Testatine e capilettara xilografici. Trascurabili e sporadici forellini di tarlo lontani dal testo. Ottimo esemplare. *Ultima e migliore edizione di questa straordinaria raccolta di istruzioni e di lettere diplomatiche di pontefici e sovrani europei rivolte ai rispettivi legati ed ambasciatori presso il Concilio di Trento, vero e proprio crocevia della politica europea ed evento chiave del Cinquecento europeo. La raccolta si deve a Pierre Dupuy (1582-1651) ed al fratello Jacques (1591-1656). Non comune ed importante. Cfr. Barbier, 8759; Biogr. Universelle, XII, 326 (voce Dupuy): ðCe qui augmente cette édition a été tiré des Mémoires de Pierre Dupuy: c'est la meilleureö; Kvk. (N40) p 500*
116. (politica - cinquecentine) FRACHETTA GIROLAMO. **Il precipe.** Roma, Niccolò Muzi per Bernardino Beccari, 1597. Cm. 15, pp. (18) 425 (1) [manca la carta bianca preliminare]. Capilettara e belle testatine xilografiche. Graziosa legatura antica in piena perg. rigida con titoli in oro al dorso e tagli spruzzati. Antico timbretto di biblioteca privata. Lievi e naturali fioriture dovute alla qualità della carta. Ben conservato. *Girolamo Frachetta (1558-1620), scrittore politico e letterato nativo di Rovigo, fu allievo di Francesco Piccolomini, Tommaso Peregrini e Alfonso Soto. Autore di originali tesi sopra i temi della ragione di Stato e del diritto di guerra, Frachetta si distinse anche per innovative intuizioni nell'ambito delle riforme economiche: fu infatti sostenitore*

- dell'opportunità dell'estensione delle imposte anche ai nobili. Non comune **prima edizione**. Cfr. Bozza, p. 122 e p. 80; Iccu. (N25) p 1.500
117. (politica - Machiavelli - Calvinismo - cinquecentine - legature) (GENTILLET INNOCENT). **Commentariorum de regno aut quovis principatu recte et tranquille administrando, libri tres. In quibus ordine agitur de Consilio, Religione et Politia, quas principes quilibet in ditione sua tueri et observare debet. Adversus Nicolaum Machiavellum Florentinum.** S.n.l. [ma Genève, Jacob Stoer], 1577. Cm. 17,5; pp. (12) 20, 708 (12). Affascinante legatura del tempo in pelle di scrofa con impressioni a secco ai piatti e titoli ms. al dorso a 4 nervi. Interessanti annotazioni ms. di mano antica alla sguardia anteriore e al frontespizio. Minimi segni del tempo e macchiette alla legatura, cerniera anteriore rinforzata, alone limitato al margine esterno delle prime carte, peraltro esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Innocent Gentillet (1535 ca. - 1595), avvocato calvinista francese, si rifugiò a Ginevra per motivi politico-religiosi e fu costretto abbandonare ogni carica pubblica. Convinto riformatore, si dedicò alla dottrina politica, pubblicando in francese nel 1576 uno dei primi attacchi organici al pensiero machiavelliano, divenendo quindi un precursore dell'antimachiavellismo insieme a Francois Hotman. Rara prima edizione in latino, uscita presso i medesimi torchi un anno dopo l'editio princeps.* Cfr. Kvk; Brunet, II, 1535. (N25) p 1.200
118. (storia - politica - Firenze) GUICCIARDINI FRANCESCO. **La historia d'Italiaí divisa in venti libri. Riscontrata con tutti gli altri storici, et autori, che dell'istesse cose habbiano scritto, per Thomaso Porcacchi ... Con un giudizio fatto dal medesimo, per discoprir tutte le bellezze di questa historia: et una raccolta di tutte le sententie sparse per l'operaí Aggiuntavi la vita dell'Autore, scritta da M. Remigio Fiorentino.** In Venetia, appresso Agostin Pasini, 1623. Cc. 488. Unito a: GUICCIARDINI FRANCESCO. **Dell'istoria d'Italia í Gli ultimi quattro libri.** Stessi dati tip. Cc. 112. Due parti in un volume di cm. 21,5. Marchi tip. ai frontespizi, capilettera, testatine e finalini in xilografia. Legatura antica in piena pergamena rigida co titoli in oro al dorso, tagli spruzzati. Fioriture e macchiette sparse, trascurabile alone all'angolo alto delle carte finali, peraltro esemplare ben conservato. *Francesco Guicciardini (1483-1540), fiorentino, fu il principale storico del Cinquecento italiano. La sua Storia d'Italia inaugurò la storiografia moderna caratterizzandosi come uno dei massimi capolavori della prosa rinascimentale.* Cfr. Iccu. (N43) p 550
119. (politica - cinquecentine) MACHIAVELLI NICOLÒ. **Disputationum de republica, quas discursus nuncupavit, libri III. Quomodo in rebuspub. ad antiquorum romanorum imitationem actiones omnes bene maleve instituantur. Ex italico latini facti.** Ursellis (Oberursel), ex officina typographica Cornelii Sutorij, 1599. Cm. 14,5, pp. (6) 546 (18) + 3 cc.b. Bel marchio tip. a frontespizio e colophon. Legatura coeva in piena perg. con unghie totalmente dipinta di verde (come talvolta in uso negli esemplari tedeschi); tagli verdi. Parti della legatura un po' scolorite. Prima carta di guardia assente. Sporadiche macchiette sparse, peraltro esemplare ben conservato. *Importante traduzione latina, destinata alla circolazione europea, dei Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio, vero e proprio capolavoro della scienza politica cinquecentesca. Non comune.* Cfr. Graesse, IV, 326; Kvk. (N14) p 700
120. (classici - politica - legature) MACHIAVELLI NICCOLÒ. **Opere.** Italia, s.n. (ma Firenze, Piatti), 1813. Otto volumi di cm. 20, pp. clvi (2), 260 (2); (4) 432 (2); (4) 462; (8) 471 (1); (2) 464; (2) 565 (3); (4) 512; 308 (2). Con ritratto di Machiavelli all'antiporta del primo volume (incisione su acciaio di Angelo Emilio Lapi su disegno di Pietro Ermini), una tavola ripieg. f.t. realativa all'Arte della guerra (Figura dell'alloggiamento) e un facsimile di una lettera autografa machiavelliana. Bella legatura coeva in mezza pergamena con titoli su doppio tassello in pelle e fregi in oro al dorso; piccole punte e tagli spruzzati. Minime tracce d'uso alle legature, trascurabili e sporadiche bruniture/fioriture. Esemplare complessivamente ben conservato. *Importante edizione curata da Francesco Tassi e Reginaldo Tanzini delle opere complete di Niccolò Machiavelli, basata sulle precedenti fiorentine del 1782 e del 1796, ma implementata di 43 lettere familiari inedite e di alcuni altri scritti minori. Così Gamba (631): "È questa stimabile edizione corredata di ottime prefazioni di Francesco Tassi, e dell'abate Tansiniö. Cfr. anche Iccu; Bertelli-Innocenti, nr. 38; Brunet, III, 1276; Graesse, IV, 325; Parenti, Diz. luoghi falsi, p. 214.* (N40) p 650
121. (politica - Machiavelli - classici) MACHIAVELLI NICCOLÒ. **Princeps ex Sylvestri Teli Fuliginatis traductione diligenter emendatus- Quibus denuo accessit Antonii Possevini Iudicius de Nicolai Machiavelli et Ioannis Bodinis scriptis.** Lugduni Batavorum, ex Officina

- Hieronymi De Vogel, 1648. Cm. 13,5, pp. 448 (8). Con bella antiporta incisa in rame. Legatura coeva in piena pergamena con unghie e titoli ms. al dorso. Piccole mancanze e macchiette alla legatura, sporadiche e lievi arrossature/bruniture. Buon esemplare. *Interessantissima edizione che presenta una significativa traduzione latina del Principe di Machiavelli, destinata ad una circolazione europea del trattato. Seguono il Principe queste opere: Possevino, Iudicium de Nicolai Machiavelli et Ioannis Bodini (pp. 157-210). Vindiciae contra tyrannos sive, de principis in populum, populique in principem, legitima potestate. Stephano Iunio Bruto Celta, auctore (pp. 211-374). De iure magistratuum in subditos, et officio subditorum erga magistratus (pp. 375-448). Cfr. Kvk. (N13)* p 550
122. (politica) MACHIAVELLI NICCOLÒ. **Tutte le opere... divise in v. parti. et di nuovo con somma accuratezza ristampate. al santissimo e beatissimo padre signore nostro Clemente VII pont. mass.** S.n.l., 1550 (ma 1628-1632). Cinque parti (ciascuna delle quali con autonomo frontespizio) in un volume di cm. 21, pp. (4) 8, 351 (1); (4) 116; 14 (2) 304; 168; 170 + 1 c.b. Bella legatura posteriore (inizi Ottocento) in mezza pelle; dorso a 5 nervi con titoli su tassello e ricchi fregi in oro al dorso. Tagli marmorizzati. Qualche trascurabile mancanza al dorso e cerniere rinforzate, sporadiche e minime fioriture, lieve alone limitato alla parte bassa delle ultime carte, peraltro esemplare ben conservato e di non comune freschezza (spesso infatti queste edizioni sono caratterizzate da carte molto brunite). *Seconda tiratura (databile 1628-1632 ca.) della famosa edizione della Testinaö, così nominata per il ritratto dell'Autore inciso in legno che compare nei frontespizi. Della presente edizione si conoscono cinque tirature differenti per formato, carattere tipografico ed impaginazione. Le opere machiavelliane presenti sono: Le Historie Fiorentine; Il Principe; Discorsi sopra la prima deca di Tito Livio; Arte della guerre; Asino d'oro, Mandragola e Clizia. Cfr. Gamba, 623 (tiratura nr. 2); Brunet, III, 1274; Bertelli-Innocenti, 204; Iccu. (N44)* p 1.700
123. (economia - legature) MAFFEI SCIPIONE. **Dell'impiego del denaro libri tre. Alla santità di nostro signore Benedetto Decimoquarto. Seconda edizione accresciuta da una lettera enciclica di Sua Santità e da altra lettera dell'Autore alla medesima Santità Sua.** In Roma, nella Stamperia di Giambattista Bernabò e Giuseppe Lazzarini, 1746. Cm. 25,5, pp. xxxvi, 300. Con una bellissima vignetta al frontespizio bicromo, finalini, testatine e alcuni magnifici capilettera incisi finemente in rame. Ottima legatura coeva in piena perg. con titoli ms. al dorso; tagli spruzzati. Trascurabili e sporadiche fioriture. Esemplare fresco e ben conservato. *Importante trattato sul denaro e sull'usura del celebre letterato veronese Scipione Maffei (1675-1755). La dottrina esposta, non coincidendo nelle linee fondamentali con quella dei teologi, portò l'opera ad essere censurata dalla congregazione dell'Indice. Raro e ricercato. Cfr. Iccu; Graesse, IV, 334; non in Cat. Einaudi. (N42)* p 1.100
124. (economia - diritto commerciale - usura - cinquecentine) MERCADO (DE) TOMÁS. **De' negotii, et contratti de mercanti, et de negotianti, trattato utilissimo non solamente a chi essercita la mercatura, ma ancora a confessori, predicatori, & lettori; nel quale con risoluzione molto chiara, & compendiosa si tratta di vendite, compre, cambi, usure, & restitutione. Composto per il molto r.p. presentato f. Thomaso Mercato di Siviglia dell'ordine de' Predicatori. Et tradotto dalla lingua spagnuola nella volgare italiana.** In Brescia, appresso Pietro Maria Marchetti, 1591. Cm. 15,5, pp. (40) 763 [recte 765] (3). Ancora aldina al frontespizio, numerosi e graziosi capilettera xilografici. Bella legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Carta di guardia anteriore assente. Minima mancanza (pochi mm.) al margine esterno bianco delle carte iniziali, trascurabile forellino di tarlo alle ultime 3 carte, lieve alone limitato alle carte iniziali e finali, sporadiche fioriture. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Tomás de Mercado (1530-1575), teologo della Scuola di Salamanca e brillante economista spagnolo, è ritenuto uno dei primi pensatori tomisti e mercantilisti. Questo celebre trattato di Tratos y contratos de mercaderes y tratantesö fu originariamente pubblicato a Salamanca nel 1569 e poi ampliato in una seconda edizione a Siviglia nel 1571, con il titolo di Suma de tratos y contratosö. L'opera è divisa in quattro parti principali riguardanti i contratti, i cambi commerciali, l'usura e la restituzione dei guadagni illeciti. Il trattato influenzò i teologi e gli economisti dalla fine del Cinquecento fino all'opera di Adam Smith e la scuola scozzese dell'economia moderna. Rara prima traduzione italiana curata dal bresciano Pietro Marchetti. Cfr. Catalogo Einaudi, nr. 3842; Iccu. (N22)* p 2.000
125. (politica) MILTON JOHN. **Pro populo anglicano defensio contra Claudii anonymi, alias Salsamii defensionem regiam.** Londini, typis Du Gardianis, 1652. Pp. 192. Unito a: MILTON

- JOHN. **Defensio secunda pro populo anglicano: contra infamem libellum anonymum, cujus titulus, regii sanguinis clamor advertus parricidas anglicanos.** Hgae Comitum, ex Typographia Adriani Ulacq, 1654. Pp. (16) 128. Unito a: MORUS ALEXANDER [MA PIERRE DU MOULIN]. **Fides publica, contra calumnias Joannis Miltoni.** Stessi dati tip. Pp. 129 (3). Unito a: **Ratio constitutae nuper rei publicae Angliae, Scotiae, et Hiberniae, una cum insulis aliisque locis eius ditioni subjectis, penes D. protectorem et parlamentum. In qua ostenditur, constitutionem hanc non modo priorum mutationum rationibus convenire, et ex illis necessario sequi; sed iis etiam, quae in parlamento et exercitu declarata palam atque acta sunt, prorsus esse constantaneum.** Stessi dati tip. Pp. 104. Quattro parti in un volume di cm. 13. Bella legatura coeva in piena perg. rigida con unghie e titoli ms. al dorso. Esemplare ben conservato. *Celebri opere che si collocano nell'ambito della controversia tra Milton e Salmasio che diedero alle stampe violenti saggi di controversia tra il 1649 ed il 1660. Salmasio nel 1649 pubblicò la Defensio regia, apologia del re d'Inghilterra Carlo I (1600-1649), scritta su commissione del figlio Carlo II, rifugiato in Francia in seguito alla condanna a morte del padre accusato da Cromwell e dal parlamento di alto tradimento. Seguirono due difese del popolo anglicano di Milton ed una successiva risposta di Salmasio datata 1660, che non riuscì a limitare il crollo della sua credibilità determinata proprio dagli scritti di Milton. Non comune. Cfr. Brunet, III, 1733; Graesse, IV, 532. (N24)* p 1.000
126. (politica - diritto) MONTESQUIEU (CHARLES-LOUIS DE SECONDAT, BARON DE). **Defense de l'Esprit des loix, a laquelle on a joint quelques eclairecissements.** A Geneve, chez Barillot & Fils, 1750. Cm. 16,5 pp. 207 (1). Legatura coeva in piena pelle, dorso a 5 nervi con titoli su tass. e fregi in oro agli scomparti; tagli rossi. Piccola mancanza alla cuffia superiore, sporadiche macchiette, lieve brunitura limitata al margine bianco delle ultime due cc. Esemplare nel complesso ben conservato. *Importante saggio di Montesquieu scritto in risposta alle forti critiche di gesuiti e giansenisti (abate de la Porte in testa,) allo Spirito delle leggi pubblicato nel 1749. I lavori preparatori per la messa all'indice resero inquieto Montesquieu, che sentì appunto l'esigenza di rivendicare con puntiglio il contenuto giuridico-politico del suo lavoro, cercando quindi di evidenziare l'assenza di ogni finalità teologico-religiosa. Edizione originale. Cfr. Brunet, III, 1860; Tchemerzine VIII, 461; Kvk. (N125)* p 800
127. (politica - letteratura - Risorgimento) PELLICO SILVIO. **Opere complete. Con le addizioni di P. Maroncelli.** Napoli, per Francesco Rossi, 1848. Cm. 22,5, pp. xviii, 532. Con una bellissima tavola in antiporta raffigurante la fortezza dello Spielberg (luogo di prigionia di Pellico) e frontespizio figurato. Graziosa legatura napoletana del tempo in mezza pelle rossa con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Minimi segni del tempo alla legatura, lievi fioriture sparse, peraltro esemplare ben conservato. *Silvio Pellico (1789-1854), scrittore e patriota originario di Saluzzo, fu al centro della vita politica italiana. «Le mie prigioni», celebre libro di memorie in cui Pellico descrisse la sua detenzione, si articola in un arco di tempo che va dal 13 Ottobre 1820, quando fu arrestato a Milano per adesione ai moti carbonari, al 17 Settembre 1830, giorno della scarcerazione. L'opera ebbe così tanta fortuna tanto da divenire il libro italiano più famoso e letto nell'Europa del tempo. Questa pregiata raccolta include anche la restante produzione letteraria dal 1818 al 1848: De' doveri degli uomini, le tragedie (Francesca da Rimini, Tommaso Moro, Alessandro Volta, Ugo Foscolo e altre decine), le poesie e le cantiche. In fine al volume troviamo le copiose addizioni/note critiche di Piero Maroncelli (1795-1846) che curò anche una biografia di Pellico qui pubblicata in testa al volume. Cfr. Iccu. (N115)* p 250
128. (politica - diritto - Illuminismo) (PILATI CARLO ANTONIO). **Di una riforma d'Italia. Ossia dei mezzi di riformare i più cattivi costumi e le più perniciose leggi d'Italia. Edizione seconda accresciuta di altrettanto.** In Villafranca, s.n., 1770. Cm. 16,5, pp. (42) 708 [alcuni errori nella numerazione dei quaderni iniziali, copia esattamente conforme alla scheda Iccu e a tutte quelle collazionate e digitalizzate on line]. Legatura in cartonato rustico coevo con rinforzo al dorso in carta antica decorata. Segnatura di collocazione di biblioteca privata alla sguardia finale. Minimi segni del tempo alla legatura, macchiette sparse e sporadiche fioriture, peraltro esemplare ad ampi margini e in buono stato di conservazione. *Carlo Antonio Pilati (1733-1802), giureconsulto e pensatore trentino di Tassullo, ebbe un ruolo significativo fra gli illuministi europei. Questo trattato fu scritto in Svizzera (e pubblicato per la prima volta in italiano nel 1767), dove il Pilati visse a lungo, anche a causa del bando ricevuto dal principato di Trento e dove comunemente ebbe modo di conoscere Montesquieu, Helvetius, Voltaire e Rousseau. Pilati auspicò riforme graduali*

che contribuissero a migliorare il livello della vita senza peraltro portare a sacrificare le strutture politiche e sociali esistenti. Teorizzò la riforma del sistema giuridico rivalutando il diritto naturale e ridimensionando la tradizione romanistica, la riforma della Chiesa con l'abolizione degli ordini monastici e l'introduzione del matrimonio dei sacerdoti. Rivendicò infine la libertà dell'individuo nella sfera religiosa, attraverso la tolleranza verso ogni confessione e nella sfera giuridica, attraverso la rivisitazione del diritto di famiglia e della procedura penale. Rara seconda edizione accresciuta. Cfr. Iccu; Melzi, Dizionario opere anonime, II, p. 444; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,2, p. 750, ove si menziona come reale luogo di stampa Coira, Società tipografica. (N44) p 800

129. (politica - Francia - cinquecentine) **Raccolta di alcune scritture pubblicate in Francia nel principio de gli ultimi moti di quel regno dal 1585 sino all'anno 1593.** In Bergamo, per Comin Ventura et ristampata in Vicenza, per Giorgio Greco, 1594. Cc. (4) 203 + 1 c.b.; 124 [Dichiarazione del Navarro contra la convocatione fatta nella città di Parigi, per il duca d'Umena]. Unito a: (MATTHIEU PIERRE). **Discorso veridico, e senza passione sopra la presa d'arme, et mutamento avvenuto nella città di Lione; per la conservatione di coloro, che militano sotto l'ubidienza della santa unione, et della corona di Francia. Il 18 giorno di settembre 1593. Con la propositione fatta a Monsignor il duca di Nemurs, per lo consiglio. Et la rinovatione del giuramento dell'unione, con li articoli della suspension d'arme per la città di Lione. Tradotto dal francese per Cesare Campana.** In Vicenza, per Giorgio Greco, 1593. Cc. 14 + 1 c.b. Due opere in un volume di cm. 15. Bei marchi tip., numerosi capilettera, testatine e finalini xil. Graziosa leg. in perg. pergamena antica riadattata con titoli, filetti e fregi in oro al dorso; titoli ms. al taglio di piede. Antica firma di possesso ms. al front., qualche sporadica e trascurabile macchietta. Esemplare fresco e ben conservato. *Importante raccolta di testi politici raccolti su iniziativa del celebre editore bergamasco Comino Ventura, che si proponeva di realizzare una vera e propria storia dei moti di Francia. L'interesse di questo testo non sta tanto nella decisione di divulgare le scritture in quanto tali, poiché in Italia arrivavano certamente non solo echi, avvisi, informazioni e relazioni su di una guerra ormai assai lunga e tragica, tali da suscitare e mantenere vivo l'interesse anche di una cultura e di un editore di provincia, ma anche alcune delle innumerevoli pubblicazioni prodotte in Francia dalle diverse parti politiche: le dichiarazioni, le proteste, le suppliche, gli editti, di parte regia, di parte ugonotta, dei parlamenti, dei cattolici "politici", dei cattolici Ligueurs. Ho sintetizzato qui le posizioni principali, ma questi testi erano prodotti anche da singoli soggetti politici di diverso rilievo: predicatori, diplomatici, spie, truffatori, ma anche, ad esempio, il re di Spagna ed i nunzi pontifici, le cui espressioni, ufficiali o ufficiose, furono all'epoca pubblicate in Francia ... L'originalità ó direi quasi la modernità - del suo lavoro sta piuttosto nel criterio editoriale: nell'aver voluto comporre i documenti in una raccolta, che per di più, nella scelta e collocazione dei testi, rappresentasse oggettivamente le diverse posizioni, anche se esasperate, anche se manifestamente ugonotte, salvo qualche ritocco laddove le espressioni potessero risultare offensive (Pier Maria Soglian, Un editore di confine e i troubles di Francia, Bergamo, 2005). Cfr. Iccu e per l'individuazione dell'opera della seconda opera, Barbier. Dictionnaire des ouvrages anonymes, I, col. 1050. (N22) p 900*
130. (economia - politica - colonie - geografia - figurati) RAYNAL GUILLAUME THOMAS FRANCOIS. **Histoire philosophique et politique des établissements e du commerce des européens dans les deux Indes.** A La Haye, chez Gosse Fils, 1776. Sette volumi di cm. 17, pp. xii, 664; viii, 488; viii, 672; viii, 468; xii, 467 (1); viii, 438; viii, 484. Con ritratto dell'Autore, 7 antiporte e 7 belle carte geogr. ripieg. f.t., il tutto inciso finemente in rame. Graziosa legatura coeva in piena pelle con titoli su tassello e ricchi fregi in oro al dorso, tagli rossi. Strappetto (senza mancanze) alla seconda carta geogr., trascurabili forellini limitati ai dorsi, qualche sporadica fioritura/brunitura e sporadici piccoli aloni. Esemplare nel complesso ben conservato. *Labate Raynal (1713-1796), filosofo e storico francese, ebbe modo di collaborare con Diderot ed altri illustri illuministi. Quest'opera si ritagliò ben presto un ruolo di fondamentale importanza nell'ambito degli studi sulle colonie dei principali regni europei. I diciotto capitoli trattati i seguenti temi. 1-5. Scoperte, guerre, conquiste di portoghesi, olandesi, inglesi, francesi, danesi, svedesi, spagnoli e russi nelle Indie Orientali. 6. Scoperta dell'America e conquista del Messico; stabilimenti degli spagnoli in quella parte del nuovo mondo. 7. Conquista spagnola del Perù e cambiamenti in questo impero. 8. Conquista spagnola di Cile e Paraguay. 9. Stabilimento dei portoghesi in Brasile. Guerre, produzioni e ricchezze. 10. Stabilimento delle nazioni Europee nel*

- grande arcipelago delle Antille. 11. *Tratta degli schiavi dall'Africa. 12-15. Stabilimenti di spagnoli, inglesi, olandesi, francesi e danesi nell'isole americane. Stabilimenti dei francesi nell'America settentrionale.* 16. *Colonie inglesi fondate nella baia di Hudson, in Terranuova, nella Nuova Scozia e nella Nuova Inghilterra.* 17. *Colonie inglesi fondate in Pennsylvania, Virginia, Maryland, Carolina e Georgia.* 18. *Prospetto dell'Europa. Cfr. Kvk. (N21)* p 1.000
131. (politica - storia - Veneto - Venezia - cinquecentine) SANSOVINO FRANCESCO. **Delle Orationi recitate a Principi di Venetia nella loro creatione da gli ambasciatori di diverse città. Libro Primo. Nelle quali con grandissimo utile de' lettori si vede la forza dell'eloquenza di molti huomini illustri in una materia sola. Raccolte per Francesco Sansovino.** In Venetia, (apud Franciscum Sansovinum), 1562. Cm. 21, cc. (4) 112. Marca tipografica al frontespizio, graziose testatine e bei capilettera xilografici. Ottima legatura coeva in pergamena morbida con titoli ms. al dorso e al taglio di piede. Qualche sporadica e trascurabile macchietta, esemplare fresco e ben conservato. *Francesco Sansovino (1521-1583), letterato e poligrafo, fu al centro della vita culturale del Cinquecento italiano. Fu autore, curatore o traduttore di ben 93 opere in meno di trent'anni di produzione letteraria. Quest'opera raccoglie le orazioni degli ambasciatori a Venezia (Vicenza, Udine, Capo d'Istria, Belluno, Bergamo, Crema, Pirano, Rovigo, Lendenara, Adria, Chioggia, Servarolo, Cavargere, Verona, Brescia, Feltre e Parma) all'atto degli insediamenti dei nuovi dogi. Il curatore prevedeva un seguito che però non fu mai edito. Edizione originale. Cfr. Iccu. (N25)* p 650
132. (economia) SAY JEAN BAPTISTE. **Traite d'conomie politique, ou simple exposition de la manière dont se forment, se distribuent et se consomment les richesses, seconde edition entierement refondue et augmentee d'un épitome des principes fondamentaux de l'conomie politique.** A Paris, chez Antoine-Augustin Renouard, 1814. Due volumi di cm. 21, pp. lxxviii, 438; (4) 483 (1) [manca la lettera dedicatoria allo zar Alessandro I dopo il frontespizio, pp. vii-x mai fascicolate: il nostro esemplare presenta occhietto, frontespizio, avvertimento dell'editore e discorso preliminare dell'A.]. Con una tabella ripiegata f.t. Legatura coeva in mezza pelle con titoli, fregi e filetti in oro al dorso. Firme di possesso agli occhietti, mancanze alle cerniere del primo volume, piatti del secondo volume un po' lisi, qualche sporadica fioritura, peraltro nel complesso buon esemplare. *Opera fondamentale del grande economista francese Jean Baptiste Say (1767-1832) in cui vengono elaborati i concetti di distribuzione, produzione, scambio, imprenditore nella prospettiva di un'interpretazione fedele all'economia liberale. L'A. armonizza le teorie sul rapporto domanda-offerta (cfr. legge di Say) espresse nell'edizione originale riallacciandole alle teorie d'instabilità complessiva ed equilibrio economico. Rara seconda edizione, la prima apparsa dopo la caduta di Napoleone che sequestrò l'opera uscita nel 1803 a causa dei contenuti eccessivamente liberisti. Cfr. Brunet, V, 177; Kress 6387; Goldsmiths 20891; Einaudi 5119. (N40)* p 280
133. (economia - politica - Francia) THIERS ADOLPHE. **Discorsi profferiti all'Assemblea Nazionale nella discussione della Costituzione (Settembre e Ottobre 1848). Dritto al lavoro, carta monetata, cambio militare. Aggiuntovi un rapporto fatto in nome del comitato di finanza sulla proposta del cittadino Proudhon relativa alla riduzione delle pigioni, estagli ed interessi di capitali.** Napoli, Stamperia del Fibreno, 1849. Pp. 105 (3). **Unito a:** GUIZOT FRANCOIS P. G. **Della democrazia in Francia (Gennaio 1849).** Napoli, Stamperia del Fibreno, 1849. Pp. 79 (1). Due opere in un volume di cm. 19,5. Legatura coeva in mezza tela con filetti in oro al dorso e carta decorata ai piatti. Esemplare ben conservato. **Prima opera.** *Adolphe Thiers (1797-1877), originario di Marsiglia, fu storico, politico ed economista. Questi discorsi furono pronunciati all'Assemblea Nazionale durante il delicato contesto politico che portò alla Seconda Repubblica francese. Thiers si schierò con la sinistra conservatrice e contro la sinistra socialista. Questa edizione include il Discorso sul diritto al lavoro del 13 Settembre 1848, il Discorso sulla carta monetata del 10 Ottobre 1848 e infine il Discorso sul cambio militare del 21 Ottobre 1848. In appendice è pubblicato il rapporto di Proudhon sulla riduzione delle pigioni. Verosimilmente prima traduzione italiana. Cfr. Iccu; non in Cat. Einaudi che menziona la prima edizione al nr. 5588. Seconda opera.* *Importante saggio del grande uomo politico Francois Guizot (1787-1874) dedicato a democrazia, pace sociale e rappresentanza nella vita politica francese. Traduzione italiana pubblicata contemporaneamente in diverse città italiana. Cfr. Iccu; non in Cat. Einaudi che menziona la prima edizione al nr. 2810. (N74)* p 180

134. (economia - filosofia - tortura - Milano) VERRI PIETRO. **Opere filosofiche ed economiche.** Milano, Tipografia de' Fratelli Ubicini, 1844. Due volumi di cm. 23,5, pp. (2) li (1), 319 (1); 432. Con antiporta a colori e due tavole f.t. raffiguranti l'Autore e due medaglioni. Testo inquadrato da elegante filetto con fregi angolari. Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Pietro Verri (1728-1797), milanese, fu storico, filosofo e raffinato economista. Insieme al fratello Alessandro, a Cesare Beccaria, Alfonso Longo, Pietro Secchi e altri, fondò la rivista Il Caffè che divenne il punto di riferimento del riformismo illuministico italiano. Prima della morte fu tra i principali protagonisti della fondazione della Repubblica Cisalpina. Questa elegante edizione milanese include le seguenti opere: Discorso sull'indole del piacere e del dolore; Discorso sulla felicità; Meditazioni sulla economia politica; Riflessioni sulle leggi vincolanti nel commercio de' grani; Sul disordine delle monete, Sulla riforma delle monete; Progetto di una tariffa della mercanzia; Sulla economia pubblica dello Stato di Milano; Opuscoli vari d'economia pubblica; Osservazioni sulla tortura. Riflessioni adattate allo Stato di Milano coll'occasione che l'anno 1769. Cfr. Cat. Einaudi, 5884; Iccu. (N131) p 250*

Diritto

135. (diritto feudale - diritto comune - cinquecentine) ALVAROTUS JACOBUS. **Super feudis. Subtilissimi iurium Cesarei necnon pontificij enucleatoris domini Jacobi Alvaroti in libro feudorum clarissima lectura nodosas quasque difficultates haud penitendi viri ac doctoris eximij Oberti de Horto eiusdem libri autoris hactenus pre sui obscuritate nimia plerosque a lectione deterrentes ingeniosissime explanans. Cui novissime summaria notabiles materias sub breuiloquio amplectentia, repertorio alphabetico ordine distincto quo quid optes facilius reperias non omisso, subiecimus.** [Lugduni, Vincentius de Portinariis; al colophon: Joannes de Cambray alias Moylim, 1530]. Cm. 40, cc. clx (10). Magnifico frontespizio in rosso e nero con dati tipografici e marca tipografica Portinari entro splendida cornice architettonica, graziosi capilettera xil., testo in semi-gotico. Legatura coeva in pergamena con dorso e doppio tassello rifatti nella prima metà dell'Ottocento. Antico restauro all'angolo dell'ultima carta d'indice con lesione di testo, sporadici lavori di tarlo al margine bianco con interessamento di alcune lettere delle note a margine, qualche marginale alone limitato a poche carte. Esemplare nel complesso più che discreto. *Iacopo Alvarotti il Vecchio (1385-1453), giureconsulto padovano, fu professore sempre a Padova e autore di una raccolta di consilia oltre a questi celebri commentari Super feudis che furono stampati dagli anni Settanta del Quattrocento fino alla fine del Cinquecento. Rarissima edizione Portinari. Cfr. Iccu; Kvk; non in Saporì.* (N136) p 1.500
136. (diritto feudale - diritto comune - cinquecentine) ANDREA D'ISERNIA. **In usus feudorum commentaria, iam ab hinc aliquot annis, D. Nardi Liparuli, I.V.D. ... explicationibus, & glossis perpetuis illustrata; nec non plurimis in locis praestantiss. iurisconsultorum lucubrationibus locupletata, cum infinitimorum prope locorum castigationibus.** Francofurti, apud heredes Andreae Wecheli, Claudium Marnium, & Ioan. Aubrium, 1598. Cm. 37, pp. (16) 832 (20). Bel marchio tipografico a frontespizio e colophon. Affascinante legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. lungo tutto il dorso. Piccole mancanze al margine esterno del piatto anteriore che presenta macchiette, numerosi segni di tarlo perlopiù limitati ai margini bianchi (testo interessato in alcuni punti, senza compromissione della leggibilità), qualche alone marginale, naturali arrossature dovute alla qualità della carta tedesca del tempo, peraltro esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Celebre commentario Super usibus feudorum del grande commentatore civilista Andrea d'isernia (12??-1316), autorità indiscussa per quanto concerne la materia, tanto da essere definito õmonarcha feudistarumö. Così Francesco Calasso a proposito dell'ª. (Dizionario Biografico degli Italiani, volume 3): õCome s'è detto Andrea d'Isernia fu maestro di diritto civile nello Studio napoletano, dove si era formato, dal 1288 all'anno della sua morte: lo Studio, che vantava ormai oltre sessant'anni di vita, era già riuscito a consolidare una tradizione scientifica con caratteri propri e con propri problemi, legati alla particolare situazione politico-giuridica del Regno, e meno proclive, grazie anche al temperamento del giurista meridionale, all'astratto accademismo che in quello stesso torno d'anni dominava nella scuola di Bologna, e ne aveva favorito il decadimento. Aderenza alla pratica (di qui, la predilezione per le quaestiones de facto) e particolare sensibilità ai problemi del diritto pubblico, che l'ordinamento monarchico, fondato sulle basi massicce della legislazione normanno-sveva, poneva in termini assai più complessi degli ordinamenti cittadini delle altre parti d'Italia, erano le caratteristiche peculiari della scienza giuridica napoletana. L'opera scientifica di Andrea d'Isernia, professore di diritto, alto magistrato, consulente giuridico negli affari di stato, rispecchia fedelmente questo indirizzo: e infatti si concentra sulle tre opere alle quali la fama di lui è rimasta legata nei secoli: un vasto commentario In usus feudorum, una Lectura alle Costituzioni federiciane, e la compilazione dei Riti della Magna Curia dei maestri razionali.ö Questa rarissima edizione wecheliana contiene anche la Vita di Andrea d'Isernia scritta da Leonardo Liparulo. Cfr. Iccu; non in Saporì.* (N45) p 1.800
137. (diritto criminale - tortura - pena di morte) BECCARIA CESARE. **Dei delitti e delle pene. Edizione rivista, corretta e disposta secondo l'ordine della traduzione francese approvato dall'autore coll'aggiunta del commentario alla detta opera di M. de Voltaire tradotto da celebre autore.** Londra, presso la Società dei Filosofi, 1774. Cm. 18, pp. (4) xv (1), 167 (1). Magnifica antiporta figurata (boia con teste tagliate e strumenti di tortura davanti all'allegoria della Giustizia che li respinge) e frontespizio con bella vignetta, finemente incisi in rame. Legatura

- coeva in cartonato alla rustica con nervi passanti. Tracce di polvere alla legatura, trascurabile strappetto al margine alto di alcune carte iniziali, sporadiche e lievi fioriture, peraltro esemplare in barbe e ben conservato. *Questa edizione del capolavoro di Cesare Beccaria fu verosimilmente impressa o a Livorno o a Venezia (e poi ristampata in versione manipolata nel 1790). Segue il celebre commento di Voltaire diviso in 23 capitoli. Cfr. Iccu; Parenti, Dizionario, p. 120; Firpo, nr. 16. (N64)* p 650
138. (diritto criminale - pena di morte - tortura - classici) BECCARIA CESARE. **Dei delitti e delle pene. Edizione novissima in quattro tomi ridotta, di nuovo corretta ed accresciuta coi commenti del Voltaire, confutazioni, ed altri opuscoli interessanti di vari Autori sopra la medesima materia.** Bassano, a spese Remondini di Venezia, 1797. Quattro volumi di cm. 14, pp. xx, 270; 236; 255 (1); 231 (1). Con la classica e bellissima antiporta allegorica incisa in rame raffigurante la giustizia e il boia. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso, tagli spruzzati. Lievi fioriture e qualche macchietta/aloni sparsi, trascurabile forellino al margine inferiore bianco delle carte iniziali (primo tomo), alone/arrossatura alla prima metà del quarto volume. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Importante edizione del capolavoro di Cesare Beccaria in quanto arricchita di numerosissime fonti di diritto criminale: Dei delitti e delle pene, il commentario di Voltaire e numerose lettere, il secondo tomo di confutazioni, il terzo di note e osservazioni e infine l'ultimo che raccoglie gli opuscoli scelti di legislazione criminale, di giurisprudenza e di politica. Raro, soprattutto completo dei quattro tomi. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II, 3, pp. 1237-38. (N15)* p 700
139. (diritto criminale) BECCARIA CESARE. **Traité des delits et peines traduit de l'italien, d'après la troisième édition, revue, corrigée et augmentée par l'Auteur. Avec des additions de l'Auteur, qui n'ont pas encore paru en italien.** A Philadelphie (ma Parigi), s.n., 1766. Cm. 16,5, pp. xl, 239 (1). Legatura del tempo in piena pelle con titoli su tass. e fregi oro al dorso, tagli marmorizzati. Sottili fenditure alle cerniere (piatti ben saldi), spellature e piccole mende alla leg., qualche trascurabile fioritura sparsa, peraltro buon esemplare. *Non comune ristampa parigina della prima traduzione francese, annunciata da D'Alembert sulla Gazette littéraire de l'Europe d'Agosto 1765 e quindi edita sempre a Parigi il 28 dicembre con la falsa indicazione da Lausanne 1766. Le aggiunte menzionate nel frontespizio, qui curate dal traduttore Morellet, furono predisposte dallo stesso Beccaria in funzione della nuova edizione italiana (Livorno, 1766). Cfr. Kvk; Firpo, pp. 294-5; Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, p. 169. (N105)* p 500
140. (diritto - divorzio) BONALD (DE) LOUIS GABRIEL A. **Du divorce considéré au XIX siècle, relativement à l'état domestique et à l'état public de société.** A Paris, de l'Imprimerie de Adrien, 1818. Cm. 20,5, pp. (2) 334 (2). Leg. ottocentesca in mezza pelle con titoli, filetti e fregi in oro al dorso. Ben conservato. *Louis Gabriel Ambroise visconte di Bonald (1754-1840), pensatore politico francese, fu tra i principali intellettuali del tempo. Membro dell'Assemblea dal 1790 si dimise per convinzioni religiose e ripiegò in Germania. Rientrato in Francia nel 1797 ebbe modo di maturare simpatie per la politica napoleonica salvo contestarne dopo qualche anno la politica ecclesiastica. Quest'interessante trattato delinea una storia di matrimonio e divorzio dalle società antiche fino alla Francia nell'epoca del code civil. Terza edizione rivista ed aumentata. Cfr. Kvk. (N115)* p 200
141. (diritto criminale - tortura - Due Sicilie) BRIGANTI TOMMASO. **Pratica criminale con brevi note e comenti nel rapporto dell'attuale legislazione e giurisprudenza per l'avvocato Francesco De Marco.** Napoli, Gabriele Marotta libraio editore, 1842. Due parti in un volume di cm. 23, pp. (4) 292; 264. Graziosa legatura coeva in mezza pelle; dorso a 4 nervi con titoli e filetti in oro agli scomparti. Lievi fioriture dovute alla qualità della carta (più evidenti nel primo frontespizio), peraltro esemplare ben conservato. *Tommaso Briganti (1691-1762), giureconsulto nativo di Gallipoli, fu avvocato e magistrato. In dottrina la sua fama si deve a questa fortunata Pratica criminale stampata per la prima volta a Napoli nel 1755. Briganti avversò la tortura giudiziaria definita barbarica iniquità e, tra i primi, cercò di evidenziare il problema della raccolta di informazioni segrete come base probatoria di condanne esemplari. L'opera fu ristampata post-mortem nel 1770 e, a riprova della sua modernità dottrinale, ancora in pieno Ottocento con questa nostra edizione curata dall'avvocato Francesco De Marco. Cfr. Iccu. (N82)* p 300
142. (diritto internazionale - bibliografia - biografie - Grozio) BURIGNY (DE) JEAN LEVESQUE. **Vie de Grotius avec l'histoire de ses ouvrages, et des négociations auxquelles il fut employé.** A Paris, chez Debure, 1752. Due volumi di cm. 17, pp. (4) xi (1), 399 (1); 409 (5) + 1 c.b. Legatura coeva in piena pelle bazzana; dorso a cinque nervi con titoli su doppio tassello e ricchi fregi in oro

- agli scomparti. Tagli rossi. Minime tracce d'uso alla legatura, lievi arrossature sparse e sporadiche macchiette, alone al margine alto di parte del secondo volume. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Jean Levesque de Burigny (1692-1785), storico francese nativo di Reims, fu corrispondente dei più grandi intellettuali francesi del tempo (tra cui Voltaire) e autore di numerose opere storiche, filosofiche e teologiche. Ugo Grozio (1583-1645) è reputato uno dei massimi giuristi europei del Seicento e le sue riflessioni gettarono le basi per lo sviluppo del diritto internazionale. Prima edizione. Cfr. Iccu; Kvk. (N105)* p 350
143. (ipnotismo - diritto penale) **CAMPILI GIULIO. Il grande ipnotismo e la suggestione ipnotica nei rapporti del diritto penale e civile.** Torino, fratelli Bocca, 1886. Cm. 23, pp. viii, 170 (2). Legatura coeva in mezza pergamena con tioli e filetti al dorso. Trascurabili e sporadiche fioriture, esemplare ben conservato. *Giulio Campili (1863-1960), di Orvieto, fu magistrato di alto rango e uomo politico. In questo interessante saggio, osteggiato dagli ambienti religiosi, l'Autore espone i principi su cui si fonda l'ipnotismo e le condizioni psico-fisiche dell'ipnotico. Passa poi in rassegna i seguenti temi: responsabilità penale e civile dell'ipnotico in occasione dei reati eseguiti da lui per suggestione, responsabilità dell'ipnotizzatore in occasione di reati da lui fatti eseguire per suggestione all'ipnotico e responsabilità dell'ipnotizzatore in occasione di reati da lui perpetrati a danno dell'ipnotico. Prima edizione. Cfr. Iccu. (N80)* p 120
144. (diritto penale - legature) **CARMIGNANI GIOVANNI. Teoria delle leggi della sicurezza sociale.** Pisa, fratelli Nistri, 1831-32. Quattro volumi di cm. 22, pp. 347 (1); 435 (1); 381 (1); 460. Stupenda legatura coeva in piena pelle con titoli e ricchi fregi al dorso; piatti inquadrati da decorazione floreale dorata con splendidi motivi a cattedrale impressi a secco. Tagli spruzzati. Fioriture e arrossature sparse, peraltro esemplare ben conservato. *Giuseppe Carmignani (1768-1847), pisano, fu avvocato e professore di diritto penale presso l'Università di Pisa. Così la voce C. di Aldo Mazzacane (Dizionario Biografico degli Italiani, volume 20): «L'opera più importante di diritto penale furono i quattro volumi della Teoria delle leggi sulla sicurezza sociale, Pisa 1831-32, che si impose come una delle maggiori trattazioni penalistiche dell'Ottocento». Edizione originale. Cfr. Iccu. (N64)* p 550
145. (diritto - politica - Angers) **CHOPPINUS RENATUS. De legibus Andium municipalibus libri III. Cum praevio Tractatu de summis Gallicarum consuetudinum regulis.** Parisiis, apud Michaellem Sonnum, 1611. Pp. (12) 632 (70) + 1 c.b. Unito a: **CHOPPINUS RENATUS. De legibus Andium municipalibus libri duo posteriores.** Stessi dati tip. Pp. (8) 654 (80). Due parti in un volume di cm. 35. Bellissimi marchi tip. ai frontespizi bicromi. Leg. del tempo in piena pelle; dorso a 6 nervi con titoli e fregi in oro, piatti inquadrati da duplice filetto dorato. Qualche antico restauro al dorso, sporadiche macchiette sparse. Bell'esemplare. *René Choppin (1537-1606), celebre giureconsulto francese, dedicò buona parte delle sue attenzioni scientifiche ai rapporti tra potere del re e della chiesa nonché alle antiche consuetudini, centrali nell'evoluzione del diritto francese. Il contributo di Choppin è considerato assai rilevante anche nell'ottica dello studio delle dottrine politiche francesi tardo-cinquecentesche. Non comune e ricercato. Quest'opera è dedicata agli statuti e alle antiche consuetudini di Angers, capitale storica dell'Angiò. Cfr. Kvk; non in Saponi, che menziona solo altre opere. (N116)* p 1.000
146. (diritto commerciale - codici - Due Sicilie) **Codice di commercio annotato delle disposizioni legislative, e delle decisioni di giurisprudenza di Francia da G. B. Sirey; delle disposizioni legislative, delle decisioni delle corti supreme delle Due Sicilie, e dell'indicazione dei principali scrittori che hanno trattato la materia contenuta in ciascun titolo, da G. Francia.** Napoli, presso R. Marotta e Vanspandoch, 1823-24. Due volumi di cm. 20,5, pp. (2) 1-312 (4); (4) 313-548 (2). Leg. ottimamente rimontata in mezza perg. antica con ampie punte e titoli in oro su tass. al dorso. Trascurabili e sporadiche fioriture. Ottimo esemplare. *Stimata edizione del codice di commercio corredata dalle importanti annotazioni del celebre giureconsulto francese Jean Baptiste Sirey (1762-1845). Verosimilmente prima traduzione italiana. Non comune. Cfr. Iccu. (N175)* p 300
147. (diritto comune - cinquecentine - legature) **Codicis DN. Iustiniani sacratissimi principis P.P. Augusti, repetitae praelectionis.** Venetiis, apud Iuntas, 1598. Cm. 26,5, cc. (48), coll. 2728, cc. (33). Bel marchio tipografico al frontespizio bicromo, bellissimo arbor a piena pagina. Affascinante legatura coeva in piena pergamena rigida. dorso a 3 grossi nervi con titoli manoscritti. Sottili fenditure alle cerniere (piatti ancora ben saldi) e forellini limitati al dorso, sporadiche macchiette perlopiù marginali, alcune carte brunite, trascurabili segni di tarlo al margine bianco di

- poche carte, aloni alle carte finali. Nel complesso buon esemplare. *Bella edizione veneziana del Codice di Giustiniano con la glossa accursiana a corredo del testo romano classico. Cfr. Iccu.* (N82) p 700
148. (diritto - Francia) **Constitution de la République Francaise, avec des notes instructives et les Lois relatives, ainsi que celles qui concernent les assemblées primaires et électorales.** A Paris, chez Dufart & Desenne, 1797. Cm. 12,5, pp. 240. Legatura coeva in piena pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Minime mende a cuffie e punte, sporadiche fioriture, e piccolo alone limitato all'angolo bianco delle ultime carte. Esemplare nel complesso ben conservato. *Non comune edizione parigina della Costituzione: Déclaration des droits et des devoirs de l'homme et du citoyen. Constitution: I - Division du territoire. II - Etat politique des citoyens. III - Assemblées primaires. IV - Assemblées électorales. V - Pouvoir législatif. VI - Pouvoir exécutif. VII - Corps administratifs et municipaux. VIII - Pouvoir judiciaire. IX - De la force armée. X - Instruction publique. XI - Finances. XII - Relations extérieures. XIII - Révision de la Constitution. XIV - Dispositions générales. Lois relatives à la Constitution. Appendice. Loi sur celle du 3 brumaire.* Cfr. Kvk. (N14) p 330
149. (diritto feudale - Elzeviri - legature) CORVINUS JOHANNES ARNOLDUS. **Jus feudale per aphorismos strictim explicatum.** Amstelodami, ex Officina Elseviriana, 1680. Pp. (12) 216. Unito a: CORVINUS JOHANNES ARNOLDUS. **Posthumus Pacianus; seu definitiones, iuris utriusque viri Cl. Julii Paci a Beriga ICÍ** Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirium, 1652. Cm. 13, pp. (12) 499 (79). Frontespizi in rosso e nero con marchio tipografico elzeviriano. Bellissima legatura coeva in piena pelle; dorso a 5 nervi con titoli, filetti e fregi in oro. Stemma della Biblioteca Bignon (della quale si ricorda una celebre vendita pubblica avvenuta il 27 Agosto 1725; Jean-Paul Bignon fu bibliotecario e uomo di stato francese, attivo nella prima metà del Settecento) al centro dei piatti, inquadrati da triplice filetto dorato; tagli rossi. Trascurabili segni del tempo alla legatura, sporadiche fioriture, peraltro esemplare fresco e ben conservato. **I opera:** *Johannes Arnoldus Corvinus (nato Joannes Arnoldsz Rvens, 1582-1650), calvinista nativo di Leida, fu tra i principali giureconsulti del Seicento olandese. Questa summa di diritto feudale è una delle sue opere più difficili da reperire nel mercato antiquario. Cfr. Willems, 1577; Kvk. II* **Opera:** *Prima edizione di questa raccolta di massime, frammenti e definizioni giuridiche tratte dalle compilazioni giustinianee. L'elaborazione del Corvinus si fonda, in questo contesto, sulla dottrina del giureconsulto vicentino Giulio Pace (1550-1635), professore di diritto ad Heidelberg, Montpellier, Ginevra e Padova ed autore di una vasta ed apprezzata produzione scientifica. Il riferimento del Corvinus al Pace non è casuale, ma motivato dal fatto che entrambi coltivavano la dottrina protestante. Cfr. Willems, 996.* (N13) p 380
150. (diritto romano) CUIACIUS IACOBUS. **Commentarii in iuris iustinianaei libros elementares hoc elencho comprehensos. Iustiniani Institutionum libri quatuor. Tit. Pandect. de verborum significatione. Tit. de regulis iuris antiqui. Ulpiani fragmenta. Pauli sententiarum libri quinque... Additi sunt indices in singulos tractatus locupletes.** Genevae, Samuel Crispinus, 1610. Cm. 23,5, pp. (28) 77 (11); 504 (18); 152 (12). Frontespizio in rosso e nero. Legatura coeva in piena pergamena molle. Antica nota di possesso manoscritta al frontespizio. Minime mende alla legatura, qualche macchietta, sporadiche fioriture, lievi aloni sparsi (più insistenti al margine esterno delle carte finali). Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Il celebre giureconsulto tolosano Jacques Cujas (1522-1590), massimo esegeta della giurisprudenza culta, lavorò al superamento della tradizione italiana del commentario e allo spostamento in Francia dell'asse portante della scienza giuridica europea. Insegnò a Tolosa, Cahors, Bourges, Valenza e Torino e fu maestro di straordinari giuristi ed intellettuali del tempo, fra cui Scaligero, Loisel e Pithou. Questa rara edizione ginevrina raccoglie i commentari ai titoli del Digesto òDe regulis iurisö e òDe verborum significationeö, ai quattro libri delle Istituzioni e infine ai Frammenti di Paolo e alle Sentenze di Paolo. Non in Saporì; cfr. Kvk.* (N81) p 480
151. (diritto romano - cinquecentine - legature) CUIACIUS IACOBUS. **In Iulii Pauli receptarum Sententiarum ad filium lib. V Interpretationes. Expostrema auctoris recognitione. Accesserunt indices duo copiosi, quorum prior est titulorum Iulij Pauli, alter materiarum.** Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, 1589. Pp. (32) 306. Unito a: CUIACIUS IACOBUS. **Consultionum liber singularis, continens consultationes LX. quarum**

nomenclaturam septima pagina indicat, quibus praeposita est veteris, cuiusdam iurisconsulti una. Cum indice rerum insignum copioso. Coloniae Agrippinae, apud Ioannem Gymnicum, 1590. Pp. (8) 151 (17). Unito a: CUIACIUS IACOBUS. **Modestinus; sive, ad Herenni Modestini Differentiarum libr. IX, commentarii. Eiusdem ADL. assiduis, C. qui potiores in pignore habeantur. Nunc primum in lucem editi.** Hanoviae ad Moenum, apud Guilielmum Antonium, 1593. Pp. (16) 194 (14). Tre opere in un volume di cm. 16. Graziosi marchi tipografici ai frontespizi e alcuni bellissimi capilettera xilografici. Bella legatura coeva in piena pelle con ricchi fregi dorati al dorso e impressione ai piatti; tagli rossi. Firma di possesso settecentesca al primo frontespizio. Antico e abile restauro alle cuffie, qualche sporadico e lieve alone marginale, trascurabili arrossature/macchiette e alcuni strappetti al margine bianco senza mancanza di carta. Esemplare ben conservato. *Importanti opere del celebre giureconsulto tolosano Jacques Cujas (1522-1590), massimo esegeta della giurisprudenza culta che mirava al superamento della tradizione italiana del commentario ed allo spostamento in Francia dell'asse portante della scienza giuridica europea. Cujas insegnò a Tolosa, Cahors, Bourges, Valenza e Torino; fu maestro di straordinari giuristi ed intellettuali del tempo, fra cui Scaligero, Loisel e Pithou. Questi commentari dedicati al diritto romano classico (Sententiae di Paolo e Differentiae di Modestino), rappresentano uno straordinario exemplum d'esegesi analitica e critica del testo. Cfr. Kvk; non in Saponi.* (N24) p 1.200

152. (diritto criminale - tortura - cinquecentine - figurati) DAMHOUDERIUS IODOCUS. **Praxis rerum criminalium, elegantissimis iconibus ad materiam accommodis illustrata, praetoribus, propraetoribus, consulibus, proconsulibus, magistratibus, reliquisque id genus iusitiariis ac officariis, non modo utilis sed et necessaria.** Antuerpiae, apud Ioannem Bellerum, 1556. Cm. 16, pp. (9) 567 (99). Numerosi capilettera e decine di magnifiche illustrazioni xilografiche a piena pagina raffiguranti scene di reati, torture, processi e esecuzioni delle sentenze di condanna. Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Antica firma di possesso al frontespizio e alcune annotazioni marginali di mano coeva. Legatura consolidata e sguardie rinnovate; tracce di polvere e piccole abrasioni restaurate al frontespizio, aloni sparsi (più evidenti nella parte iniziale), macchiette sparse, peraltro esemplare in buono stato di conservazione. *Joost de Damhouder (1507-1581), celebre giurista nativo di Bruges, fu magistrato e poi alto funzionario delle finanze dei Paesi Bassi sotto il dominio asburgico. Quest'opera, anche grazie allo straordinario apparato iconografico, godette di straordinaria fama e divenne una delle pratiche criminali più diffuse del Cinquecento. La storiografia dopo circa tre secoli dall'uscita a stampa, ha messo in dubbio la paternità, avanzando l'ipotesi che Damhouder plagiasse un'opera inedita del giurista quattrocentesco Filips Wielant. Celebri sono i paragrafi dedicati ai processi alle streghe e alle diverse tipologie di tortura. Edizione rarissima, non censita in Iccu e Saponi.* (N23) p 4.000
153. (diritto - cinquecentine - Piemonte) DELLA VALLE ROLANDO. **Consiliorum, seu mauis responsorum iuris cum civilis, tum pontificii ...** Venetiis, apud Damianum Zenarium, 1592. Quattro parti in due volumi di cm. 37, pp. (4), 306 + 1 c.b.; 275 (1); 307 (1); 267 (153) [carta di dedicatoria della prima parte fascicolata tra p. 16 e p. 17]. Magnifici marchi tipografici ai quattro frontespizi. Legatura coeva in piena perg. rigida; dorso a 4 nervi con titoli ms. ripetuti al taglio di piede. Antiche firme di possesso. Abile intervento conservativo alle legature, qualche sporadica macchietta e trascurabili aloni/forellini limitati al margine di poche carte. Esemplare nel complesso fresco ben conservato. *Rolando Della Valle (1500 ca. 1575), giurista cinquecentesco nativo di Casale, ricoprì importanti cariche pubbliche (Presidente del Senato di Monferrato) e fu autore di trattati e numerosi autorevoli consilia frutto della sua attività di consulenza professionale. Cfr. Iccu; non in Saponi.* (N126) p 1.700
154. (diritto - professione forense) DI GENNARO GIUSEPPE AURELIO. **Delle viziose maniere del difender le cause nel foro. Trattato í Con una prefazione, in cui si tratta dell'origine, e de' progressi dell'avvocazione, distesa da Giannantonio Sergio, avvocato napoletano.** Venezia, appresso Antonio Bortoli, 1763. Cm. 18, pp. xviii, 216. Legatura coeva in piena pergamena dipinta, con titoli su tassello e fregi in oro al dorso; tagli spruzzati. Lieve alone all'angolo inferiore della prima parte del volume, lievi fioriture. Buon esemplare. *Giuseppe Aurelio Di Gennaro (1701-1761), giureconsulto napoletano, si dedicò principalmente allo studio del diritto romano ed esercitò con successo la professione di avvocato. Oltre a questa importante opera dedicata alla professione forense, l'Autore scrisse la Respublica iurisconsultorum (1731) e le Ferae autumnales (1752). Di Gennaro indaga la vicenda processuale soprattutto dal punto di vista psicologico,*

- dedicando ampio spazio alle diverse tipologie comportamentali dell'avvocato, descritte in dieci capitoli incentrati sui seguenti temi: semplice studio forense, mancanza dell'arte di ben pensare, affettazione, prolissità, audacia, timidezza, incostanza, pertinacia, furberia, avidità dell'interesse. Cfr. Iccu (che menziona un ritratto assente però in tutte le copie digitalizzate e pubblicate online); Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II, 2, 625; non in Saporì. (N125) p 350*
155. (diritto comune - cinquecentine) DYNUS DE MUGELLO. **Celeberrimi Commentarii in regulas Iuris Pontificii. Cum adnotationibus iurisconsultorum clarissimorum Nicolai Boerii, Caroli Molinaei, Francisci Cornelli, et Gabrielis Sarainae.** Lugduni, apud Antonium Vincentium, 1558. Pp. (36) 290 (2). Preceduto da: DECIUS PHILIPPUS. In tit. ff. De regulis iuris, cum additionibus... Caroli Molinaei, unaque recens analyticis adnotationibus D. Gabrielis Saraynae.... Lugduni, apud Antonium Vincentium, 1561. Pp. (56) 432. Due opere in un volume di cm. 16,5. Legatura antica in piena pelle con dorso a 5 nervi; tagli spruzzati. Esemplare un po' corto nel margine superiore con rifilatura che interessa qualche parola nei titoli in testa alle pagine. Minime mende e spellature alla legatura, qualche trascurabile alone marginale e macchiette sparse, peraltro nel complesso esemplare ben conservato. *Filippo Decio (1454-1535), celebre commentatore civilista e canonista, insegnò a Pisa, Pavia, Siena, Padova e Roma. Ebbe come discepoli uomini di grandezza indiscussa come Leone X, Cesare Borgia e soprattutto Francesco Guicciardini. Questi commentari sulle regole di diritto civile rappresentarono un punto di riferimento non solo per la dottrina strettamente giuridica, ma divennero ben presto modello per chi al diritto s'avvicinava senza spirito tecnicista e piuttosto con finalità politiche. Assai ricercato ed importante. Dino del Mugello, glossatore civilista della seconda metà del Duecento fu maestro di Cino da Pistoia ed Oldrado da Ponte e verosimilmente autore del titolo De regulis iuris del Liber Sextus di Bonifacio VIII. L'opera fu il modello ideale proprio per la dottrina di Filippo Decio. Quest'edizione raccoglie le annotazioni di Boerius e Molinaeus (in questo esemplare insolitamente non censurate), due fra i più stimati giureconsulti della prima metà del Cinquecento francese. Entrambe le opere ricercate ed importanti. Cfr. Iccu. (N15) p 800*
156. (diritto) DOMAT GIOVANNI. **Le leggi civili nel lor ordine naturale.** In Venezia, presso Antonio Zatta, 1802-04. Dieci tomi in cinque volumi di cm. 19, 2.500 pp. complessive ca. Graziosa legatura coeva in cart. rigido marm. con titoli in oro su tass. al dorso. Lievi e sporadiche fioriture. Esemplare fresco e ben conservato. *Jean Domat (1625-1696) è considerato, da parte della storiografia, il più grande civilista francese del Settecento; ebbe il merito di elaborare un riassetto del diritto nazionale utilizzando l'exemplum del diritto romano classico, non attraverso il metodo filologico cinquecentesco, bensì attraverso una ricerca di rigorosa sistemazione. Interessante traduzione napoletana, soprattutto alla luce del contesto storico rivoluzionario. Non comune edizione Zatta. Cfr. Iccu. (N120) p 700*
157. (diritto) DOMAT JEAN. **Les loix civiles dans leur ordre naturel; le droit public, et Legum delectus. Nouvelle édition, revue, corrigée, et augmentée des troisième et quatrième livres du droit public, par M. De Héricourt, avocat au parlement. Des notes de feu M. De Boucheret, ancien avocat au parlement, sur le Legum delectus. De celles de MM. Berroyer et Chevalier, anciens avocats au parlement.** A Paris, chez Durand, 1777. Tre parti in un volume di cm. 41, pp. xxviii, 436; xx, 216; (8) 168; 30 (2). Legatura coeva in piena pelle, dorso a 6 grossi nervi con ricchi fregi agli scomparti e titoli in oro su tassello. Tagli rossi. Piccole mende alla legatura (mancanze alle cuffie e ad alcuni punti delle estremità dei piatti) e spellature superficiali; sporadiche macchiette e qualche fioritura sparsa, peraltro nel complesso buon esemplare. *Jean Domat (1625-1696) è reputato da buona parte della storiografia il più grande civilista francese del Settecento. Domat ebbe il merito di elaborare un riassetto del diritto nazionale utilizzando l'exemplum del diritto romano classico, non attraverso il metodo filologico adottato nel Cinquecento, bensì attraverso una ricerca caratterizzata da uno spirito di rigorosa sistemazione. Cfr. Kvk; non in Saporì. (N96) p 480*
158. (diritto) DONELLUS HUGO. **Commentarii absolutissimi ad ii. iii. iv. vi. et viii. libros Codicis Justiniani.** Neapoli, excudebat Thomas Alphanus, 1762. Due volumi di cm. 36, pp. (8) 420; (8) 421-872. Primo frontespizio in rosso e nero. Leg. coeva in piena perg. rigida con titoli in oro al dorso. Alone all'angolo basso dei due volumi, marginali tracce d'umidità, fioriture e bruniture sparse, qualche trascurabili segno di tarlo limitato al margine di poche cc. Nel complesso esemplare discreto e genuino. *Hugues Doneau (1527-91), celebre giureconsulto francese, fu uno dei maggiori rappresentanti della scuola culta; insegnò a Tolosa, Ginevra, Heidelberg, Leida ed*

- Aldorf. Doneau (o Donello), schematicamente e frettolosamente accostato a Cuiacio ed agli esponenti fautori del metodo esegetico finalizzato alla storicizzazione del diritto romano, si distingue invece da questi per una forte impronta sistematica che lo colloca in un contesto di minore discontinuità rispetto al mos italicus ed alla tradizione di diritto comune. Quest'edizione raccoglie tutte le lecturae dell'Å. sopra il Codice giustiniano. Non comune e ricercato. Cfr. Kvk; non in Saponi. (N85) p 650*
159. (diritto - politica - economia - Indice dei libri proibiti) DU MOULIN CHARLES. **Opera quae extant omnia. Typis simul commissa, permultisque mendis quibus passim scatebant, diligentissime repurgata.** Lutetiae Parisiorum, sumptibus viduae Nicolai Buon, via Iacobæa, ad insigne S. Claudij, prope Mathurinenses, 1638. Cinque parti in tre volumi volumi di cm. 36, pp. (102), 1740 col., pp. (48); pp. (4), 2132 col., pp. (52) + 1 c.b.; pp. (4), col. 1621-2548, pp. (24), 808 col., pp. (8), 556 col. + 1 c.b. Numerosissime belle testatine, finalini e capilettera xilografici, frontespizi in rosso nero con magnifiche vignette incise in rame. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli ms. al dorso. Tracce d'uso alle legature (piatti del secondo volume piuttosto anneriti), lievi aloni sparsi con il margine esterno bianco di alcune carte leggermente frastagliato, macchiette e naturali fioriture dovute alla qualità della carta. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Charles du Moulin (1500-1566), oltre che valente giureconsulto, fu pensatore di enorme importanza nel panorama dottrinale della prima metà del Cinquecento. Trapelate le sue simpatie luterane, Clemente VIII condannò, alla stregua forse del solo Machiavelli, tutte le sue opere al rogo. In seguito, queste poterono ricevere ristampe sotto lo pseudonimo di Gaspar Caballinus. Nel 1564, conclusosi da poco il Concilio di Trento, il du Moulin s'affrettò a dichiararlo nullo pubblicando allo scopo il suo Consiglio sul fatto del Concilio di Trento. Accusato d'aver suscitato sedizione e discordia fu incarcerato in seguito ad una sofferta delibera parlamentare e negli ultimi anni di vita ebbe modo di scontrarsi, oltre che con i cattolici, anche e soprattutto con i calvinisti. Questa monumentale raccolta include consilia, trattati e commentari di diritto civile, commerciale, canonico e criminale, nonché decine di opere di economia, politica e teologia. Verosimilmente prima edizione dell'Opera omnia. Cfr. Iccu; Saponi, 1101, per la sola edizione del 1658. (N106) p 2.400*
160. (diritto feudale) DU MOULIN CHARLES - HENRION DE PANSEY PIERRE. **Traite des fiefs de Dumoulin, analyse et confere avec les autres feudistes. Par M. Henrion de Pensey.** A Paris, chez Valade, 1773. Cm. 26, pp (4), iii (1), 717 (3). Graziose testatine xilografiche. Legatura coeva in piena pelle bazzana; dorso a 5 nervi con titoli e fregi in oro agli scomparti. Tagli rossi. Piccola mancanza alla cuffia superiore, trascurabile segno di tarlo al margine bianco inferiore di alcune carte iniziali, qualche macchietta e lievi bruniture sparse. Esemplare nel complesso ben conservato. *Charles du Moulin (1500-1566), oltre che valente giureconsulto, fu pensatore di enorme importanza nel panorama dottrinale della prima metà del Cinquecento. Trapelate le sue simpatie luterane, Clemente VIII condannò, alla stregua forse del solo Machiavelli, tutte le sue opere al rogo. Traduzione francese del trattato De feudis (stampato originariamente a Parigi nel 1539) in cui Du Moulin avversava ogni forma di feudalesimo. Il curatore di questa edizione, Pierre Paul Nicolas Henrion de Pansey (1742-1829), fu avvocato presso il Parlamento di Parigi. Di grande interesse l'imponente apparato critico che compendia la migliore tradizione francese sul tema. Prima edizione. Cfr. Iccu; Kvk. (N83) p 300*
161. (diritto romano - manoscritti) **Explication du Code Justinien. De novo Codice faciendo.** Monumentale manoscritto cartaceo, cart. saec. XVIII (verosimilmente 1767). Mm. 385 x 250, pp. 1251 (17) + 3 c.b. Ex-libris manoscritto alla sguardia anteriore (firma d'Castagni 1767, apparentemente della stessa grafia del testo). Legatura strettamente coeva in piena pelle maculata; dorso a 6 nervi con traccia di titoli ms. Trascurabili segni del tempo alla legatura, qualche sporadica macchietta. Carte fresche e ben conservate, caratterizzate da una elegante e sempre leggibile grafia settecentesca. *Interessantissima esegesi dei dodici libri del Codice di Giustiniano, arricchita da copiose note critiche al margine con riferimenti alla migliore dottrina romanistica e alle ordinanze reali susseguitesi tra la fine del Cinquecento e la prima metà del Settecento. Dalla monumentale trattazione emerge con chiarezza l'esigenza francese di riordino delle fonti che preparò il terreno al processo di codificazione ultimato da Napoleone del 1804. (N65) p 900*
162. (diritto comune - cinquecentine - legature) FABER JOANNES (RUNCINUS). **Lectura super quatuor libros Institutionum multorum doctorum et nuperrime domini Joannis de Gradibus ...** S.n. (Lyon, Jacques Sacon), febbraio 1522. Cm 40,5, cc. 157 (15). Frontespizio in rosso e nero.

Testo in carattere semi-gotico, bei capilettera xilografici. Affascinante legatura coeva in piena pergamena ricavata da antico codice tardo-medievale con dorso a 4 nervi. Minime mende alla legatura, traccia di due antiche etichette di possesso al frontespizio (che presenta una brunitura marginale, un rinforzo e mancanze nella parte alta), aloni sparsi perlopiù e marginali (più evidenti nelle carte iniziali e finali), sporadiche macchiette, segni di tarlo limitati al margine bianco di alcune carte. Esemplare più che discreto alla luce dell'alta epoca. *Jean Faure (1275ca.-1340), detto Joannes Roncinus, fu giureconsulto francese di considerevole fama ed autorità. Dedicatosi ben presto all'opera d'attualizzazione del diritto romano, produsse un celebre commento alle Istituzioni giustinianee e questo Breviarium ai 9 libri del Codex (tralatizamente attribuitogli). Tiraqueau, du Moulin e Boerius lo definirono rispettivamente òvir apud nos maxime autoritatis, òsubtilissimus et consumatissimus juris doctor e òsumum Franciae Consuetudinarium (cfr. Taisand, *Les vies des plus celebres jurisconsultes*, ed. 1737, pp. 181-82); in definitiva Faber va inserito a pieno titolo fra gli eredi della grande tradizione degli Ultramontani. Oltre che creatore di dottrina fu, così riportano le antiche biografie, impegnato come giudice e, notizia su cui peraltro sussistono dubbi, come cancelliere di Francia. L'opera appare fondata sulle dottrine di Azzone, Dino del Mugello, Guido da Baisio, Innocenzo IV, Enrico da Susa (ed ovviamente Jacobus de Ravanis) e va cronologicamente inserita nel contesto storico-culturale immediatamente pre-bartoliano. Rarissima edizione lionese, non censita in Iccu e nei principali repertori di biblioteche internazionali. Cfr. Pettegree-Walsby, *French books*. (N35)* p 2.000

163. (diritto comune - cinquecentine) **FABER JOANNES (RUNCINUS). In quatuor libros Institutionum eruditissima commentaria.** Venetiis, apud Altobellum Salicatum, 1572. Cm. 30, cc. 187 (5). Bel marchio tip. al frontespizio ed alcuni capilettera xilografici. Affascinante legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. al dorso ed ai tagli. Antica firma di possesso. Traccia di tarlo limitata ad una ventina di cc. con lesione di alcune parole, strappetto all'angolo alto di c. 121 (senza interessamento di testo), alcune macchiette sparse, sporadici e marginali aloni, peraltro esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Jean Faber (12?-1340), detto Joannes Roncinus, fu giureconsulto francese di considerevole fama ed autorità. Dedicatosi ben presto all'opera d'attualizzazione del diritto romano, produsse questo celebre commentario alle Istituzioni giustinianee oltre ad un Breviarium del Codex tralatizamente attribuitogli. Tiraqueau, du Moulin e Boerius lo definirono rispettivamente òvir apud nos maxime autoritatis, òsubtilissimus et consumatissimus juris doctor e òsumum Franciae Consuetudinarium (cfr. Taisand, *Les vies des plus celebres jurisconsultes*, ed. 1737, pp. 181-82). In definitiva Faber va inserito a pieno titolo fra gli eredi della grande tradizione degli Ultramontani. Oltre che creatore di dottrina fu, così riportano le antiche biografie, impegnato come giudice e, notizia su cui peraltro sussistono dubbi, come cancelliere di Francia. L'opera appare fondata sulle dottrine di Azzone, Dino del Mugello, Guido da Baisio, Innocenzo IV, Enrico da Susa (ed ovviamente Jacobus de Ravanis) e va cronologicamente inserita nel contesto storico-dottrinale immediatamente pre-bartoliano. Cfr. Iccu. (N72)* p 1.200
164. (diritto romano) **FAVRE ANTOINE. Rationalia in Pandectas ... Opus novum, nec ab ullo antehac tentatum, in quo verae ac genuinae dubitandi decidendique rationes ad singulos pene versiculos adhibentus ...** Lugduni, sumpt. Phil. Borde, Laur. Arnaud & Claud. Rigaud, 1659-1663. Sei volumi di cm. 35, pp. (12) 750 (30); (8) 488 (46); 616 (34); (8) 680; (4) 376 (166); (4) 620, (2) 621-696 (68). Alcune magnifiche vignette incise in rame ai frontespizi bicromi. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli in oro al dorso. Abile restauro ad alcuni dorsi e piccole mende residue; qualche trascurabile alone, bruniture e fioriture tipiche della carta lionese del tempo (più marcate nell'ultimo volume), peraltro esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Antoine Favre (1557-1624), celebre rappresentante della giurisprudenza òcultuà, fu presidente del Consiglio del Genovese nel 1596 e quindi presidente del Senato di Savoia nel 1610. Favre studiò il diritto romano classico, cercando di distinguerlo dalle successive aggiunte giustinianee e quindi di riscoprire la sostanza degli istituti giuridici partendo dalla critica testuale. Questo lavoro monumentale è dedicato ai primi ventotto libri del Digesto. Cfr. Iccu; Graesse, II, 540; non in Sapori. (N96)* p 1.500
165. (diritto) **FECHENBACH GEORGIUS ADAMUS - HABERMANN FRANCISCU LUDOVICUS. Jurisprudentia publica romano-germanica, cujus principia propria et in specie auream bullam, recessus imperii, et capitulationem caesaream.** Herbipoli, typis Marci Antonii Engmann, 1728. Cm. 19,5, pp. (8) 124 (4). Legatura coeva in piena pelle con fregi in oro al dorso,

- tagli dorati. Esemplare fresco, caratterizzato da carta particolarmente forte. *Saggio dedicato alla storia del diritto pubblico imperiale con paragrafi dedicati ai principali protagonisti della giuspubblicistica tedesca. Particolare attenzione è rivolta alla bulla aurea di Carlo IV di Boemia, imperatore trecentesco, figura centrale nell'ambito dei rinnovati rapporti tra potere universale e poteri particolari. Rara edizione originale. Cfr. Kvk. (N64)* p 250
166. (diritto comune - notariato - cinquecentine) FERRARIS (DE) IOANNES PETRUS. **Practica per totum orbem celebratissima, omnibus tam ius dicentibus, quam advocatis, non modo utilis, sed etiam necessaria: illustrata copiosissimis additionibus ... Francisci de Curte, Do. Bernardini Landriani, & aliorum in practica excellentium. Huic etiam accesserunt doctissimae rerum summae, D. Ioan. Ricio Veneto iureconsultissimo auctore emendatius, quam antea. Adiecimus postremo recens & emendatum rerum verborumque indicem locupletissimum.** Lugduni, apud haeredes Iacobi Iuntae, 1562. Cm. 24, pp. (40) 533 (1). Marchio tipografico giuntino al frontespizio e numerosi capilettera xilografici. Testo su doppia colonna. Legatura antica francese in piena pelle, dorso a 4 nervi con titoli e fregi in oro agli scomparti; tagli spruzzati. Antica firma di possesso al frontespizio. Spellature superficiali alla legatura, trascurabile alone/arrossamento alla parte alta delle primissime carte e più marcato al margine esterno delle carte finali. Esemplare nel complesso in buon stato di conservazione. *Importante Pratica di Gianpietro Ferrari (1364-1421 ca.), grande giureconsulto trecentesco nativo di Pavia. L'opera, reputata autorevolissima nell'ambito delle numerose pratiche notarili circolanti tra Quattro e Cinquecento, ebbe gran successo sia per quanto concerne l'uso nei tribunali, sia a livello di circolazione dottrinale. Rara edizione giuntina. Cfr. Iccu; non in Saporì. (N40)* p 750
167. (diritto criminale - inquisizione - tortura - cinquecentine) GAMBILIONIBUS (A) ANGELUS - ALBERTUS DE GANDINO. **De maleficiis tractatus, de inquirendis animaduertendisque criminibus. Opus ... cui tractatus Alberti de Gandino, nec non Bonifacii de Vitalinis, una cum apostillis Augustini de Arimino, et Hier. Cuchaloní Cum eiusdem Angeli vita, per Thomam Diplobatacium edita.** Venetiis, apud Societatem Minimam, 1598. Cm. 21, cc. (42) 467 (1). Legatura settecentesca in piena pergamena rigida con titoli in oro al dorso. Piccolo taglio al dorso, senza mancanza di pergamena, fioriture sparse perlopiù marginali, trascurabile mancanza (lontana dal testo) all'angolo bianco delle ultime 6 carte. Esemplare nel complesso genuino e ben conservato. *Celebre Tractatus de maleficiis del commentatore Angelo Gambiglioni (1400-1461?), allievo di Angelo degli Ubaldi a Perugia e di Giovanni da Imola a Bologna. Il Gambiglioni, detto anche l'Aretino, divenne giudice a Roma e Norcia ed in seguito fu doctor juris a Ferrara e Bologna; deve la sua fama anche al commentario alle Istituzioni che circolò abbondantemente lungo tutto il Cinquecento. Seguono il Libellus super maleficiis (cc. 269-368) del grande Alberto da Gandino (1240/50-1310 ca.) ed il Tractatus super maleficiis (cc. 369-467) di Bonifacio Vitalini (1320-1389), giureconsulto mantovano. Non comune e sempre ricercato. Cfr. Saporì, 1312; Iccu; Kvk. (N26)* p 1.500
168. (diritto - politica - divorzio) GIOJA MELCHIORRE. **Teoria civile e penale del divorzio ossia necessità, cause, nuova maniera d'organizzarlo.** Lugano, presso gli Editori, 1841. Pp. 284. Preceduto da: GUIZOT FRANCOIS. **De la démocratie en France (Janvier 1849).** Paris, Victor Masson, 1849. Pp 157 (3). Due opere in un volume di cm. 21. Legatura coeva in mezza tela. Sporadiche fioriture, peraltro esemplare ben conservato. Prima opera: Melchiorre Gioia (1767-1829), celebre scrittore di cose politiche ed economiche nativo di Piacenza, in giovane età fu al centro di accuse di giacobinismo e giansenismo che determinarono il suo allontanamento dall'amministrazione generale di Lombardia. In seguito al trattato di Campoformio Gioia mutò la sua visione politica avversando con decisione la Francia. Scrisse opere fondamentali che lo consacrarono tra gli autori più eruditi e originali dell'intero Ottocento. Questo interessantissimo saggio di taglio giuspolitico è diviso in tre parti: necessità del divorzio, cause dello stesso e infine esposizione del titolo VI del codice civile della Repubblica francese, riguardante appunto la disciplina del divorzio. Cfr. Iccu. Seconda opera: Francois Pierre Guillaume Guizot (1787-1874), considerato tra i principali uomini di stato e pensatori politici dell'Ottocento francese. Questo importante saggio, vero e proprio testamento politico dell'Autore, è dedicato ai temi della democrazia, della pace sociale e della rappresentanza nella vita politica francese. *Prima edizione dell'opera, tradotta più volte in Italia e in tutta Europa. Cfr. Iccu. (N74)* p 300
169. (diritto - politica) GREGORIUS PETRUS. **Syntagma iuris universi, atque legum pene omnium gentium, et rerumpublicarum praecipuarum, in tres partes digestum: in quo divini et**

- humani iuris totius, naturali, ac nova methodo, per gradus, ordineque materia universalium et singularium, simulque iudicia explicantur.** Lugduni, sumptibus Ioannis Pillehotte [al colophon: excudebat Hugo Gzaeus], 1606. Pp. (16) 168; 298 (2); (24) 851 (200). Tre parti (con autonomi frontespizi) in un imponente volume di cm. 38. Marchi tip. ai frontespizi, il primo dei quali bicromo e numerosi capilettera xil. Affascinante legatura coeva in piena pelle; dorso a sei nervi con titoli e fregi in oro, piatti inquadriati da duplice filetto dorato. Antica firma di possesso al frontespizio. Abili (e difficilmente visibili) integrazioni a cerniere ed estremità del dorso, alone all'angolo interno superiore, lievi arrossature. Ben conservato. *Pierre Grégoire (1540-1597), giureconsulto tolosano, raggiunse grande fama in tutta Europa per la profonda autorevolezza della dottrina giuridica e del pensiero politico. Recentemente, anche nell'ottica degli studi su Jean Bodin, la storiografia ha riscoperto l'importanza dell'opera di Grégoire: obbligato è il riferimento al *ōSyntagma juris universalisō, per quanto concerne la sfera giusprivatistica ed al *ōDe republicaō per quanto riguarda la sfera giuspubblicistica. Raro ed importante. Cfr. Kvk.; non in Sapori.* (N96) p 2.000**
170. (diritto internazionale - politica) GROTIUS HUGO. **De jure belli ac pacis libri tres, in quibus jus naturae et gentium, item juris publici praecipua explicantur. Cum annotatis auctoris, ex postrema ejus ante obitum cura. Accesserunt ejusdem dissertatio De mari libero, et libellus singularis de aequitate, indulgentiae, et facilitate, necnon Joann. Frid. Gronovii V. C. notae in tomum opus De jure belli ac pacis. Editio novissima.** S.l.n., 1719. Due volumi di cm. 25, pp. (8) 648; (4) 267 (1), 44 (88). Sfera elzeviriana al frontespizio stampato in rosso e nero. Legatura coeva in piena perg. con titoli ms. al dorso. Pergamena un po' sporca, sporadiche bruniture e lievi fioriture sparse dovute alla qualità della carta, peraltro nel complesso esemplare ben conservato. *Opera principale di Ugo Grozio (1583-1645) ritenuta dalla storiografia il fondamento del giusnaturalismo (dottrina che impone il diritto naturale come punto di partenza di ogni riflessione giuridica). La definizione, forse enfatica, di base del diritto internazionale porta il *De jure belli ad essere considerato come una delle più importanti, diffuse e celebrate opere dell'intera età moderna. La presente edizione, forse napoletana, è corredata dalle note del Gronovio. Cfr. Sapori, 1465. Non in Brunet e Graesse.* (N73) p 550*
171. (diritto - divorzio) (HENNET ALBERT JOSEPH ULPIEN). **Du divorce.** A Paris, de l'imprimerie de Monsieur, chez Desenne, 1789. Cm. 20, pp. xi (1) 148. Legatura coeva in piena pelle con titoli su tass. fregi floreali e filetti in oro al dorso; tagli rossi. Trascurabili tracce d'uso alla legatura. Esemplare ben conservato. *Albert Joseph Ulpien Hennet (1758-1828), economista francese, fu tra l'altro commissario reale del catasto. Quest'importante monografia è divisa in tre ampie parti: storia del divorzio, necessità e vantaggi, legislazione. L'introduzione include una piccola bibliografia di opere dedicate al divorzio. Non comune. Cfr. Kvk.* (N54) p 350
172. (diritto - legature) HERTIUS JOHANN NIKOLAUS. **Responsa et consilia cum deductionibus nonnullis tam proprio quam facultatis juridicae nomine elaborata variorum casuum et controversiarum enucleationes ex jure civili, publico, feudali, canonico et criminali continentia.** Francofurti ad Moenum, apud Joh. Benj. Andreae et Henr. Hort., 1729. Cm. 35, pp. (10) 998 (142). Frontespizio in rosso e nero. Ex-libris alla prima sguardia. Bella legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso. Ottimo esemplare. *Johann Nikolaus Hert (1651-1710), giureconsulto tedesco originario di Niederkleen, fu professore universitario e uomo politico. Questa monumentale raccolta di seicento consilia è in prevalenza incentrata su temi di diritto pubblico, feudale e criminale. Cfr. Kvk [si segnala l'esistenza di una seconda parte edita separatamente, quest'edizione però non presenta alcun riferimento a partizioni: convergono frontespizio, colophon e titolo ms. al dorso]; non in Sapori.* (N102) p 650
173. (diritto - ebraica) HOTTINGERUS JOHANNES HENRICUS. **Juris hebraeorum leges cclxi: juxta nomothetas mosaicae ordinem, atque feriem depromptae, & ad judaeorum mentem, ducto rabbi Levi Barzelonitae; indicatis cujuslibet praecepti fundamento, materia, subjecto, fine, accidentibus, transgressoris, poena, etc. Breviter quidem; sed ita propositae, ut non theologiae tantum, et linguae hebraeae; se et juris studiosis magno usui esse possint.** Tiguri, typis Joh. Jacobi Bodmeri, 1655. Cm. 20, pp. (12) 401 (15). Testo in latino ed ebraico. Legatura coeva in piena perg. rigida con titoli ms. al dorso. Timbretto di biblioteca ecclesiastica scozzese dismessa. Prima cerniera internamente allentata, macchiette alla legatura e piccola mancanza a una cuffia, lievi e naturali bruniture, peraltro nel complesso buon esemplare. *Johann Heinrich Hottinger (1620-1667), teologo e orientalista svizzero, fu riformatore dell'Università di*

- Heidelberg. Questa stimata traduzione, verosimilmente in **edizione originale**, si fonda su una fonte medievale di precetti giuridici e morali elaborati da Aaron Ha-Levi di Barcellona, celebre rabbino e talmudista attivo verso la fine del XIII. Raro e ricercato. Cfr. Kvk. (N81) p 650
174. (diritto - legislazione carolingia) **Karoli Magni et Ludovici Pii Christianiss. Regum et Impm. Francorum Capitula, sive leges ecclesiasticae et civiles ab Ansegiso abbate et Benedicto Levita collectae libris septem, adiectis etiam aliis eorundem Regum et Karoli Calvi capitulis. Glossarium sive interpretatio obscuriorum aliquot vocabulorum quae in iisdem capitulis leguntur.** Parisiis, Claude Chappellet, 1603. Cm. 17,5, cc. (12) 335 (1); pp. 87 (1) [di glossario]. Marchio tip. al frontespizio. Legatura coeva in piena perg. molle con punte; traccia di titoli ms. al dorso. Una cerniera internamente un po' disunita. Esemplare fresco e ben conservato. *Importante edizione dei capitolari di Carlomagno, vera e propria legislazione universale dell'impero carolingio con l'aggiunta delle integrazioni legislative di Ludovico I il Pio e Carlo il Calvo. I primi quattro libri, gli unici considerati originali, si devono all'opera di S. Ansegisus; gli ultimi tre, falsificati, furono invece compilati nel IX secolo a Maganza da Benedetto Levita allo scopo di agevolare il ruolo della chiesa nell'impero.* Raro e ricercato. Cfr. Kvk. (N22) p 1.200
175. (diritto penale) LONGO MICHELE. **Psicologia della diffamazione.** Lucera, Stamperia Editrice Frattarolo, 1909. Cm. 24,5, pp. (4) 137. Brossura editoriale. Ottimo esemplare, ancora a fogli chiusi. *L'avvocato Michele Longo, pugliese di origine, fu professore di Diritto penale a Napoli. Questo interessante saggio, dedicato a Vittorio Emanuele Orlando, è monograficamente dedicato al reato della diffamazione: carattere sociale, forme psicologiche, carattere antropologico, dati giuridici, formula legale, dati soggettivi, provocazione, legittima difesa, condanna, assoluzione. Edizione originale.* Cfr. Iccu. (N50) p 70
176. (diritto - politica - economia) MABLY (BONNOT, ABBÉ DE) GABRIEL. **De la legislation, ou principes des loix.** A Amsterdam, s.n., 1776. Due volumi di cm. 16, pp. viii, 264; iv, 264. Legatura coeva in piena pelle maculata con titoli e ricchi fregi in oro al dorso, piatti inquadri da triplice filetto; tagli marmorizzati. Fenditure a due cerniere (piatti comunque ben solidi), minime mancanze alle cuffie, mancanza di doratura in corrispondenza dei titoli del primo volume. Esemplare peraltro internamente fresco e ben conservato *Gabriel Bonnot de Mably (1709-1785), pensatore politico francese, fratello del Condillac, va annoverato tra le principali figure della politica estera del Settecento francese. Nelle sue opere sviluppo concetti politici che a molti osservatori parvero come principi anticipatori delle idee rivoluzionarie, in realtà la visione sociale di Mably era suggerita più da istanze morali che da una visione complessiva di risistemazione socio-economica. Ebbe comunque modo di schierarsi con decisione contro il dispotismo illuminato dei fisiocrati caldeggiando lo sviluppo di una monarchia sorretta da istituzioni repubblicane. Quest'opera traccia i principi di una riforma della legislazione mirata alla creazione di un sistema giuridico meno condizionato dalla forte ingiustizia sociale che caratterizzava la Francia del tempo. Non comune edizione originale.* Cfr. Kvk; Camus 121. (N20) p 450
177. (diritto romano - Dodici tavole) MARCILIUS THEODORUS. **Legis XII tabularum collecta, et interpretamentum. Utrique iterata nunc editione, multum accessit.** Parisiis, apud Davidem Douceur, 1603. Cm. 14, cc. (12) 1-24, pp. 25-361 (31). Legatura coeva in piena pergamena molle con titoli ms. al dorso. Strappetto al margine alto di p. 190. Alone alla parte alta del volume e bruniture alle carte finali; sporadiche macchiette. Esemplare nel complesso ben conservato. *Teodoro Marcilio (1548-1617) fu professore di retorica all'Università di Parigi, ma si occupò anche di diritto romano dedicando particolare attenzione alle Istituzioni di Giustiniano e appunto alle Dodici tavole, oggetto di questa significativa esegesi. Seconda edizione rivista e aumentata, dopo la prima sempre parigina del 1600.* Cfr. Iccu; Diliberto, *Bibliografia ragionata* (ediz. 2001), pp. 120-121. (N13) p 450
178. (diritto notarile - Due Sicilie) MELEDANDRI GIUSEPPE. **Corso di diritto civile dedicato ai notai che comprende: 1. L'esposizione e commento della prima parte del codice. 2. Di quelle parti delle leggi di commercio e di procedura civile, che hanno rapporto con l'ufficio del notaio. 3. Il commento alle leggi sul notariato con gli atti sovrani e ministeriali, che hanno modificate e spiegate. 4. Un completo formulario di atti e di contratti. 5. Un elenco di quesiti su i quali possono i giovani essere interrogati nei concorsi.** Napoli, tipografia all'Insegna del Diogene, 1850-51. Due volumi di cm. 28,5, pp. x, 564 (2); xix (1) 460 (4). Solida legatura del tempo in mezza pergamena con titoli su doppio tassello al dorso. Minimi segni del tempo alla legatura, sporadiche fioriture/macchiette e qualche alone limitato al margine di poche carte,

peraltro esemplare genuino e complessivamente in buono stato di conservazione. *Interessantissimo manuale rivolto ai notai del Regno delle Due Sicilie. Il primo volume e' dedicato ai principali istituti oggetto dell'attività notarile: obbligazioni, successioni, matrimonio, enfiteusi, pegno, contratti aleatori, ipoteche e società. Nel secondo volume, dedicato alla scienza notarile in senso stretto, l'Aut. delinea l'origine storica del notariato, dal tempo degli antichi romani (nonché di normanni, svevi ed aragonesi) fino all'Ottocento. Seguono progetti di legge per l'organizzazione del notariato, numerosi fonti normative (legislative e regolamentari), formule e copie di atti. Non comune **edizione originale**, da non confondersi con le edizioni successive in piccolo formato. Cfr. Iccu. (N72)* p 450

179. (diritto - politica) MURATORI LUDOVICO ANTONIO. **Dei difetti della giurisprudenza.** In Napoli, nella Stamperia Muziana, 1743. Cm. 22,5, pp. (8) 207 (3). Graziosa legatura coeva in piena perg. rigida, dorso a 5 nervi con titoli e fregi impressi a secco agli scomparti; tagli spruzzati. Antica firma di possesso al frontespizio. Sottile fenditura ad una cerniera, fioriture/bruniture tipiche della carta napoletana del tempo e qualche piccolo alone marginale. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Capolavoro di Ludovico Antonio Muratori (1672-1750) che influenzò in modo determinante la dottrina giuridica italiana del Settecento e soprattutto i nascenti processi di codificazione (es. estense e toscano). L'intento dell'Autore consiste nel cercare di rendere evidente l'esigenza di reductio ad unum, quindi di codici che ponessero un ordine sistematico alle numerose fonti di diritto vigenti. Il trattato spazia dall'indagine sopra i concetti di giustizia, legge, giurisprudenza e legislazione, a temi strettamente tecnici come prescrizione, usucapione, fideicommissi e sostituzioni. Rara edizione napoletana, di formato maggiore rispetto alle altre edizioni uscite un anno dopo l'originale. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II, I, p. 365. (N44)* p 450
180. (diritto criminale - manoscritti) NANI TOMMASO. **Elementi di diritto criminale.** Manoscritto cartaceo, cart. sec. XIX (datato Ottobre 1802 e compilato da Manfredo Bernasconi di Riva presso l'Università di Pavia). Mm. 220 x 160, cc. (95) + 10 cc. bianche + (15) [**Indice della materia contenuta negli articoli e rispettivi paragrafi di questo Trattato di diritto criminale**] + 3 cc. bianche + (23) [**Apparecchi circa la proposizione per gli esami sul diritto criminale**] + 3 cc. bianche. Legatura coeva in cart. alla rustica con titoli ms. al dorso. Qualche strappetto (senza lesioni al testo, all'angolo bianco di poche cc., sporadiche e fisiologiche macchiette. Ben conservato e in barbe. *Tommaso Nani (1757-1813), importante criminalista originario di Morbegno (Sondrio), fu professore all'Università di Pavia. Fu consigliere di Stato e membro, insieme a Giuliani e Romagnosi, della commissione nominata il 30 agosto 1808 per la redazione di un nuovo progetto di codice penale per il primo Regno d'Italia. Dall'indice: Discorso preliminare (Saggio di giurisprudenza criminale) - Parte I. Dei delitti - Parte II. Delle pene - Parte III. Dei delitti in specie - Parte IV. Della procedura.* (N72) p 800
181. (diritto - Piemonte - cinquecentine) NATTA MARCUS ANTONIUS. **Consiliorum sive responsorum quotidianas materias complectentium, in causarum foro versantibus aduocatis quam utilissimorum. Tomus primus [-tertius].** Venetiis, apud Hieronymum Scotum, 1569-70. Tre volumi di cm. 32, pp. (32) 375 (1); (40) 387 (1); (40) 391 (1). Stupendi marchi tipografici a frontespizi e colophon, decine di graziosi capilettera xilografici. Legatura coeva in piena pergamena rigida; dorso a 3 grossi nervi con titoli ms. al dorso ripetuti al taglio di piede. Antiche firme di possesso ai frontespizi. Abile intervento di restauro conservativo alle legature, lievi aloni sparsi e qualche carta arrossata, sporadici segni di tarlo perlopiù limitati al margine esterno. Esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Marco Antonio Natta (?-1568), celebre giureconsulto nativo di Asti, fu magistrato di gran fama a Genova e autore di numerosi ed autorevoli consilia legati alla sua esperienza di praticus. Così la voce N. a proposito della sua attività di giurista consulente (Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 78, voce curata da Alberto Lupano): «I quali [consilia] rimasero citati a lungo non solo in ambito subalpino ma tra i giuristi di tutta Europa. L'opera di Natta, insieme con quella di Aimone Cravetta, rappresentò infatti un riferimento alla dottrina di diritto comune di origine piemontese anche per Ugo Grozio che, nel De iure belli ac pacis, ne colse il profondo valore equitativo [...]. I sostanziosi responsi, in prevalenza composti su richiesta di committenti locali, astigiani, monferrini, genovesi e mantovani, sono costruiti sulla base della communis opinio, però esprimono uno stile caratteristico che evita elucubrazioni troppo complicate, mirando unicamente a raggiungere l'obiettivo, e produce un risultato espressivo limpido, asciutto e incisivo, raro nella letteratura consiliare». Edizione non*

- comune completa in tre volumi (per un totale di 642 consilia); nelle edizioni successive fu aggiunto un quarto tomo. Cfr. Saporì, 2075; Iccu. (N62) p 1.300
182. (diritto penale) NICOLINI NICOLA. **Le quistioni di dritto ... Col confronto della legislazione vigente nel Regno e della odierna giurisprudenza preceduta dalle notizie su la vita e su le opere dell'Autore.** Napoli, Jovene-Lauriel, 1870. Due parti in un volume di cm. 23,5 pp. (8) xxi (1), 1-474; (4) 475-947 (1). Legatura coeva in piena tela con titoli in oro al dorso. Antica firma di possesso al frontespizio. Trascurabili tracce d'uso. Ben conservato. *Importante opera di taglio giuspenalistico del celebre giurista napoletano (1772-1857), considerato fra i più autorevoli criminalisti dell'Ottocento italiano. Non comune e ricercato. Cfr. Iccu. (N151)* p 300
183. (diritto) PAPA GUIDO. **Decisiones [Grationopolitanae].** Coloniae Allobrogum, excudebat Stephanus Gamonetus, 1630. Pp. (4) 595 (37). Unito a: PAPA GUIDO. **Commentaria in statutum Delphinale.** Pp. 74 (6). Due parti in un volume di cm. 33,5. Marchio tipografico al frontespizio bicromo, bellissimi finalini xilografici. Graziosa legatura settecentesca in mezza pelle; dorso a 5 nervi con titoli e ricchi fregi dorati agli scomparti. Tagli rossi. Antiche firme di possesso al frontespizio. Minime tracce d'uso alla legatura, fioriture sparse dovute alla qualità della carta e macchiette, qualche lieve alone, peraltro esemplare nel complesso in buono stato di conservazione. *Guy Pape (1402 ca.-1475), celebre giureconsulto francese, ottenne la laurea a Pavia nel 1430; ritornò di seguito in Francia, a Lione e poi a Grenoble, divenendo membro del consiglio del Delfinato. Le Decisiones Grationopolitanae si riferiscono appunto a quest'esperienza professionale: ebbero enorme circolazione e divennero ben presto fonte di primaria per la tradizione giuspolitica cinque-seicentesca. Cfr. Iccu e Kvk; Brunet, Graesse e Saporì menzionano altre edizioni.* (N132) p 480
184. (diritto comune) PENYAFORT (DE) RAYMUNDUS. **Summa ad manuscriptorum fidem recognita et emendata, sacrorumque canonum, qui in codicibus et anterioribus editionibus tantummodo allegantur, testimoniis aucta, juxta editionem anni 1720 quam p. Honoratus Vincentius Laget ... procuravit. Quid in nova haec editione praestitum sit, ex praefatione intelligitur.** Veronae, ex Typographia Seminarii, apud Augustinum Carattonium, 1744. Cm. 41,5, pp. (8), xvi [recte xiv], lvii (1), xvi (2), 576, (72) [un quaderno iniziale di indici fascicolato in fine e prefazioni iniziali invertite, ma esemplare completo in ogni sua parte]. Bella vignetta al frontespizio bicromo, stupenda testatina e un bel capolettera incisi finemente in rame; testatine e capiletteria xilografici. Legatura ottocentesca in mezza pelle rossa; dorso a 5 nervi con titoli, fregi e filetti in oro. Sguardie e tagli marmorizzati. Sottile fenditura di pochi cm. a una cerniera, spellature e minime tracce d'uso alla legatura, qualche sporadica macchietta, peraltro esemplare ben conservato. *Raimondo di Penyafort (1175-1275), domenicano, insegnò a Bologna; fu filosofo e canonista di straordinario peso nonché autore su commissione di Gregorio IX, delle celebri Decretales e quindi di summae relative ai diversi sacramenti. La Summa, in quest'edizione, è preceduta dalla biografia dell'A. e seguita da un ampio commentario. Capitoli sono dedicati ai seguenti argomenti: simonia, eresia, questione ebraica, adulazione, giuramento, tipologie di sortilegi (sentenze e pene), matrimonio (condizioni, impedimenti, mutuo consenso, violenza carnale, dispensa minori, clandestinità, divorzio), omicidio e furti (pene, casi di guerre o naufragi), usura (definizione e tipologie di usura), contratti, privilegi ecclesistici, sentenze, penitenza, duello, sacrilegi (casistica ed immunità), sepoltura (scomunicati, eretici, morti in duello, pellegrini), ecc. Edizione rara e importante. Cfr. Iccu; non in Saporì.* (N55) p 1.500
185. (diritto commerciale - usura - gioco d'azzardo) POTHIER ROBERT JOSEPH. **Trattati dei contratti di beneficenza giusta le regole tanto del foro della coscienza quanto del foro civile. Contendenti il prestito ad uso o sia comodato, ed il precario; il prestito di consumo ossia mutuo; l'usura ossia gli interessi; il quasi-contratto detto promutuum, l'azione condictio indebiti, ed il deposito.** Napoli, dalla tipografia di Gio. Battista Seguin, 1820. Quattro parti in un volume di cm. 19,5, pp. 232; 256; 208; 158. Graziosa legatura napoletana del tempo in mezza pelle con titoli e ricchi fregi in oro al dorso. Lievi e naturali fioriture, qualche trascurabile alone marginale, peraltro esemplare nel complesso ben conservato. *L'opera verte sulle seguenti tipologie contrattuali e fattispecie: prestito d'uso e di consumo, comodato, deposito e sequestri, mandati e usura. Di particolare interesse la quarta parte, interamente dedicata alla disciplina giuridica del gioco d'azzardo. Cfr. Iccu. (N105)* p 200
186. (diritto) QUARTIERI LORENZO. **Hermeneuticae legalis libri IV.** Pisis, apud Raynerium Prosperi, 1820. Pp. (4) 166 (2). Unito a: QUARTIERI LORENZO. **Illustrazioni speciali di vari**

- punti della ermeneutica legale.** Pisa, fratelli Nistri, 1832. Pp. (8) 103 (1). Unito a: QUARTIERI LORENZO. **De meliorationibus disquisitio.** Pisis, excudebat Franciscus Pieraccinius, 1805. Pp. (4) 67 (1). Tre opere in un volume di cm. 19. Graziosa legatura coeva in mezza pergamena con punte e titoli in oro su tassello al dorso. Qualche sporadica fioritura, esemplare ben conservato. *Lorenzo Quartieri (1763-1834), giurista pisano, fu professore di codice napoleonico all'Accademia Imperiale di Pisa e precursore degli studi di diritto comparato. Quest'importante saggio è interamente dedicato all'ermeneutica giuridica, ovvero una sorta di guida alla corretta interpretazione del Digesto giustiniano. Verosimilmente tutte e tre le opere in edizione originale. Cfr. Clio, 3784; Iccu. (N131)* p 200
187. (diritto - Parma - Piacenza - Guastalla - Bodoni) **Raccolta di leggi, decreti, avvisi ed istruzioni concernenti le mani-morte ed altri oggetti di suprema giurisdizione negli stati di Parma, di Piacenza e di Guastalla.** Parma, dalla Stamperia Nazionale [Bodoni], anno XI della Rep. Franc. 1803. Cm. 22, pp. (4) 189 (3). Legatura coeva in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso. Sottile fenditura alla cerniera anteriore e piccole mancanze di carta ai piatti, peraltro esemplare fresco e marginoso, nonché impresso su carta forte. *Raccolta legislativa per gli stati di Parma, Piacenza e Guastalla avente oggetto la manomorta, diritto di proprietà relativo a beni ecclesiastici o feudali considerati perpetui e inalienabili. L'opera, commissionata dai francesi, si deve al lavoro di Antonio Bertioli (1735-1806), massimo esponente della magistratura civile del ducato di Parma. Rara prima edizione uscita dai torchi bodoniani. Cfr. Iccu; non in Brooks. (N74)* p 250
188. (diritto - cinquecentine) REBUFFI PETRUS. **Concordata inter sanctiss. dominum nostrum papam Leonem X, et sedem apostolicam, ac christianissimum Do. nostrum regem Franciscum huius nominis primum, et regnum. Cum interpretationibus egregii viri D. Petri Rebuffi ... Item eiusdem D. Rebuffi Tractatus nominationum, omnes earum notitiam breui perstringens ... ad faciliorem Concordatorum elucidationem additur ... Accessit insuper oppido quam utilis ad eodem auctore Tractatus de pacificis possessoribus ... Cum indice alphabetico.** Parisiis, apud Galeotum a Prato ad primam columnam regij Palatij, 1555. Due parti (con autonomi frontespizi) in un volume di cm. 16,5, pp. (16) 779 (3); (90) 427 (5) [**Tractatus nominationum - Tractatus de pacificis possessoribus**]. Alcuni bei capilettera figurati, due splendidi marchi tip. a p. pag. nei due colophon. Affascinante legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. lungo tutto il dorso. Antica nota di possesso ms. al frontespizio. Cerniere internamente disunite senza mancanze alla leg. Lieve ma uniforme alone. Esemplare genuino e in buono stato di conservazione. *Pierre Rebuffi (1487-1557), giureconsulto di Montpellier, insegnò diritto canonico a Montpellier, Tolosa, Cahors, Bourges e Parigi. Oltre all'attività di canonista, culminata con la chiamata di Paolo III ad uditore della Rota romana, Rebuffi ebbe modo di distinguersi anche come civilista, commentando alcuni titoli del Digesto giustiniano e compilando numerose monografie. Rarissima edizione che raccoglie il testo del concordato tra papa Leone X ed il re di Francia Francesco I con l'imponente commento dell'A.; seguono il Tractatus nominationum ed il Tractatus de pacificis possessoribus. Cfr. Kvk, non in Saporì. (N26)* p 900
189. (diritto amministrativo - legature - Due Sicilie) **Repertorio amministrativo ossia collezione di leggi, decreti, reali rescritti, ministeriali, regolamenti e istruzioni sull'amministrazione civile del Regno delle Due Sicilie.** Palermo, dalla Reale stamperia, 1841. Tre volumi di cm. 20,5, pp. 932; 824; 1177 (1), lxxvi. Ex-libris Luigi Maniscalco Basile (1914-2005), avvocato, politico e scrittore palermitano. Graziosa legatura coeva in piena perg. con titoli su doppio tass. e filetti ornati in oro; tagli spruzzati. Trascurabili tracce d'uso alla leg., naturali fioriture sparse, alone limitato all'angolo di poche cc., peraltro esemplare ben conservato. *Imponente raccolta di legislazione amministrativa riferita al periodo 1806-1840, centrale per l'evoluzione istituzionale del regno poggiata sopra la legge sull'amministrazione civile promulgata da Ferdinando I il 12 Dicembre 1816. Non comune. Cfr. Iccu. (N124)* p 600
190. (diritto comune - cinquecentine) RIPA (A) IOANNES FRANCISCUS. **Super prima et secunda Infortiati commentaria.** (Lugduni), Vincent de Portonariis, 1537. Cc. 74; 103 + 1 c.b. Unito a: RIPA (A) IOANNES FRANCISCUS. **Lectura una cum summarijs in repetitiones rubricarum sequentium. Repetitio rubricae de iudicijs. Repetitio. c. I. eodem titulo. Repetitio. c. II. eodem titulo. Repetitio rubricae de causa possess. & proprie. Repetitio. c. cum ecclesia sutrina. eod. ti. Repetitio. c. saepe. de restitutio. spolia.** (Lugduni), Vincent de Portonariis, 1538. Cc. (2) 44. Segue in altro volume: **Repertorium Ioannis Francisci de Ripa papiensis. Index alphabeticus super Commentariis primae et secundae partis digesti Novi, et secundae digesti Veteris; et in**

- primam et secundam Infortiati, et postremo in primam Codicis.** (Lugduni), Vincent de Portonariis, 1538. Cc. (55). Unito a: RIPA (A) IOANNES FRANCISCUS. **Super Digesto Novo, Veteri, et Codice commentaria.** (Lugduni), Vincent de Portonariis, 1538. Cc. 183 [manca la carta finale che riporta poche righe di testo e il registro]. Quattro parti rilegate in due grossi volumi di cm. 42,5. Magnifici frontespizi xilografici con dati tipografici in rosso entro cornice architettonica. Testo in elegante carattere semi-gotico. Interessantissime annotazioni manoscritte di anno coeva. Legatura coeva in mezza pergamena con dorso a 4 grossi nervi a vista. Pergamena dei dorsi ricavata da antico codice manoscritto tardo-medievale, tracce di antico codice anche ai piatti. Piccole mende e segni del tempo alle legature, alone nel primo volume che diventa più marcato nella seconda parte. Aloni sparsi anche nel secondo volume, ma in questo caso le tracce più evidenti si trovano nelle carte iniziali, con restauro in carta giapponese alle prime carte e perdita di qualche parola di testo nelle prime 4 carte del Repertorium. Esemplare nel complesso in stato di conservazione più che discreto, nonché privo di lavori di tarlo. *Giovanni Francesco Ripa (Riva) di San Nazzaro (1480 ca. - 1535), originario di Pavia, fu il successore di Giasone del Maino proprio nello studio lombardo. Dopo parecchi anni si recò ad Avignone per ricoprire la cattedra di diritto canonico, tornato a Pavia morì nel 1534. La sua interpretazione divenne celebre poiché caratterizzata da autorevolezza, stile arguto e straordinaria capacità dialettica. Ripa si cimentò con uguali esiti sia nel diritto civile che in quello canonico tanto da apparire ancora profondamente legato alla tradizione di diritto comune fondata appunto sul concetto di utraque lex. Il nostro esemplare raccoglie i commentari all'intero Corpus iuris civilis e il prezioso Repertorium. Magnifica e rara edizione lionese di Vincenzo Portonari, celebre stampatore trinese. Cfr. Iccu; Kvk; Baudrier, V, p. 468. (N35)* p 3.500
191. (diritto notarile - cinquecentine - legature) ROLANDINUS DE PASSEGGERIIS. **In artem notariae ordinatiss. summulae. Una cum insigni notularum tractatu; necnon de tabellionatus officio in castris vel villis. Novissime post omnes impressiones ubique locorum excussas adamussim recognitae, cunctisque mendis, & erroribus expurgatae per D. Borgarutium a Borgarutijis. Additis quampluribus additionibus, necnon eleganti alphabetico repertorio nuper excogitato ...** Venetiis, apud Petrum Marinellum, 1584. Cm. 15,5, cc. (8) 156 [mancano le ultime 4 carte dell'indice iniziale]. Affascinante legatura coeva in piena perg. molle con titoli ms. lungo tutto il dorso. Lavoro di tarlo al margine esterno delle prime carte e nella parte bassa di una decina di carte centrali (testo appena sfiorato in pochi punti senza compromissione della leggibilità), qualche lieve alone e sporadiche fioriture. Nel complesso esemplare più che discreto. *Rolandino de Passeggeri (1215 ca.-1300), maestro di diritto notarile nello Studio bolognese, fu la massima autorità nella scienza notarile europea. La Summa (o summula) artis notariae è considerata uno dei massimi capolavori del pensiero giuridico tardo-medievale. Rara edizione veneziana che presenta il solo testo rolandiniano, senza commenti di sorta. Cfr. Iccu; Kvk; non in Saporì. (N16)* p 450
192. (diritto costituzionale - politica) ROMAGNOSI GIAN DOMENICO. **La scienza delle costituzioni. Opera postuma.** Bastia, S.n., 1848. Due volumi di cm. 18, pp. XII, 367; 368-700, xviii. Bella legatura novecentesca di foggia antica in piena pergamena (brossure originali conservate) con titoli in oro su doppia tassello al dorso. Tagli di testa dorati. Lievi e sporadiche fioriture. Ottimo esemplare. *Importante opera (in gran parte postuma) del celebre giurista e pensatore di Salsomaggiore Gian Domenico Romagnosi (1761-1835). Quest'edizione raccoglie tutti gli scritti di teoria costituzionale dell'Autore, una sorta di summa della sua dottrina giuspubblicistica. Romagnosi argomenta la necessità di una costituzione che salvaguardi la costituzione monarchica e nel contempo consolidi gli equilibri tra poteri. Interpretare geniale delle conquiste della Rivoluzione Francese, il Romagnosi, seguace del Vico, ha saputo mirabilmente fondere i principi vivi della rivoluzione stessa con le esigenze nazionali di quei paesi che, come l'Italia, avevano tradizioni monarchiche. Cosicché la sua opera costituisce quasi un codice di quelle monarchie costituzionali, che sorsero in Europa dai movimenti liberali e nazionali del XIX sec. (Dizionario Bompiani delle Opere, VI, 570-571). Rara edizione impressa a Bastia, pubblicata postuma per la prima volta l'anno precedente a Torino. Cfr. Iccu. (N115)* p 180
193. (diritto - arte forense - prove) SERRA GIOVANNI ANGELO òDA CESENAö. **Delle controversie oratorie, che riguardano più da vicino le materie legali.** In Faenza, presso l'Archi, 1744, In Faenza, presso l'Archi, 1744. Cm. 17, pp. viii, 96. Legatura coeva in pergamena rigida. Fregio al frontespizio, graziose testatine e finalini xilografici. Trascurabile alone limitato all'angolo basso

- delle prime carte, sporadiche fioriture. Esemplare ben conservato. *Giovanni Angelo Serra òda Cesenaò (1703-1766), padre cappuccino e teologo di buona fama, dedicò questo curioso trattato all'analisi del sistema probatorio, alla disciplina delle controversie giudiziarie e soprattutto alla tecnica oratoria degli avvocati. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II,1, p. 375. (N25)* p 380
194. (diritto criminale) SERVAN J. M. A. **Discours sur l'administration de la justice criminelle.** A Geneve, s.n., 1768. Cm. 17, pp. (4) 152. Legatura coeva in piena pelle con titoli su tass. e fregi in oro al dorso; tagli spruzzati. Sporadiche fioriture sparse e lieve alone marginale al poche carte. Buon esemplare. *Servan (1737-1807) avvocato generale nel parlamento di Grenoble menzionato e lodato da Voltaire (ed accostato al Beccaria) per i suoi importanti scritti sull'amministrazione della giustizia criminale. Divenne ben presto personaggio centrale nei dibattiti dottrinal-penalisti del Settecento francese ed ebbe modo di denunciare gli aspetti deteriori della rivoluzione del 1789. Cfr. Kvk. (N15)* p 300
195. (diritto criminale - inquisizione - tortura - demonologia) SINISTRARI LUDOVICO MARIA. **Opera omnia in tres partes distributa. Cum additionibus nunc primum in lucem editis [1: Practica criminalis illustrata hoc est commentarii perpetui, et absoluti in practicam criminalem Fratrum Minorum, in quibus textus accuratissima explicatione dilucidatur in obscuris: ... totius materiae criminalis complete traditur theoria, et praxis. 2: Formularium criminale nec non tractatus De incorrigibilium expulsione ab Ordinibus regularibus quibus accedunt in hac editione nonnullae constitutiones, & ordinationes summorum pontificum ad materiam criminalem spectantes. 3: De delictis, et poenis tractatus absolutissimus. Judicibus, et advocatis fori ecclesiastici, et laici commodissimus, cum universa criminalis materia juxta canonici, ac caesarei juris praescripta in eo exacte pertractetur.** Romae, sumptibus Caroli Giannini librorum Sanctitatis suae provisoris in platea Capranicensi, 1753-54. Tre volumi di cm. 36, pp. xviii, 544; xii, 562; x, 610. Stupende vignette xilografiche ai 3 frontespizi (il primo dei quali è bicromo); numerosi capilettera e bei finalini xilografici. Legatura coeva in piena pergamena rigida con titoli su tassello al dorso; tagli rossi. Trascurabili segni del tempo, sporadiche fioriture/arrossature; alcuni lavori di tarlo limitati al margine bianco di alcune carte del primo volume. Esemplare ben conservato. *Ludovico Maria Sinistrari (1622-1701), francescano novarese, fu stimato giurista, consultore al Tribunale Supremo della Santa Inquisizione, vicario generale dell'arcivescovo di Avignone. Nel 1688 fu incaricato dai Comizi Generali dei Francescani di redigere nuovi statuti per l'Ordine. Quest'opera monia include la celebre pratica criminale (con ampia parte dedicata alla tortura e all'inquisizione), il formulario criminale e infine una sorta di manuale di diritto penale dove l'Autore spiega nel dettaglio le diverse tipologie di delitti. Sinistrari si occupò anche di demonologia e omosessualità, ferocemente avversata nelle sue opere. Altri argomenti: indizione del processo criminale, prove del delitto, testimoni, perquisizioni, interrogatorio, arringhe difensive, sentenza. Rara edizione romana. Cfr. Iccu. (N45)* p 1.800
196. (diritto - statuti - Siena - manoscritti) **Statutorum Senarum secunda distinctio.** Manoscritto cartaceo, cart saec. XVII. Mm. 280 x 200, cc. (6) 73; (3) 21. Ex Libris a stampa òBibliothecae Petri Buoninsegni Senis MDCCCIIò all'interno del piatto anteriore. Legatura coeva in cart. alla rustica con titoli ms. a dorso e piatto anteriore. Mancanze al dorso, lievi aloni sparsi, più evidenti alle prime ed ultime cc., peraltro nel complesso in buono stato di conservazione. *Questo interessante manoscritto si presenta diviso in due parti (corredate da autonomi indici): la prima è dedicata al processo civile (De iure reddendo et modo procedendi in causis civilibus), la seconda al sistema fiscale (De gabellis).* (N103) p 350
197. (diritto internazionale - politica - economia) VATTEL (DE) EMERICH. **Le droit des gens ou principes de la loi naturelle. Applique a la conduite & aux affaires des nations & des souverains.** A Leide, aux Depens de la Compagnie, 1758. Due parti in un volume di cm. 27; pp. (36) 228; (16) 162. Legatura di poco posteriore in mezza pelle con titoli e filetti in oro al dorso; piatti in carta marmorizzata e segnalibro in seta verde ben preservato. Antico timbretto di biblioteca privata (monogramma). Minimi difetti alla parte alta del dorso, lievi e naturali fioriture sparse, peraltro esemplare ben conservato. *Emerich de Vattel (1714-1767), svizzero nativo di Couvet, fu giurista, filosofo e diplomatico. La sua dottrina giusnaturalista, seppur influenzata dal pensiero di Grozio, Pufendorf e Wolff, è considerata tra le più impattanti sulla nascita del diritto internazionale moderno e della moderna filosofia politica. Rara seconda edizione, uscita nel*

medesimo anno dell'originale pseudo-londinese. Cfr. Kvk; Brunet, V, 1100 e Graesse, VII, 265 riportano solo edizioni successive. (N92) p 600

198. (diritto criminale - pena di morte) VERGANI PAOLO. **Della pena di morte. Edizione seconda riveduta, illustrata, ed arricchita dall'Autore.** In Milano, nella regia ducal corte, per Giuseppe Richino Malatesta stampatore regio camerale, 1779. Cm. 21, pp. (8), xii, 115 (1). Legatura coeva in cartonato alla rustica con nervi passanti e titoli ms. al dorso. Tracce di polvere alla legatura, qualche sporadica e trascurabile macchietta. Esemplare in barbe e complessivamente ben conservato. *Paolo Vergani (1753-1820), pensatore politico ed economista piemontese, fu vicino alle posizioni cattoliche. Il suo trattato sulla pena di morte, insieme al Discorso sulla giustizia criminale e a un saggio sul duello, contribuirono alla riforma del diritto penale italiano. Vergani trascorse gli ultimi anni della vita a Parigi, dove peraltro proseguì la sua produzione scientifica, ininterrotta per oltre trent'anni. Rara seconda edizione, rivista e aumentata dall'Autore. Cfr. Iccu; Edizioni giuridiche antiche in lingua italiana, II, 2, p. 889. (N64) p 800*
199. (diritto criminale - pena di morte - legature) VERGANI PAOLO. **Traite de la peine de mort, traduit de l'italien ... sur la seconde edition parut a Milan en 1780, et suivi d'un discours sur la justice criminelle.** A Paris, chez Guillot, libraire, rue de la Harpe; a Rouen, chez Labbey; a Dieppe, de l'imprimerie de J.-B.-Joseph Dubuc, 1782. Cm. 16,5, pp. xlviii, 244 (4). Suggestiva legatura del tempo in mezza pelle con piatti in perg. ricavati da antico antifonario. Sottile fenditura a una cerniera, ma piatti ancora ben saldi, lieve alone limitato alle prime cc., peraltro esemplare ben conservato. *Paolo Vergani (1753-1820), pensatore politico ed economista piemontese, fu vicino alle posizioni cattoliche. Il suo trattato sulla pena di morte, insieme al discorso sulla giustizia criminale (qui pubblicato in appendice) e a un saggio sul duello, contribuirono alla riforma del diritto penale italiano. Vergani trascorse gli ultimi anni della vita a Parigi, dove peraltro proseguì la sua produzione scientifica, ininterrotta per oltre trent'anni. Prima traduzione francese, determinante per la circolazione europea del pensiero dell'Autore. Cfr. Iccu; Kvk. (N105) p 350*
200. (diritto feudale - legature) VULTEIUS HERMANNUS. **De feudis eurudemque jure, libri duo. Quibus accessit ejusdem authoris Exegesis feudalisis.** Francofurti, apud Joann. Bernerum et Henricum Heinem, 1629. Cm. 16, pp. (16) 885 (75). Bella legatura coeva in piena perg. rigida con piccole unghie e titoli ms. al dorso. Trascurabile segno di tarlo (lontano dal testo), limitato al margine inferiore delle ultimissime cc., strappetto senza mancanze al margine esterno di alcune carte, sporadiche bruniture. Esemplare nel complesso ben conservato. *Hermann Vultejus (1555-1634), giureconsulto tedesco nativo di Marburg, ebbe una brillante carriera accademica, anche fuori patria, culminata con la nomina a rettore dell'Università di Marburg. Nel 1630 Ferdinando II lo nominò al consiglio imperiale. Importante edizione, che raccoglie tutti i contributi dell'Autore in materia feudale, materia centrale nelle sue riflessioni scientifiche insieme alla storia del diritto romano. Non comune. Cfr. Kvk; non in Saporì, che menziona altre opere. (N25) p 380*